

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Incontro a Palazzo Chigi per Napoli

Il sindaco Valenzi, il presidente della Regione Russo e parlamentari napoletani si sono incontrati con il presidente del Consiglio e i ministri Scotti e Anselmi. L'impegno assunto dal governo è quello di impedire che si accumulino ritardi e distinzioni di competenze. Intanto l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha rilevato in un documento che lo stato infettivo non dovrebbe propagarsi più ampiamente. Al reparto rianimazione del Santobono è ancora ricoverato un bambino. A PAGINA 2

Pausa di riflessione di Pertini dopo le consultazioni

Oggi incarico ad Andreotti

Berlinguer: dare espressione piena alla linea dell'unità democratica

Ascoltate ieri dal presidente della Repubblica anche le delegazioni della DC e del Partito socialista - Un articolo dell'on. Galloni in risposta al nostro giornale

Le dichiarazioni del segretario del PCI

ROMA — Al termine dell'incontro della delegazione del PCI con il presidente della Repubblica per la consultazione sulla crisi di governo, il compagno Enrico Berlinguer ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione:

« Nell'incontro con il Presidente della Repubblica abbiamo confermato le nostre valutazioni e posizioni. Il PCI ritiene che la maggioranza e il governo non siano stati in grado, in particolare nella fase più recente, di far fronte allo stato grave e drammatico del Paese. La situazione si è progressivamente deteriorata fino a diventare insostenibile, per le inadempienze e i ritardi nell'attuazione degli accordi programmatici, per le debolezze e incoerenze sull'indirizzo e nell'azione del governo, per l'accumularsi di manifestazioni di disimpegno e di dissociazione, per la serie di rotture nella maggioranza su questioni di grande rilievo.

« I nostri ripetuti richiami al rispetto degli impegni e delle regole di correttezza e di lealtà nei rapporti fra i partiti della maggioranza non hanno trovato ascolto.

« La responsabilità prima e preminente della crisi che ha investito la maggioranza e il governo ricade sulla DC. Ricade sulle resistenze della DC a condurre avanti un'opera incisiva e rigorosa di rinnovamento della società italiana. Ricade su una condotta politica e di governo della DC troppo spesso fondata sull'esclusivismo e sul sostanziale disprezzo dei diritti di eguaglianza, di partecipazione e di corresponsabilità pieni e peggiori ancora, sulla contestazione continua e assurda della legittimità democratica del PCI. Queste posizioni, che sono state riproposte anche nel discorso del capogruppo della DC nel dibattito alla Camera, hanno condotto ad un punto critico in cui la collaborazione politica tra le forze democratiche.

« E' del tutto evidente che l'emergenza continua ad essere acuta e pericolosa e che esige più che mai uno straordinario impegno per battere l'insorgenza terroristica ed eversiva, che ha segnato un'allarmante progressione nell'assassinio dell'operaio Guido Rossa e del giudice Emilio Alessandrini, per affrontare i problemi del Mezzogiorno e della occupazione, in particolare giovanile e femminile, e per far fronte agli stessi rischi della situazione internazionale.

AI LETTORI

Anche oggi il nostro giornale esce incompleto nel notiziario e nelle pagine di cronache regionali a causa degli scioperi articolati proclamati dai sindacati poligrafici in seguito alla rottura delle trattative con gli editori sulle nuove tecnologie e sul rinnovo contrattuale.

ROMA — Sandro Pertini ha concluso ieri le consultazioni, ricevendo al Quirinale le delegazioni del PSI, della DC e del PCI (della delegazione comunista facevano parte Luigi Longo ed Enrico Berlinguer, oltre ai capigruppo Alessandro Natta ed Edoardo Perna). L'incarico per la formazione del nuovo governo non è stato però subito affidato ad Andreotti, secondo le previsioni che molti facevano: l'appuntamento con il presidente del Consiglio uscente è stato infatti spostato dalle 18 di ieri pomeriggio alle 11 di questa mattina. Andreotti riceverà sicuramente il mandato, ma dopo un rinvio imprevisto. Il Capo dello Stato, è stato detto, ha bisogno di qualche ora per riflettere sugli appunti che ha preso durante i colloqui degli ultimi due giorni. E dietro questa spiegazione non è difficile avvertire una preoccupazione politica reale, dinanzi alle ambiguità esistenti nelle pre-

se di posizione di alcune forze politiche. E' dunque dalle 11 di questa mattina che si aprirà la nuova fase della crisi, il tentativo di Andreotti di costituire il nuovo governo. La discussione politica è comunque già ora molto viva sulle ragioni che stanno alla base del dissolvimento della maggioranza: in particolare è viva tra il PCI e i dirigenti della DC. Ogni giorno registra nuove battute. Ieri abbiamo pubblicato sul nostro giornale un editoriale dedicato alle recenti prese di posizione della DC e soprattutto all'ultimo discorso alla Camera dell'on. Galloni. Oggi lo stesso Galloni risponderà sul Popolo con un altro articolo, dedicato a due aspetti dell'attuale dibattito politico: quello cosiddetto della « legittimità democratica » del PCI e quello relativo ai temi di questa crisi. Il capogruppo dei deputati democristiani afferma che effettivamente, se

la DC avesse negato la legittimità democratica del PCI, i comunisti avrebbero ragione di considerare incompatibile la loro permanenza in una maggioranza in cui i loro voti fossero « considerati come apporto ausiliario e aggiuntivo fuori da ogni condizione di parità »; ma le cose, a suo giudizio, non starebbero affatto così. E non soltanto — afferma — perché dall'inizio della legislatura il peso comunista si è sentito — « sia sulle decisioni del governo che sulla formazione della volontà del Parlamento », ma anche e soprattutto perché la legittimità democratica del PCI, « che non nasce e non può nascere da un nostro riconoscimento, era ed è implicita come fatto che risulta dalla storia parlamentare dell'ultimo trentennio e dalla reale e non contestata presenza co- c. f. (Segue in ultima pagina)



Bakhtiar sfida Khomeini

Continua, dopo il rientro dell'ayatollah in patria, il braccio di ferro tra Khomeini e il primo ministro Bakhtiar. Il leader religioso (che sfammiene una conferenza stampa) rifiuta qualsiasi compromesso con il governo « illegale » nominato dallo scia; dal canto suo Bakhtiar ha apertamente sfidato il « potere popolare » di Khomeini, minacciando nuove repressioni contro le manifestazioni e gli scioperi. IN ULTIMA

Intervista con Fanti di ritorno dal Vietnam

Le risposte di Hanoi sul dramma di Indocina

Due fattori all'origine dello scontro con la Cambogia di Pol Pot - Linea immutata nei rapporti con i paesi socialisti e i partiti comunisti, consenso alle nostre posizioni

Parliamo con il compagno Guido Fanti, della Direzione, di ritorno da Hanoi, dove ha guidato una delegazione del nostro partito. Ci interessano le sue impressioni sul momento che il Vietnam attraversa, le valutazioni che i compagni vietnamiti danno della situazione mondiale e nel sud-est asiatico e, in particolare, dello scontro con la Cambogia di Pol Pot.

Innanzi tutto, il carattere e gli obiettivi del viaggio. Si era in un tempo di accogliere un invito giunto da parte vietnamita, non soltanto per riconfermare il rapporto di amicizia tra i due partiti, ma anche per chiedere informazioni e per discutere su questioni come quella dei profughi, la tensione con la Cina e gli scontri alla frontiera con la Cambogia. Dopo quanto è accaduto in quest'ultimo paese, l'interesse della visita si è accresciuto.

Resta il « non allineamento »

« Ci chiedevamo — dice Fanti — se ci si trovasse di fronte a un mutamento sostanziale della linea politica seguita sempre con coerenza, pur tra mille difficoltà, dai comunisti vietnamiti, e in specie della politica estera elaborata e seguita negli anni di guerra per la conquista di relazioni di pacifica coesistenza tra Stati a regime sociale diverso e di relazioni tra paesi socialisti e tra partiti comunisti basate sull'indipendenza, sull'egualianza e sul rispetto reciproco. Su questa questione che è essenziale e di principio anche per noi comunisti italiani, come indichiamo nelle nostre tesi congressuali, tutti i dirigenti vietnamiti con i quali ci siamo incontrati — la delegazione guidata da Nguyen Duy Trinh, dell'Ufficio politico e della segreteria del PCV — successivamente, i compagni Le Duan e Pham Van Dong — hanno dato una risposta esplicita e senza riserve. Essi ci hanno dichiarato che non intendono realizzare nessun mutamento della politica seguita negli anni di guerra, politica che ha consentito la vittoria e che si ripresenta in particolare nella ricerca dell'amicizia con l'URSS, con la Cina, con tutti gli altri paesi socialisti, con i movimenti di liberazione nazionale e con tutte le for-

Scelte insensate

« Come spiegano, in questo contesto, lo scontro con la Cambogia? « Per comprendere quanto è accaduto, ci hanno detto, è indispensabile tener conto soprattutto di due fattori. Il primo è l'aggravamento che vi è stato nella situazione interna del Vietnam. Alla già pesante eredità della guerra americana — distruzioni immani, tre milioni di disoccupati nei sud, difficili problemi di riconversione in ogni cam- e. p. (Segue in ultima pagina)

Numerose e preziose documentazioni trovate nei covi individuati a Torino



TORINO — Indicato dalla freccia, sul ballatoio all'ultimo piano, l'ingresso della base delle BR scoperto in corso Regina Margherita

Setacciate Roma e Milano Nella capitale un arresto

L'uomo sarebbe implicato in atti di terrorismo - Riserbo degli inquirenti - Trovati elenchi di giornalisti da colpire?

ROMA — Si estende in tutta Italia l'operazione antiterrorismo degli uomini del generale Dalla Chiesa partita da Torino dopo il rinvenimento di un covo delle BR. Le notizie sono frammentarie ma al Viminale si parla di un'azione « combinata » che nella serata e per tutta la notte avrebbe concentrato gli uomini a Milano, Firenze, Roma e in Valle d'Aosta.

Il capoluogo lombardo è sicuramente uno dei centri epifenici della rete di controlli: qui infatti ieri sera è stata scoperta una base di terroristi. Stavolta si tratterebbe del nascondiglio di un « grosso personaggio » del terrorismo. Da anni in clandestinità. Attorno a quest'ultima scoperta c'è molto riserbo, non si sa neppure se nel corso dell'operazione sia stato arrestato qualcuno. Si fanno dei nomi: Rocca Micaleto, Mario Moretti.

Prospero Gallinari, Giovanni De Vuono. Invece si sa per certo che a Roma è stato arrestato un giovane che era ricercato da tempo. L'arresto è accusato di « gravi atti terroristici » ha detto qualcuno alla questura. Compiuti però non a Roma. La capitale, come Milano, è ricchissima di blocchi stradali. Non si tratta di controlli di circostanza: il materiale trovato nei covi di Torino (ieri si è appreso l'indirizzo della terza base, corso Regina Margherita 181) ha in gran parte orientato e sta tuttora orientando gli uomini del generale Dalla Chiesa.

I giudici della capitale, intanto, entro le prossime ore riceveranno (in copia o in originale) parte dei documenti sequestrati a Torino che si riferirebbero alle indagini sul caso Moro, sull'assassinio del giudice Tartaglione ed altre imprese terroristiche. Sempre nella capitale, inoltre, è rimbalzata la notizia di piani di attentati contro giornalisti che sarebbero stati trovati in uno dei covi Br di Torino. In una di queste basi, secondo indiscrezioni non confermate, sarebbero stati sequestrati anche elenchi di giornalisti « da colpire ».

Un capitolo a parte in queste ultime indagini riguarda la posizione della tedesca Ingeborg Kitzler, arrestata a Torino, che — secondo gli inquirenti — ha avuto un ruolo preciso nella vicenda Moro. « Non è stata la "telefonista", come si è detto — ha precisato ieri uno dei magistrati romani — ma una donna, attualmente implicata nella strage di via Fani. A PAGINA 5

Cosa ci insegna l'esperienza dei siderurgici tedeschi

Le strade percorribili per ridurre l'orario di lavoro

Gli accordi sull'orario di lavoro per la siderurgia realizzati in Germania occidentale durante il rinnovo dei contratti regionali, sono significativi. Essi partono dalla rieducazione della settimana lavorativa di 35 ore, cui è stata data importanza fondamentale sia dal movimento sindacale di quel paese sia dal Partito socialdemocratico. L'obiettivo dichiarato era difendere l'occupazione nell'industria, minacciata da un accentuato sviluppo della tecnologia e della produttività. Il sindacato intendeva così ricondurre entro un dato ben definito del rapporto di lavoro la potenzialità di lotta della classe operaia e cercare, su questa base, un compromesso con la grande borghesia che avesse per gli operai un valore anche di principio, data la suggestione

storica e pratica della rieducazione. Il conflitto sindacale è stato lungo e impegnativo. Duro per i lavoratori (un mese e mezzo di sciopero nella Ruhr) anche se in Germania occidentale il sindacato corrisponde agli scioperanti un importante sussidio. Politicamente significativo anche perché da molti anni in quella regione non si scioperava. Le piattaforme, comprendevano inoltre una richiesta di aumento salariale. Gli accordi raggiunti sono impegnativi in termini di costi complessivi per le aziende (aumenti salariali compresi). Ma la settimana lavorativa è restata di 40 ore. In alternativa alla riduzione dell'orario settimanale sono stati aggiunti giorni di ferie in modo da raggiungere le sei settimane l'anno nel 1981, più altri giorni

di riposo da godere o da misurare come supplementi salariali per una parte dei lavoratori. Questo aspetto degli accordi ha sollevato epiche polemiche: tanto che l'intesa della Ruhr, sottoposta a referendum, è stata approvata solo da poco più del 50 per cento dei lavoratori. Si è trattato di uno scontro di classe di tale portata da esigere una riflessione. Cosa ci insegna questa esperienza per il modo come si presenta il problema dell'orario di lavoro nelle nostre aziende contrattuali e in generale? Sarebbe riduttivo leggerne la conclusione semplicemente in chiave di cedimento della direzione sindacale tedesca sulla rieducazione della settimana di 35 ore. Un'analisi critica di queste reticenze porta a individuare parte delle ragioni dell'insuc-

cesso in limiti di gestione della lotta. Ma mi pare che la ragione fondamentale sia più in profondità e riguardi il problema dell'orario di lavoro in quella vertenza. La riduzione generalizzata è stata presentata come « la via » per una politica della occupazione. La questione della occupazione viene così posta in termini puramente difensivi. Nella crisi anche i fronti di lotta difensiva vanno tenuti, ma nell'attuale struttura industriale essi possono reggere se sono parte di una lotta più generale dei lavoratori, ricolta a cambiare la politica economica, a realizzare una diversa politica industriale che punti all'oc-

cupazione. La questione della occupazione viene così posta in termini puramente difensivi. Nella crisi anche i fronti di lotta difensiva vanno tenuti, ma nell'attuale struttura industriale essi possono reggere se sono parte di una lotta più generale dei lavoratori, ricolta a cambiare la politica economica, a realizzare una diversa politica industriale che punti all'oc-

OGGI ha scelto proprio il momento giusto

« Ieri, sul suo « Geniale », il nostro amico-avversario senza remissione Indro Montanelli ha, come si usa dire a Milano, « dato fuori » contro i comunisti. Gliene ha dato occasione la manifestazione svolta in Duomo ambrosiana e nella piazza antistante per le esequie del giudice Alessandrini, una manifestazione che — ha scritto a guisa di premessa l'incanto Montanelli — « ci ha commosso per la sua compostezza e solennità. La folla che vi era convenuta, vi era convenuta per qualcosa di profondamente sentito; la sua partecipazione era autentica, autentici lo sdegno e la condanna che la ispiravano ».

Ma subito dopo, con una svolta tipica dei neurotici, il direttore del « Geniale » si fa travolgere da un furore insolito persino in lui, che ai furori anticomunisti si abbandona tanto spesso, perché ha notato sul sagrato del Duomo « un mareggiare di bandiere e striscioni rossi », ciò che gli conferisce la certezza (rabbiosissima) che noi comu-

Sergio Garavini (Segue in ultima pagina)

I pasticci di Pedini sui programmi delle medie

Nel dibattito sulle responsabilità della crisi politica è forse opportuno che, accanto alle motivazioni di carattere generale, l'attenzione dell'opinione pubblica sia richiamata anche su una serie di fatti precisi che, nel loro insieme, costituiscono la sostanza stessa di quelle motivazioni. E' indubbio che uno dei punti essenziali di questo dibattito è costituito dall'insieme della politica scolastica: giustamente si è discusso molto e molto si discuterà delle due leggi fondamentali, quella di riforma della scuola secondaria superiore e quella di riforma dell'università, e delle ragioni per cui, pur essendo all'ordine del giorno del Parlamento fin dall'inizio della legislatura, esse non sono ancora giunte ad un punto positivo di approdo. Ed è bene tenere presente che accanto alla questione delle leggi non ancora approvate c'è anche la questione dell'attuazione di quelle approvate dal Parlamento: ed è su quest'ultima che vorrei ora soffermarmi, prendendo spunto dal fatto che proprio nei giorni scorsi il ministro della Pubblica Istruzione ha varato i nuovi programmi della scuola media inferiore.

Non è affatto una questione di secondaria importanza, ed anzi mette in luce una vicenda in qualche modo esemplare. Innanzitutto i fatti: nell'estate del 1977 vengono approvate due leggi, la legge n. 348 del 16 giugno e la legge n. 348 del 16 giugno, che modificano di alcune

norme della legge istitutiva della scuola media unica, e la legge n. 517 del 4 agosto, concernente, tra l'altro, la programmazione educativa e didattica, nuovi strumenti valutativi e corrispondenti iniziative di integrazione e di sostegno.

Si tratta di due leggi di non piccolo rilievo che se anche non affrontano globalmente i problemi di una riforma complessiva della scuola, introducono importanti novità. Per limitare qui la considerazione alla prima delle due leggi ricordate, basta pensare al fatto che con essa è rafforzato il carattere unitario della scuola secondaria di primo grado, con la soppressione dell'originalità di alcune materie: sono rese obbligatorie l'educazione musicale e l'educazione tecnica (al posto delle vecchie applicazioni tecniche e senza più distinzioni in relazione al sesso degli alunni); è reso più sostanzioso tutto il settore dell'educazione linguistica e letteraria; l'insegnamento delle scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali, con esplicito riferimento alla educazione sanitaria; è valorizzato, nell'educazione tecnica, il lavoro come esercizio di operatività oltre che come conoscenza di tecniche e di tecnologie. Sono indicazioni che, se sufficienti per una riforma di un certo livello, non sono sufficienti per una riforma di programmi di questa fascia scolastica.

Un progetto studiato col contributo di tutti

A questo compito ha atteso una commissione di esperti, insediata dall'allora ministro Malfatti e composta inizialmente di 60 membri e poi di 90 sia per garantire la più ampia e articolata partecipazione di orientamenti culturali e di indirizzi pedagogici, sia per rispondere alla esigenza di procedere alla revisione di tutti i programmi e non solo di quelli di alcune materie. La commissione, con un lavoro difficile e meritorio, risolse i problemi complessi, raggiunse conclusioni sostanzialmente concordanti e convergenti, e consegnò i suoi risultati al ministro Pedini il 2 agosto 1978. Il ministro tiene il documento per oltre due mesi nel suo cassetto. Il Consiglio Nazionale, infine, può esaminare il documento, elaborare delle modifiche e restituirlo al ministro; che però lo rimette nel cassetto per altri due mesi. Si perde così un anno scolastico: ma questo non è neanche l'inconveniente peggiore. Sta di fatto che negli ultimi due mesi il documento nel cassetto, non dorme: esso è rivisto e corretto dal ministro, magari con l'aiuto di qualcuno che, pur avendo fatto parte della Commissione, pensa così di riadeguare terreno.

Verebbe la pena di esaminare una per una le correzioni del ministro. Ma qui mi limito solo a due punti di fondo.

Il primo riguarda l'educazione civica: il testo del Consiglio Nazionale recitava: «In tale prospettiva la scuola attua il suo impegno di educazione civica attraverso il contatto col mondo civile e la presa di coscienza del ruolo di cittadini si fonda la Costituzione e l'offerta di conoscenza di problemi e di metodologie per la valutazione critica dei fatti, nonché attraverso un concreto esercizio di vita democratica della scuola ecc.». Ebbene il ministro cancellò le parole da noi sottolineate. Sembra di sognare! E' mai possibile che nel 1979, dopo tutto quello che è successo in Italia, i valori sui quali si fonda la Costituzione (cioè ciò che fa della Costituzione qualcosa di diverso da un catechismo da mandare, giustificatamente o meno, a scuola) non siano ancora da noi sentiti come «turbative» della «personalità di un ragazzo»? L'attacco alla democrazia repubblicana, che da un decennio è stato ininterrottamente, sempre dal terrorismo e da trame più o meno occulte, non richiederebbe, tra l'altro, un ripudio deciso e fermo per il quale la scuola diventi sempre più un fattore potente di educazione di massa ai valori della democrazia? Segnali dal ministro vanno in direzione esattamente opposta, e sono perciò inammissibili.

Colpo di mano contro le idee nuove

E veniamo al secondo punto, che riguarda aspetti decisivi dei programmi e dei contenuti culturali. Attraverso una serie di correzioni apparentemente marginali e innocue, di spezzettamenti di periodi, di sfumature di concetti, si compie una operazione molto corposa di svuotamento delle novità più rilevanti, attraverso il tentativo di tornare a dividere e a separare secondo vecchi schemi ciò che i programmi cercavano di unificare e impostare in modo nuovo: così si torna a separare (e a gerarchizzare) l'educazione linguistica, artistica e musicale, che il progetto di programmi cercava di riunificare sotto il concetto più comprensivo di educazione al comunicare; si torna a separare metodo scientifico e operatività al posto di una visione unitaria dell'acquisizione di strumenti di conoscenza e di abilità; si torna a relegare il metodo scientifico solo nell'ambito delle cosiddette discipline sperimentali. Valga solo un esempio: nel paragrafo sui principi e i fini generali della scuola media il testo originario recitava: «La scuola media è formata in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative, ecc.) favorendo, anche mediante l'acquisizione di conoscenze fondamentali e specifiche, la conquista di capacità logiche, scientifiche,

operative, e delle corrispondenti abilità...». Or bene, appare chiaro che, facendo punto dopo la parentesi e scrivere, invece di «favorendo», «essa favorisce» non è una correzione formale: è la reintroduzione di una scissione tra «formazione» e «istruzione» che è propria di una ben determinata impostazione e di una particolare tendenza pedagogica.

Si potrebbe continuare a lungo, ma non è necessario. E' necessario invece ribadire che non è possibile che le modificazioni di questo genere siano appoggiate in questo modo. Le preoccupazioni sono più che giustificate, se si pensa che non si tratta di un segnale isolato ma si ricollega a ciò che sta accadendo anche nel dibattito relativo all'asse educativo della scuola secondaria superiore. Da questioni apparentemente marginali si risale così a questioni di grande rilievo e per così dire di principio, che coinvolgono la laicità della scuola e dello Stato, il fondamento costituzionale del più ampio e reciproco rispetto di tutti i componenti culturali e ideali. Anche per questo sarà bene che il ministro Anselmi si ritiri sulle sue posizioni e non emettere il decreto definitivo con i nuovi programmi tenendo conto dell'ampiezza dei contrasti (laici e cattolici) ottenuti dal testo originale.

Gabriele Giannantoni

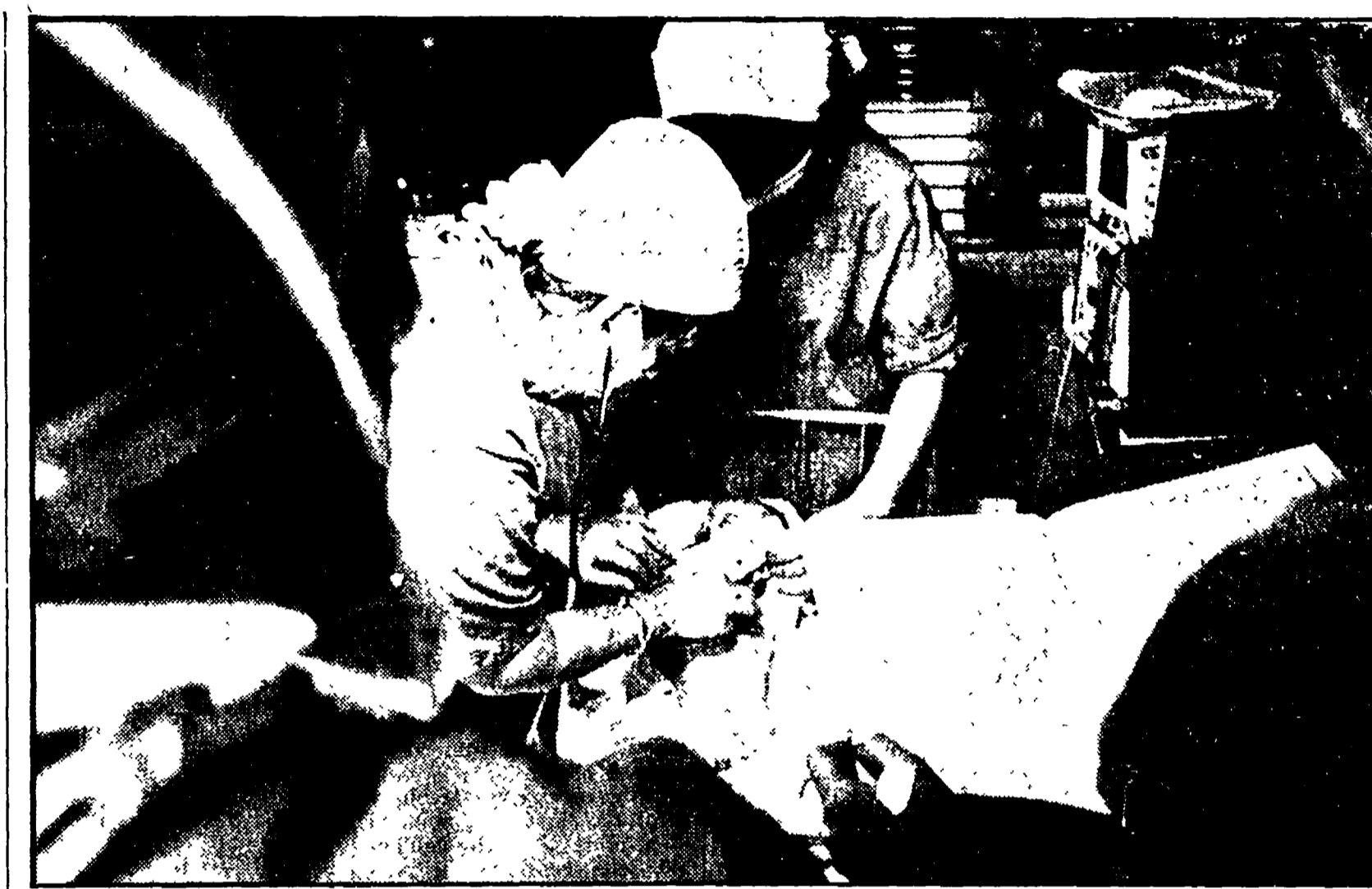
Riunioni e decisioni per far fronte all'emergenza sanitaria

Incontro a Palazzo Chigi su Napoli Solo un neonato è ricoverato in coma

Andreotti: «Un problema che non consente ritardi e distinzioni di competenze» - L'Organizzazione Mondiale della Sanità ritiene che lo stato infettivo non dovrebbe propagarsi più ampiamente

ROMA — Si è svolta ieri a Palazzo Chigi una riunione convocata dal presidente del Consiglio Andreotti, con il ministro della Sanità, Tina Anselmi, il ministro del Lavoro, Scotti, e il sottosegretario Deegan, per «la ricerca — come informa un comunicato — di soluzioni efficienti e coordinate per affrontare il problema del morbo che ha colpito bambini in tenera età del territorio di Napoli e limitrofo». Alla riunione hanno partecipato il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, l'assessore alla programmazione Andrea Germinica, il senatore comunista Carlo Fermariello, il presidente della Regione Campania Russo, i deputati Pomicino e Pinto, funzionari del ministero per gli interventi nel Mezzogiorno e tecnici della Casata di Mezzogiorno.

Andreotti ha rilevato tra l'altro «la necessità di fare il punto per verificare le cose fatte e da farsi nel modo più celere, di fronte ad un problema che non consente ritardi e distinzioni di competenza, ma che deve indurre ognuno a collaborare perché tutto il possibile sia fatto». Il ministro della Sanità ha informato sulla collaborazione nazionale e internazionale che si è instaurata, rilevando che «dal punto di vista scientifico, vi sono state risposte non certe, né definitive».



NAPOLI — Un'equipe di medici al lavoro nel reparto pediatrico dell'ospedale «Santobono»

Mentre si sviluppa la campagna congressuale

Grande mobilitazione dei comunisti

Centinaia di manifestazioni — Alla Mirafiori raggiunto il 100% nel tesseramento Domani si concludono i congressi di Capo d'Orlando, Belluno, Lecco, Enna e Rieti

ROMA — Si sviluppa in tutto il paese la grande mobilitazione dei comunisti sui temi della crisi politica e della lotta contro il nuovo sanguinoso assalto del terrorismo. Alle iniziative e alle manifestazioni si aggiungono le assemblee pregressuali in ogni parte d'Italia, mentre continua con successo la campagna di tesseramento e di reclutamento al partito. I risultati ottenuti dai comunisti della Mirafiori di Torino, che hanno raggiunto il 100% del loro obiettivo con 1895 iscritti e 223 reclutati, dimostrano le ampie possibilità di iniziativa che si offrono ai comunisti nelle fabbriche e nei grandi centri industriali.

Tutto questo ricorda il compagno Rossi nella lettera di dimissioni. «Sorge in me — aggiunge — la legittima convinzione che ci si trovi di fronte ad una chiara volontà di impedire il funzionamento della Commissione e questo giudizio scaturisce anche dal fatto che tutte le decisioni adottate dalla Commissione sono state totalmente ignorate dalla Giunta regionale. Certo i pareri espressi dalla Commissione non sono di natura consultiva, ma di riferimento alla risoluzione dei problemi degli investimenti e dell'occupazione, è stata sistematicamente bollata ed ostacolata. Ha lavorato dal giugno '78 ad oggi in condizioni di assoluta precarietà, senza avere neanche una sede fissa. Nonostante questo, va detto, la Commissione (la cui istituzione costi-

tuò un punto centrale nell'accordo politico-programmatico del marzo '78) ha lavorato con serietà su tanti problemi dello sviluppo calabrese, vendendo però la maggior parte dei pareri emessi (tutti all'unanimità) anche qui clamorosamente disattesi dalla Giunta regionale.

Tutto questo ricorda il compagno Rossi nella lettera di dimissioni. «Sorge in me — aggiunge — la legittima convinzione che ci si trovi di fronte ad una chiara volontà di impedire il funzionamento della Commissione e questo giudizio scaturisce anche dal fatto che tutte le decisioni adottate dalla Commissione sono state totalmente ignorate dalla Giunta regionale. Certo i pareri espressi dalla Commissione non sono di natura consultiva, ma di riferimento alla risoluzione dei problemi degli investimenti e dell'occupazione, è stata sistematicamente bollata ed ostacolata. Ha lavorato dal giugno '78 ad oggi in condizioni di assoluta precarietà, senza avere neanche una sede fissa. Nonostante questo, va detto, la Commissione (la cui istituzione costi-

Si dimette rappresentante PCI

Una nuova protesta per le inadempienze della DC in Calabria

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Il compagno Tommaso Rossi, presidente della commissione regionale per lo sviluppo della Calabria, si è dimesso dalla carica. Nella lettera di dimissioni nuove delle durissime critiche all'operato dell'esecutivo regionale e del suo presidente, il democristiano Ferraro. Già due mesi fa, non appena cioè erano state formalizzate le dimissioni della Giunta regionale, Rossi aveva presentato per correttezza le dimissioni, rinate poi per la fiducia espressa dai componenti la Commissione. Che cosa è in sostanza accaduto? E' accaduto che la Commissione, uno strumento fondamentale per superare la logica settorialistica e clientelare, per trovare un punto di riferimento alla risoluzione dei problemi degli investimenti e dell'occupazione, è stata sistematicamente bollata ed ostacolata. Ha lavorato dal giugno '78 ad oggi in condizioni di assoluta precarietà, senza avere neanche una sede fissa. Nonostante questo, va detto, la Commissione (la cui istituzione costi-

Ritirata la fiducia alla giunta

Cagliari: al Comune i comunisti escono dalla maggioranza

CAGLIARI — I comunisti escono dalla maggioranza al Comune del capoluogo sardo e ritirano la propria fiducia alla giunta DC-PSI-PSDI. La decisione è stata annunciata ieri al sindaco di Cagliari Salvatore Ferrara e alle forze politiche democratiche, con un documento del gruppo consiliare e del comitato cittadino del PCI. «Il programma di rinnovamento della amministrazione civica — si legge nella nota — è rimasto in gran parte inattuato, i ritardi operativi non sono tutti addebitabili alla situazione di crisi. Al contrario, in diversi settori della propria competenza l'amministrazione comunale ha goduto di un vantaggio enorme rispetto al passato: cioè di un'ampia disponibilità finanziaria rivolta al soddisfacimento della collettività cittadina». Di fronte a queste inadempienze — sottolinea i comunisti — è proprio la situazione di crisi che richiede la presenza di un governo municipale sensibile, autorevole, pronto a produrre ogni sforzo possibile».

In una conferenza stampa, il compagno Lello Sechi — segretario della Federazione del PCI — e i consiglieri comunali comunisti hanno spiegato i motivi della decisione assunta. «E' la nostra — ha detto il compagno Sechi — una scelta operata sulla base di una specifica situazione maturata nella città».

Esempi delle inadempienze

Con un sensibile aumento rispetto all'anno precedente

A Seveso nel '78 53 bambini nati con malformazioni

Positivi i prelievi nella zona inquinata - Interrogazione sulle «mappe» scomparse

SEVESO — I bambini nati con malformazioni negli undici comuni della Brianza contaminati dalla diossina sono passati dai 38 del '77 ai 53 del '78.

I dati sono stati forniti nel corso di una conferenza stampa dell'ufficio speciale di Seveso, dal prof. Gianfranco Remotti, aiuto della prima clinica ostetrica dell'università di Milano e coordinatore del settore ostetrico dell'ufficio speciale.

Delle 53 malformazioni registrate durante lo scorso anno, 14 sono di lieve entità. In genere, però, il tipo di malformazioni riscontrate nel '78 è più grave di quelle rilevate nel '77. Rispetto al '77 sono invece normali — secondo quanto dichiarato dal prof. Remotti — i dati riguardanti gli aborti.

Molti dei prelievi del settembre ottobre '78, effettuati nelle periferie esterne delle scuole del territorio inquinato da diossina, hanno dato risultato positivo. Questo il dato preoccupante fornito ieri dall'incaricato speciale, che contemporaneamente ha esposto le sue perplessità sulla significatività degli esiti dei prelievi, tanto da decidere di portare la questione in commissione analitica.

Sotto «accusa» sarebbe la variazione dei metodi scientifici di rilevamento dei dati, da parte del laboratorio di igiene e profilassi provinciale che, con la collaborazione dei tecnici dell'ufficio speciale, è addetto a questo compito. E' indubbiamente di difficile spiegazione la comparsa di diossina in molte scuole quando una lunga serie di prelievi precedenti avevano dato esiti non valutabili.

D'altronde, alcuni prelievi successivi all'ottobre '78 sono da considerarsi contraddittori, e non chiarificatori, in alcuni casi avendo confermato la gravità della precedente registrazione, in altri ridimensionandola considerevolmente.

Rimane comunque il fatto che dati di una ineguale gravità (è segnalata la presenza di 23 e anche di 4,8 microgrammi-metro quadro) vengano resi noti soltanto a tre mesi dal prelievo.

Durante la conferenza stampa che vedeva la partecipazione del dottor Gianni Remotti, coordinatore dei servizi ginecologici, si è ritornato sull'argomento delle malformazioni e degli aborti spontanei. Per questi ultimi fra poco si potrà venire a conoscenza di una prima valutazione statistica globale sino al giugno '78, data di entrata in vigore della legge 194.

MILANO — Nel rispondere ieri, nell'aula del Consiglio regionale, all'interrogazione dei deputati Laura Conti e Natale Conti sulla «mappa Roche» del luglio del 1976 che la giunta regionale non consegnò alla commissione consiliare che stava valutando le misure urgenti per fronteggiare il dramma di Seveso all'indomani dello scoppio dell'ICMESA, il presidente Goffari ha riconosciuto l'esistenza di tale mappa (anzi, di tre esemplari) e ha spiegato che la giunta ha consentito alla commissione in quanto l'aveva giudicata meno attendibile di quella elaborata dall'Istituto superiore di sanità e dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

La compagna Conti ha osservato, in replica, che il giudizio sulla mappa o il minore attendibilità spettava non alla giunta bensì al Consiglio: tanto più che in commissione la attendibilità della mappatura chimica, disegnata secondo i dati del laboratorio provinciale, venne giudicata insoddisfacente perché non coerente con i dati della patologia umana e animale.

Sulla questione i deputati comunisti Chiovini, Raffaelli, Balbo Di Vinadio, Giovanni Berlinguer, Venegoni e Palo poli hanno presentato interrogazione al ministro della Sanità per chiedere se risponde a verità che la società «Givaudan-La Roche», a pochi giorni dall'incidente all'ICMESA di Seveso, abbia presentato alla giunta regionale della Lombardia una dettata mappa delle zone inquinate da «CDD» (diossina); mappa, peraltro, individuante aree diverse, e ben più estese, di quelle poi individuate dalla Commissione appositamente nominata da codesto ministero; se tale mappa sia stata prodotta anche ad altri organi di codesto ministero, ovvero, ad altri organi pubblici locali e centrali preposti allo studio di quel fenomeno, al recupero di quel territorio e alla protezione e cura di quelle popolazioni; perché tale mappa non fu prodotta anche alla Commissione parlamentare di inchiesta costituita per quei fatti; quali provvedimenti si intendono prendere per avviare a quanto sopra, e soprattutto contro i responsabili di tali gravissime omissioni, sia quindi avverso la società «Givaudan-La Roche», sia avverso i responsabili della pubblica amministrazione tenuti tutti a produrre agli organi competenti e, per la sua natura e competenza istituzionale, alla Commissione parlamentare di inchiesta, tutta la documentazione

Convegno ieri a Roma

Le tesi del PCI e le donne e il femminismo

ROMA — Non è certamente un fatto consueto lo scambio diretto di idee tra le più diverse e rappresentative componenti del movimento delle donne, le storiche o meno, le femminili e le femministe. Ieri a Roma, in un convegno indetto dal PCI, l'incontro-frontone è avvenuto tra Adriana Seroni (PCI), Paola Galotti (DC), Maria Magnani Noya (PSI), Mariella Fraire (un nome del femminismo italiano), e poi — per una libera giornata — anche con il qualificato pubblico che riempiva la sala.

Doppio interesse verso la iniziativa, per il ricordo di quanto ha unito e di quanto ha diviso tanto in modo lacerante le masse femminili in questi anni, e per l'argomento in discussione: «Il movimento operaio, la questione femminile, i movimenti delle donne», traendo spunto dalle tesi del PCI per il suo XV Congresso.

Proporre questo tema sottolineava implicitamente l'interesse dei comunisti a sollecitare altre voci su un punto così delicato e anche così contrastato, proprio nella convinzione che la questione femminile non è problema di un solo partito, né di una sola classe. Come potrebbe esserlo, se viene a intrecciarsi (e lo si vede nelle tesi) con le scelte e i fondamenti del Paese, quelle economiche ma anche quelle ideali e culturali? Discutere e chiedere il contributo degli altri non è dunque un pretesto, né smania propagandistica; diventa necessità, in quanto consente di verificare ipotesi e proposte.

Non a caso Adriana Seroni ha punteggiato la sua relazione di interrogativi, chiedendo a ciascuno di esprimere la propria opinione su ciò che distingue, ma al tempo stesso si «come una forza in qualche modo totalizzante, che può prescindere dalle idee e dalle esperienze degli altri». I «pilastri» del suo discorso introduttivo, intrecciato di riferimenti alla storia recente delle lotte delle donne, delle loro conquiste e delle loro difficoltà, sono quelli del rapporto delle masse femminili con la democrazia e con le istituzioni; della fusione critica delle linee emancipazione-liberazione non come somma meccanica di termini come «impostazione campale» più ricca, più esatta, più capace di incidere; dello sviluppo di un movimento unitario e autonomo delle donne; dell'alternanza di soggetto politico a soggetto politico «con la classe operaia».

Il dibattito (durato fino a sera di cui riferiremo più ampiamente domani) ha messo in luce le differenti impostazioni (a volte anche lontanissime) e i luoghi in avanti dai problemi concreti, drammatici di oggi; e ha coinvolto molti dei presenti: dirigenti di partito — hanno preso la parola anche i compagni Gerardo Chiaromonte e Aldo Tortorella — sindacalisti, esponenti di altri partiti, rappresentanti del più diversi movimenti delle donne. Il fatto stesso che la discussione sia stata vivace, con contrasti detti esplicitamente, con la ricerca dei punti di fondo da individuare nell'interesse delle masse femminili, prova la validità dell'iniziativa

I corsi a Frattocchie in febbraio

Nel periodo compreso tra il 5 e il 28 febbraio si terranno presso l'Istituto Palmiro Togliatti (Frattocchie) i seguenti brevi corsi: (dal 5 al 10) I) Processo produttivo e classe operaia; (dal 12 al 16) II) Il piano agricolo alimentare; (dal 21 al 28) III) Le elezioni per il Parlamento europeo.

Al corso possono partecipare i compagni dirigenti provinciali e regionali del partito e di organizzazioni di massa. Le federazioni e i comitati regionali del partito sono invitati a comunicare al più presto alla segreteria dell'Istituto i nominativi dei compagni che intendono partecipare al corso.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione

ALCUNA alla seduta pomeridiana di mercoledì 7 febbraio alle ore 17.

L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata giovedì 8 febbraio alle ore 15.

Chiamando Asor Rosa, Colletti, Salvadori e Spriano a confrontarsi sui temi principali della disputa che percorre la sinistra...

Dibattito a più voci sul «socialismo diviso»

Il difficile compito di stare nella storia

Dall'esigenza di una verifica delle esperienze del movimento operaio europeo alla riproposizione di modelli incapaci di cogliere la sostanza del «caso italiano»

questi modelli statuali sostanzialmente al di sopra della storia. Per contro, ha ben ragione Asor Rosa di ribattere che, se si vuol tenere fede alla ricerca d'un modo di sviluppo che abbia un suo fondamento...

le « economie pianificate » e sulla necessità di « rilanciare il mercato ». Essa viene proposta come se piano e mercato siano da considerare tecniche alternative...

Spriano rileva, in conclusione del dibattito, che secondo questa prospettiva il PCI dovrebbe convertirsi in un partito biamente riformatore del tipo del Partito democratico nord-americano...

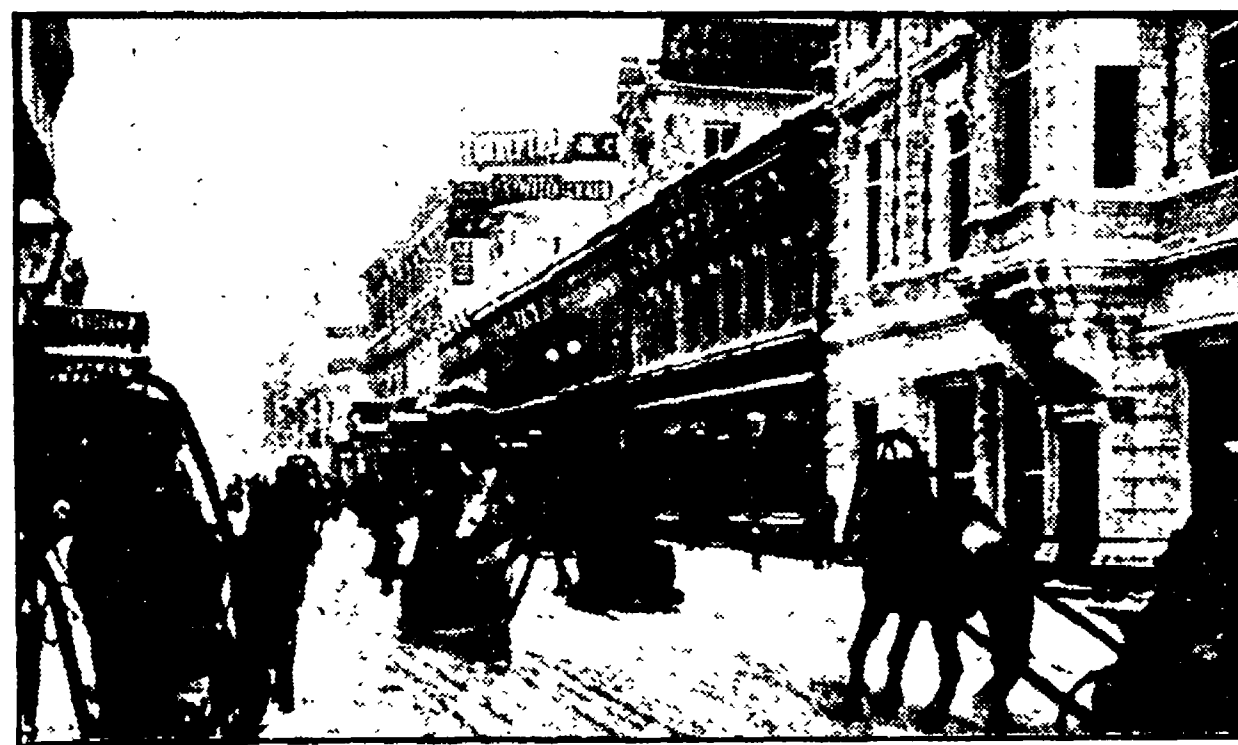
Ma non di questo vorrebbe discutere qui, bensì d'un altro problema, a ciò in parte connesso: perché queste posizioni, dopo il 20 giugno, hanno avuto largo corso nell'intelligenza di sinistra?

E' vero che dagli USA soffia con veemenza una ventata neoliberalista. Ma come non vedere che dietro di essa vi sono le ragioni prepotenti dei gruppi che da almeno un decennio stanno pilotando la « revisione » dell'economia americana e mondiale?

Escono dagli archivi le lettere inedite di Blok

Di personale niente di nuovo ora c'è la rivoluzione

Le polemiche culturali nella Russia degli anni dieci, il dramma di un rapporto familiare infelice nella corrispondenza del poeta con la moglie Liuba



Una immagine di Mosca nell'inverno del 1917; nella foto piccola, Aleksandr Blok

Dalla nostra redazione MOSCA — Gli archivi della letteratura russa e sovietica continuano ad aprirsi: dopo i «carteggi» di Cecchi, Dostoevskij, Bunin, Pasternak, Esenin, Pastusovskij, Tvardovskij, ecco ora le lettere inedite del poeta Aleksandr Aleksandrovič Blok (1880-1931).

Il 29 novembre del 1901. E' la prima lettera da un triennio che il poeta scrive a Liuba Dmitrievna. La ringrazia per la comunicazione. Sarà immancabilmente da Blok, se non sbaglierò indirizzo. Profondamente devoto. A Blok.

Questa ultima è per lui il vero metro di paragone dell'artisticità, perché in esso si congiungono bellezza ed utilità. Ed è questo che ci permette di apprezzare la sua arte...

L'incontro con Stanislavskij Arrivato al 1913. L'incontro con Stanislavskij a Pietroburgo. «Due giorni fa, il 27 aprile, è venuto da me Stanislavskij. E' stato un incontro importante...

La lettura d'insieme dei temi e delle posizioni che hanno tenuto il campo nell'iniziativa del Psi conferma l'impressione sfavorevole che, volta a volta, essi suscitano. Non abbiamo ignorato che i contrasti crescenti nel movimento comunista...

Per contro, sia in campo capitalistico, sia nelle grandi social-democrazie europee, le risposte complessive alla crisi, le linee di un nuovo assetto di governo delle masse e dell'economia non vengono cercate in chiave neo-liberale...

Tuttavia, non possiamo solo lamentarci del modo in cui l'iniziativa ideologica viene sviluppandosi da alcuni settori della cultura socialista e del Psi. Non avrebbe molto senso ribadire come ci piacerebbe che certi temi venissero affrontati, visto che altri ci precedono nell'affrontarli.

Non meno singolare è la polemica verso la nostra «doppiezza», intesa come indisponibilità a far coincidere la democrazia politica — che anche noi consideriamo — puramente e semplicemente con gli istituti e le procedure della liberal-democrazia operanti in alcuni paesi dell'Occidente.

La presentazione del carteggio è dovuta a uno studioso di valore, il prof. Ilya Zilberstein che nel 1939 individuò il prezioso «archivio Blok» che sarebbe stato poi inserito nella collezione del «Musée de la littérature».

«Ecco quindi, nella collana di Zilberstein al 47. volume della serie (Aleksandr Blok: lettere alla moglie — Pagine 414, copie 50.000, rubli 480). Il carteggio è accompagnato da un saggio introduttivo di Vladimir Orlov (uno studioso di Blok) biokievici — curatore delle sue opere, e da una indagine critica del prof. Zilberstein. Le lettere riguardano la storia di un «grande amore» e di un «dramma familiare», ma schiudono un orizzonte più vasto. Sono, disse in due grandi parti. In primo luogo quelle alla «Liuba» che possono essere definite come un monologo di un giovane innamorato che trasforma in suo sentimento in qualcosa di assoluto e che fa della donna il centro di un mondo mitizzato. Praticamente — e questo è il parere del critico Orlov — non sono vere e proprie lettere bensì una struttura artistica, una specie di poema in prosa che si ricompone di versi e di strofe definite come un monologo di un giovane innamorato che trasforma in suo sentimento in qualcosa di assoluto e che fa della donna il centro di un mondo mitizzato.

Il periodo critico «Forse — nota il 19 aprile 1904 — una lettera da Pietroburgo — ti scriverò troppo. Ma non posso non farlo, non posso non parlare con te. C'è in me una piena felicità e non ho mai avuto. Vito stati d'animo irripetibili. Si è ormai alla vigilia delle nozze. E mia amata — scrive il 3 luglio — so che ti vedrò presto. Ti amo, mia fanciulla, la rosa dai capelli d'oro...»

Nelle lettere risulta sempre più forte il rapporto tra il poeta e la moglie Liuba. Dal 1904, l'artista è occupato dalla questione della relazione tra quello che può essere definito il bello esteriore e il bello interiore.

Blok cercava sempre di conciliare la sua «donna spirituale» e la «donna carnale». Dalla crisi matrimoniale nacque il rapporto tra la donna e il poeta Belij, amico di Blok.

La morte coglie il poeta (supremo attore del dramma della intelligenza russa in una età di rivoluzione) come lo ha definito Vittoria Ciampi. «La conclusione del suo poema i dodici (e Tenete il passo rivoluzionario! Irreggito il nemico dell'Occidente, l'Occidente, il fucile non avere fida! Cacciamo una palla nella Santa Russia!)».

«Il delitto Rosa è stato solo un arrischiamento di carattere mafioso. Immagino che procederanno così finché ci saranno dei casi isolati di denuncia: quando non ci saranno più casi, ma l'atteggiamento della denuncia sarà generale, allora torrà dire che avranno perso. Per questo l'atteggiamento di Rosa dovrebbe essere comune a tutti i cittadini...»

La morte coglie il poeta (supremo attore del dramma della intelligenza russa in una età di rivoluzione) come lo ha definito Vittoria Ciampi. «La conclusione del suo poema i dodici (e Tenete il passo rivoluzionario! Irreggito il nemico dell'Occidente, l'Occidente, il fucile non avere fida! Cacciamo una palla nella Santa Russia!)».

«Il delitto Rosa è stato solo un arrischiamento di carattere mafioso. Immagino che procederanno così finché ci saranno dei casi isolati di denuncia: quando non ci saranno più casi, ma l'atteggiamento della denuncia sarà generale, allora torrà dire che avranno perso. Per questo l'atteggiamento di Rosa dovrebbe essere comune a tutti i cittadini...»

«Il delitto Rosa è stato solo un arrischiamento di carattere mafioso. Immagino che procederanno così finché ci saranno dei casi isolati di denuncia: quando non ci saranno più casi, ma l'atteggiamento della denuncia sarà generale, allora torrà dire che avranno perso. Per questo l'atteggiamento di Rosa dovrebbe essere comune a tutti i cittadini...»

le, crisi profonda dello Stato nel concetto di ritardo. Se tutti i nostri problemi nascono da qui, non vi è nulla da inventare o da sperimentare: si deve solo applicare anche da noi modelli economici e politici già comprovati altrove.

Non si può certo condividere la semplificazione estrema ed illusoria con cui questa linea di pensiero pone la questione dello Stato. Ma se si vuole contenerne l'influenza, in una società complessa come la nostra, nulla è più urgente che la dimensione del politico e le prospettive del cambiamento investono sempre più le funzioni dello Stato e gli orientamenti dei vasti strati intellettuali, e si deve proporre con più decisione il concetto di una «risposta statale» di tipo nuovo ai grandi temi della crisi italiana.

Giuseppe Vacca



Giuseppe Vacca

Nuova iniziativa di Einaudi

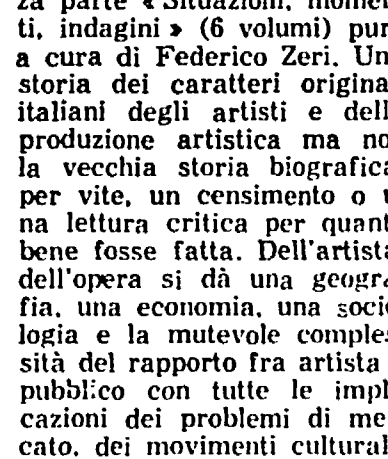
Sette secoli di arte italiana

Settanta studiosi per un'opera imponente di cui appare il primo volume

Dal nostro inviato VENEZIA — Dopo la «Storia d'Italia» e l'«Enciclopedia», altra grossa impresa editoriale di Einaudi: «Sette secoli di arte italiana» in 12 volumi di cui il primo è stato presentato ai critici e alla stampa giovedì pomeriggio alla Fondazione Querim Stampalia.

«Sette secoli di arte italiana» è una scelta motivata e ben fondata da Giovanni Previtali nel suo saggio che è una lunga riflessione critica sui caratteri originali della cultura figurativa e figurazione teatrale. «Storia dell'arte italiana» è non storia dell'arte in Italia è una scelta motivata e ben fondata da Giovanni Previtali nel suo saggio che è una lunga riflessione critica sui caratteri originali della cultura figurativa e figurazione teatrale.

Giuseppe Vacca



Alta maniera di Brecht

«Mausoleum»: 13 ballate di Hans Magnus Enzensberger, tradotte da Carlo Bernardini, Einaudi, L. 4.000.

L'artista e il pubblico

Il primo volume «Questioni e metodi» della parte prima dei «Materiali e problemi» a cura di Giovanni Previtali è stato presentato da Giulio Einaudi, Giovanni Previtali, Federico Zeri, Enrico Castelnuovo, Carlo Ginzburg e Mario Manieri Elia.

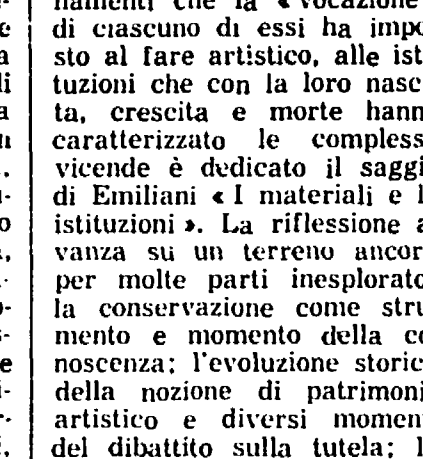
Lo scrittore e il coraggio

«Il delitto Rosa è stato solo un arrischiamento di carattere mafioso. Immagino che procederanno così finché ci saranno dei casi isolati di denuncia: quando non ci saranno più casi, ma l'atteggiamento della denuncia sarà generale, allora torrà dire che avranno perso. Per questo l'atteggiamento di Rosa dovrebbe essere comune a tutti i cittadini...»

Lo scrittore e il coraggio

«Il delitto Rosa è stato solo un arrischiamento di carattere mafioso. Immagino che procederanno così finché ci saranno dei casi isolati di denuncia: quando non ci saranno più casi, ma l'atteggiamento della denuncia sarà generale, allora torrà dire che avranno perso. Per questo l'atteggiamento di Rosa dovrebbe essere comune a tutti i cittadini...»

Giuseppe Vacca



Alta maniera di Brecht

«Mausoleum»: 13 ballate di Hans Magnus Enzensberger, tradotte da Carlo Bernardini, Einaudi, L. 4.000.

L'artista e il pubblico

Il primo volume «Questioni e metodi» della parte prima dei «Materiali e problemi» a cura di Giovanni Previtali è stato presentato da Giulio Einaudi, Giovanni Previtali, Federico Zeri, Enrico Castelnuovo, Carlo Ginzburg e Mario Manieri Elia.

Lo scrittore e il coraggio

«Il delitto Rosa è stato solo un arrischiamento di carattere mafioso. Immagino che procederanno così finché ci saranno dei casi isolati di denuncia: quando non ci saranno più casi, ma l'atteggiamento della denuncia sarà generale, allora torrà dire che avranno perso. Per questo l'atteggiamento di Rosa dovrebbe essere comune a tutti i cittadini...»

Lo scrittore e il coraggio

«Il delitto Rosa è stato solo un arrischiamento di carattere mafioso. Immagino che procederanno così finché ci saranno dei casi isolati di denuncia: quando non ci saranno più casi, ma l'atteggiamento della denuncia sarà generale, allora torrà dire che avranno perso. Per questo l'atteggiamento di Rosa dovrebbe essere comune a tutti i cittadini...»

Vertical list of book titles and prices from Einaudi, including 'Sette secoli di arte italiana', 'L'artista e il pubblico', and 'Lo scrittore e il coraggio'.

I rischi dell'azione radicale sull'aborto

«Crociata laica» contro le donne

Con la presentazione da parte del Partito radicale alla Corte di Cassazione della richiesta di referendum...

re socio-sanitarie, alle modalità ed alle cautele per gli accertamenti e per l'espletamento dell'atto abortivo...

del tutto della possibilità di far valere la propria determinazione e le proprie ragioni...

Equilibrio di valori fondamentali

Con la soppressione dell'art. 1 si intende decapitare la legge di una dichiarazione di volontà...

In termini giuridici e pratici si vorrebbe vedere l'intervento abortivo da parte di qualsiasi praticante o mamma...

grave appare infine la proposta di abrogazione di quell'art. 20 che persegue il fine di colpire con aumento di pena chi avendo sollecitato obiezioni di coscienza...

Gratuità vanificata

L'altra grande conquista della legge rappresentata dalla gratuità che non trova riscontro in tante altre legislazioni...

Con la soppressione poi dell'art. 8 si cancella la scelta legislativa, tra le più significative, che enumera tutte le sedi sanitarie...

La difficoltà e l'ostilità che incontra il nostro sistema sanitario nell'assicurare la piena applicazione della legge...

La posizione della minore

Sorprendente infine la disinvoltura con cui i radicali, contraddicendo le accessissime posizioni espresse nel dibattito parlamentare...

Da ultimo, con la richiesta di abrogazione degli articoli 12, 13 e 14 si mira a favorire risultati esattamente opposti a quelli che demagogicamente si proclamano...

Con questa in particolare passano attraverso una mobilitazione di massa ed un impegno civile di lungo respiro.

In Senato un disegno di legge PCI per garantire l'occupazione agricola

ROMA - La Commissione lavoro del Senato ha iniziato l'esame del disegno di legge presentato dal gruppo comunista...

Terza rete tv: si deciderà mercoledì

ROMA - Per la terza rete tv sono terminate sul tavolo mercoledì scorso mentre a Bologna e Cagliari la sperimentazione va avanti...

In commissione alla Camera

ROMA - Un comitato della commissione agricoltura della Camera, presieduto dal compagno di partito...

Come ai tempi di Scelba e di De Lorenzo

Si schedano ancora i comunisti? Gravissimo episodio in Sardegna

Un documento prova l'esistenza di « fascicoli personali » aggiornati dai carabinieri - La vicenda di un porto d'armi negato - Interrogazione comunista

ROMA - Esistono ancora, presso le questure e i comandi dei carabinieri, le schedature dei cittadini e in particolare degli iscritti al Pci?

no provvedimento, a Piero Secci venne fornita involontariamente dagli stessi organi di polizia.

Al nostro compagno non viene infatti contestato alcun fatto giudiziario. E' un cittadino irreprensibile, stimato, e quindi in possesso di tutti i titoli per aver diritto al documento richiesto.

E' bene notare che la « informativa » non nasce da una specifica richiesta connessa alla domanda di porto d'armi: ma, come risulta dalle date, è di molto antecedente, ed è stata redatta, come dice il maresciallo Murru, per essere inserita in un « fascicolo personale ».

Annuncio formale del consiglio d'amministrazione RAI

Terza rete tv: si deciderà mercoledì

ROMA - Per la terza rete tv sono terminate sul tavolo mercoledì scorso mentre a Bologna e Cagliari la sperimentazione va avanti...

La decisione è stata annunciata formalmente con un comunicato approvato da tutto il consiglio d'amministrazione...

Successivamente, in contatti informali, diversi consiglieri (alcuni dc, il socialista Pedullà) hanno confermato l'intenzione del consiglio di arrivare a conclusioni positive entro mercoledì.

u'teriori spinte, esercitate da più parti, perché la questione terza rete sia « congelata », da alcuni passaggi dello stesso comunicato.

In Senato un disegno di legge PCI per garantire l'occupazione agricola

ROMA - La Commissione lavoro del Senato ha iniziato l'esame del disegno di legge presentato dal gruppo comunista...

Terza rete tv: si deciderà mercoledì

ROMA - Per la terza rete tv sono terminate sul tavolo mercoledì scorso mentre a Bologna e Cagliari la sperimentazione va avanti...

In commissione alla Camera

ROMA - Un comitato della commissione agricoltura della Camera, presieduto dal compagno di partito...

Advertisement for a book or publication, mentioning 'Raffaele Malandrucchio' and 'la moglie Anna lo ricorda ai compagni ed agli amici'.

Advertisement for a book or publication, mentioning 'Raffaele Malandrucchio' and 'la moglie Anna lo ricorda ai compagni ed agli amici'.

Al Viminale

Ricevuto da Coronas l'Esecutivo nazionale della P.S.

ROMA - Il capo della polizia, dottor Giovanni Coronas, ha ricevuto al Viminale i rappresentanti dell'Esecutivo nazionale per il sindacato unitario della P.S.

Il giudizio del PCI

Emigrati: positiva la legge che garantisce il voto

ROMA - La sezione emigrata e l'ufficio elettorale del Pci si sono riuniti per esaminare la situazione derivante dall'approvazione della legge sulla ritorsione degli emigrati nelle liste elettorali.

Large advertisement for 'orizzonte Piemonte' featuring a mountain landscape and text: 'Scegli la tua montagna. A passi lenti o a sci uniti! Tra ottanta centri montani piemontesi scegli la tua montagna: discese a sci uniti senza essere in 10.000 in fila per uno, itinerari alternativi a passi lenti nella natura, giorni di relax con prezzi dentro al bilancio!'.

La decisione dopo 11 ore di discussione

Sentenza Saronio: condanne severe per tutti gli imputati

Ridimensionate però le richieste del pubblico ministero - A Fioroni 27 anni, a De Vuono 32, a Casirati 25, a Carrobbio 12

Dalla nostra redazione

MILANO - Dopo 11 ore di camera di consiglio, la seconda corte di Assise di Milano ha emesso dopo il 21, la sentenza del processo Saronio, Giustino De Vuono, Carlo Casirati, Gennaro Piardi, Alice Carrobbio e il professorino Carlo Fioroni sono stati riconosciuti colpevoli del sequestro, dell'omicidio e dell'uccisione di cadavere dell'ing. Carlo Saronio. Sono stati condannati: De Vuono a 32 anni di reclusione, di cui 2 condonati (29 anni per il sequestro e l'omicidio gli altri per reati minori) e 2 milioni 700 mila lire di multa; Casirati a 25 anni di cui 2 condonati e 1 milione e 600 mila lire di multa; Piardi a 25 anni di cui due condonati e 1 milione e mezzo di multa; Fioroni a 27 anni, di cui 2 condonati, e 1 milione e mezzo di multa; Carrobbio a 12 anni, di cui due condonati, e 400 mila lire di multa.

Rossano Cochis, invece, è stato assolto dalle accuse relative al sequestro Saronio. Rimarrà in carcere perché deve scontare diverse pesanti condanne relative all'attività criminale svolta nella fimergera «Banda Vallanzasca».

Carlo Saronio rimase vittima il 14 aprile 1975, di un aberrante «colpo» messo a segno grazie alla collaborazione emersa per la prima volta, fra criminalità comune e un gruppo della sinistra extraparlamentare.

Carlo Fioroni, il «professorino» della vicenda Feltrinelli, è l'enigmatico personaggio attorno al quale ruota l'intera vicenda. Fu lui, amico e compagno di idee dell'ingegnere sequestrato (tanto che da questi ricevette aiuto, quando rimase latitante per un certo periodo), a fornire ai familiari informazioni che gli spinsero a credere ancora in vita il Saronio, ormai ucciso. Grazie a queste informazioni, i sequestratori riuscirono a fare versare ai familiari 470 milioni di riscatto. Dopo il pagamento della somma (la richiesta iniziale di 5 miliardi venne precipitosamente «ridimensionata») i contatti vennero bruscamente interrotti.

Un mese dopo il sequestro, Fioroni venne arrestato in Svizzera mentre, insieme a Casanzani e Prampolini, riceveva 67 milioni provenienti dal riscatto. Le indagini partirono da qui, mettendo in luce l'aberrante commissione e «compartecipazione» fra pseudo-rivoluzionari e delinquenti e comunisti.

I giudici si sono ritirati in camera di consiglio dopo un dibattimento denso di tensione e perfino di colpi di scena, chiusosi con la richiesta di quattro ergastoli avanzata dal pubblico ministero Libero Riccardelli. La pena massima prevista dal nostro codice è stata chiesta per Carlo Fioroni, Carlo Casirati (il «ladro di professione») come si è definito che assicurò il contatto dei politici con la criminalità comune; per Giustino De Vuono, pericoloso bandito calabrese (ancora latitante) che entrò nella fase esecutiva del sequestro; per Gennaro Piardi, che è sospettato di avere materialmente provocato la morte di Saronio per avergli prelevato un tampone imbevuto di una sostanza tossica sulla bocca. A questo proposito è da rammentare che il ritrovamento dei resti di Saronio

in una roggia nei pressi di Vimodrone, ha consentito di individuare con una certa approssimazione, la sostanza che procurò la morte di Saronio: si tratta di tefaluro.

Il luogo dove la vittima era stata sepolta venne indicato dallo stesso Carlo Casirati. Il suo piano fu abbastanza scoperto: restituendo i resti di Saronio, sperava di alleggerire la posizione penale della moglie Alice Carrobbio, ma questa sorta di «patteggiamento» con la giustizia non ha avuto esito.

La donna è stata accusata di avere predisposto le divise di carabinieri con cui i sequestratori si presentarono a Saronio convinto a seguirlo: la richiesta di condanna è stata di dodici anni.

La stessa richiesta per Franco Prampolini, che predispose gli strumenti per trasportare clandestinamente all'estero i denari da riciclare. Cinque anni invece sono stati chiesti per Maria Cristina Casanzani, che partecipò al viaggio in Svizzera, e sei anni per Rossano Cochis che prese parte al riciclaggio del denaro e aiutò il gruppo a farla franca.

Prima di ritirarsi in camera di consiglio, i giudici han-

no dato la parola, per l'ultima volta, agli imputati. Nessuno ha fatto dichiarazioni, eccetto Fioroni, che ha inoltre consegnato uno scritto ai giudici, chiedendo che fosse letto solo in camera di consiglio. Nello scritto, Fioroni riafferma la propria colpa per avere tradito l'amico e per «l'accettazione acritica delle premesse politiche e bertrantistiche» che determinarono il sequestro.

Non bisogna dimenticare che il gravissimo reato dovrebbe essere stato progettato ed eseguito per fare «fronte ad un urgente problema di finanziamento» di un gruppo politico. La sua dichiarazione termina con un monito a chi «ascolta in quest'aula e fuori», perché «questa tragedia serva ad altri».

Il riferimento al gruppo politico, sebbene contorto, è piuttosto palese: la frase conclusiva è chiaramente rivolta a coloro che sono finiti nelle file dei terroristi: «Al compagno che ancora non si sono decisi ad abbandonare la via del terrore o della morte, dico con convinzione: «Tornate indietro prima che sia troppo tardi».

Maurizio Michelini



Rivendicato il fermento del medico delle «Nuove»

TORINO - «Qui squadre proletarie armate di combattimento per la liberazione dei comunisti detenuti, abbiamo azzoppato il medico nazista delle «Nuove» Romano, Seguirà comunicato». La telefonata è giunta al centralino della «Gazzetta del Popolo» alle 23.50. Meno di 3 ore prima, il dottor Graziano Romano, 48 anni, sposato, una figlia di 17 anni, era stato ferito alle gambe di fronte all'ingresso del suo studio: è medico nel carcere torinese delle «Nuove». È stato operato nella notte al Traumatologico; ha rischiato la frattura del femore; le pallottole gli hanno sfiorato l'arteria femorale, l'eri i terroristi, con la solita telefonata: «Medico nel carcere torinese delle «Nuove». Erano in tre, forse in quattro, i terroristi a viso scoperto; hanno fatto fuoco in due, dodici colpi, prima di dileguarsi. Il medico non riusciva a farsene una ragione. «Perché hanno colpito proprio me? - si domandava mentre lo trasportavano al pronto soccorso - non ho mai fatto del male a nessuno, non ho mai ricevuto minacce, non capisco...». L'ha ripetuto anche alla moglie accorsa, benché malata e febbricitante, Maria Teresa, di 44 anni con la figlia Tiziana.

La sigla che ha firmato l'agguato, quella appunto delle «squadre armate» è comparso a rivendicare nei mesi scorsi il fermento di altri medici: lo psichiatra torinese Giorgio Coda (condannato a 5 anni per maltrattamenti ai ricoverati nella clinica «Villa Azzurra»); e il dott. Giacomo Ferrero di Volpiano, un centro della prima cintura industriale. Entrambi furono colpiti nei rispettivi ambulatori, dopo essere stati legati e imbavagliati.

Smentito dai giudici che si tratti di una tipografia

Nel pieno centro di Torino il terzo covo brigatista

Recuperate macchine da scrivere, ciclostili, una gran quantità di volantini e opuscoli dei terroristi - Un fermo a Firenze legato all'operazione in Piemonte

Dalla nostra redazione

TORINO - È in pieno centro cittadino, al terzo piano di Corso Regina Margherita 181, il terzo covo terroristico scoperto durante la vasta operazione giudiziaria in corso da oltre una settimana a Torino. Dentro c'era molta roba: due macchine per scrivere, due ciclostili (uno manuale, l'altro automatico), una grande quantità di volantini, documenti e opuscoli delle Brigate rosse. L'utilità di queste carte dev'essere ancora vagliata. È certo, comunque, che esse si riferiscono ad attentati programmati in varie città. Molte le voci, poche le conferme. Si è parlato di un elenco di «vittime designate», contenente i nomi di una quarantina di giornalisti; di dettagliate mappe di aziende industriali, di nuove «risoluzioni strategiche»; di documenti legati al caso Moro e all'assassinio del giudice Tartagione di Roma. Ma gli inquirenti sono ancora avari di dettagli: «Il materiale è al vaglio, ci vorrà tempo per esaminarlo», ripetono. Una parte dei documenti, a quanto si è appreso da indiscrezioni, sarà inviata (in copia o in originale) ai giudici di Roma che indagano sulla strage di via Fani e sugli al-

tri recenti crimini delle Brigate rosse. È stato intanto smentito che la terza base torinese fosse una vera e propria tipografia clandestina delle Br. Gli stessi vicini hanno affermato di non avere mai sentito nulla di strano, neppure battere a macchina. Chi abitava nell'appartamento è scomparso da venerdì, il giorno in cui è cominciata l'operazione anti-terrorismo. Il suo nome non è stato ancora rivelato. In corso Regina, sulla cassella delle lettere, che il terrorista aveva in comune con una vicina, un'anziana pensionata instabile di salute, si legge un cognome, Mattioli. È scritto sul vetro con un pennarello, quasi invisibile, presumibilmente cancellato da chi per alcuni giorni ha tenuto l'appartamento sotto controllo. È stata staccata anche l'etichetta sulla pianta dello stabile dove sono segnati i nomi di tutti gli inquilini. I vicini non parlano, forse perché non sanno. Ma nei negozi, nei bar, tra chi frequentava quello stabile è saltato fuori anche il nome di battesimo: Pino, Peppino. Dunque Giuseppe Mattioli sarebbe il brigatista ricercato. Giuseppe Mattioli è scomparso da venerdì scorso. Era iscritto alla facoltà di medi-

cina, aveva lavorato in una farmacia, ultimamente si era impiegato in una concessionaria di roulotte. È sardo, alto, robusto, bruno, recentemente si era tagliato i capelli; a volte portava la barba, a volte soltanto i baffi. Mattioli è il ragazzo di una delle sorelle Cadeddu (Claudia e Carmela) arrestate venerdì scorso insieme alla tedesca Ingeborg Kitzler, a Maria Rosaria Biondi, Nicola Valentino (ricercati per la strage di Patrica) e ad Andrea Codi.

La soffitta della Kitzler, che ospitava la Biondi e il Valentino, è a poche centinaia di metri dall'ultimo covo scoperto - si dice - lunedì sera. L'abitazione del Mattioli ha due ingressi, l'uno sulle scale, l'altro sul ballatoio. Sulla porta un nome (Maggioli) e un biglietto con scritto a mano «sotto sequestro», attaccato con nastro adesivo e senza timbri ufficiali o sigilli. Al numero 179 D di Corso Regina c'è una tipografia, ma non ha avuto notizie che fare con l'operazione. Cosa c'era di preciso nell'appartamento? Un magistrato, ieri mattina, ha fatto rapidamente il punto: «Non si può chiamare tipografia - ha detto - c'erano due macchine per scrivere, due ciclostili, nessuna testina ro-

tante (Ndr: chiaro il riferimento alle testine IBM usate per battere i messaggi del sequestro Moro) o almeno nessuno ne ha informato la Procura. Pacchi di roba, tanti opuscoli, comunicati su fatti avvenuti, numerose matrici, una valigina con un deribante e clorato di potassio «miccia (miscelate, le due sostanze sono esplosive), rice-trasmettenti, istruzioni per l'uso e la manutenzione di armi».

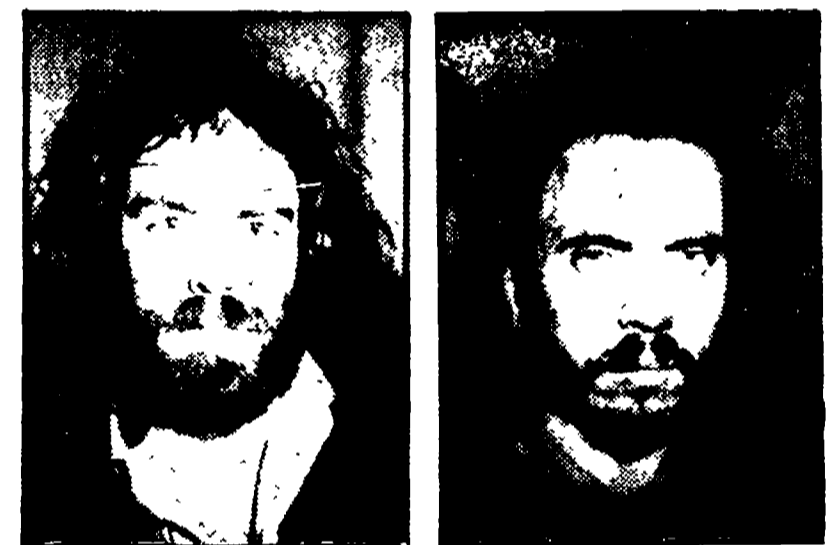
Non si sa niente in Procura di documenti inediti (risoluzione numero 5 della direzione strategica delle Br) né di collegamenti diretti con il caso Moro (ad esempio lettere); è stato inoltre smentito che il covo sia «uno dei sette comandi strategici».

L'operazione di Torino ha avuto un'appendice a Firenze. Dopo la scoperta dei primi due covi, la lettura degli appunti manoscritti ha permesso di inviare a Firenze una segnalazione in seguito alla quale è stato effettuato un arresto. Martedì mattina in via Guido Monaco 26 i carabinieri - sorveglianti in un assetto anti-guerriglia - hanno preso Costantino Li Volsi, 30 anni, che aveva in casa 7 proiettili calibro 9 lugo. Massimo Mavarachio

I tre terroristi incappati nel posto di blocco fra Crema e Lodi

Forse sono legati al delitto Alessandrini

I due arrestati sottoposti a stringenti interrogatori - Migliorano le condizioni dei due carabinieri feriti nella sparatoria - Due inchieste: una per tentato omicidio e porto di armi, l'altra per appartenenza a banda armata



Dalla nostra redazione

NAPOLI - Due attentatori, Giovanni Antonio Orlando e Alberto Trama, entrambi di 25 anni, sono stati arrestati ieri notte a Napoli da una pattuglia della volante, mentre cercavano di penetrare nell'edificio che ospita al primo piano la compagnia dei carabinieri di Puzosio. I due, di cui il primo è un contenitore con acido) pronto per scoppiare avvolto in uno straccio.

I due arrestati appartengono, a detta della Digos, all'area dell'autonomia operaia. Giovanni Antonio Orlando, abita nella stessa strada dove ha sede la compagnia dei carabinieri (è la stessa compagnia dove ha prestato servizio il capitano Capozzella subito dopo la fuga di Kappeler) ed è segretario aggiunto presso un Istituto partenopeo, il Righi.

Originario di Venosa in provincia di Potenza si è trasferito qualche tempo fa a Napoli. Alberto Trama, originario e residente a Bagnoli, il grosso quartiere alla periferia di Napoli, dove è ubicata l'Italsider, è uno studente della facoltà di sociologia di Napoli. Anche lui era noto agli uomini della Digos napoletano come un «autonomo».

La sorveglianza nella zona era stata rinforzata dopo l'attentato al medico Mauro Caramiglioli (attentato rivendicato dalle cosiddette «unità comuniste combattenti»), il lancio di bombe molotov contro alcune sedi della Dc, l'attentato contro un'agenzia di assicurazione e il lancio di alcune bottiglie incendiarie all'interno della base NATO.

Adesso i funzionari della Digos parteciperanno stanno indagando per verificare i collegamenti dei due arrestati e per confrontare varie piste. La prima è data dall'origine dell'Orlando, potentino come era di Potenza Luigi Alfonso Campitelli, il giovane fuorisede ferito nello scoppio di una bomba che stava preparando in un appartamento di Vico Consiglio il 3 marzo del '78 assieme all'aquilana Stefania Maurizio.

La seconda è data dal fatto che Stefano Milanese (arrestato il 17 dicembre per due attentati, uno al commissariato di Montecalvario, l'altro alla caserma del Cc di Bagnoli) aveva come «base» un appartamento nella zona di Fuorigrotta. Stefano Milanese - è da notare - è originario di Bussoletto in provincia di Torino e questo particolare riporta le indagini nel capoluogo piemontese dove qualche giorno fa sono stati arrestati Rosaria Biondi e Nicola Valentino.

v. f. NELLE FOTO - Orlando Giovanni e Alberto Trama

Dal nostro inviato

CREMA - Sono migliorate le condizioni del brigatiere Camillo Mancini e del carabiniere Raffaele Ciardello, feriti l'altro ieri da due terroristi lungo la statale fra Lodi e Crema all'altezza di Chieve. I medici affermano che il brigatiere Mancini (colpito di striscio al ventre) sarà dimesso entro una settimana, mentre il carabiniere Ciardello, raggiunto da due proiettili di piccolo calibro alla gola e al fegeto, uscirà dall'ospedale fra una quindicina di giorni. Sono state intanto ricostruite le tracce della sparatoria e le fasi successive della cattura dei terroristi. Tra i quali l'evaso Antonio Marconi, che si concludeva con il ferimento dei due carabinieri

La fuga dei tre giovani; quello disarmato è fuggito nei campi (ha rubato poco dopo una Fiat 124 e con quella si è dileguato) gli altri due sono fuggiti sulla Fiat 127 dei carabinieri. Sul posto è rimasta l'utilitaria sulla quale viaggiavano i tre giovani. La fuga era però destinata a finire rapidamente per i due sparatori rifugiatisi - dopo aver abbandonato l'auto dei carabinieri a Crespiatica e aver attraversato a piedi alcuni campi - nella trattoria «Venezia» a Postino di Dovere, a sette chilometri da Lodi. Qui i due sono stati subito notati. «Innanzitutto non erano del posto - racconta uno dei numerosi presenti in quel momento nella trattoria - Quello più giovane continuava ad andare in bagno per vomitare, mentre l'altro,

freddissimo, continuava a mangiare e giustificava la loro presenza, le scarpe sporche di fango, il malessere dell'amico, con storie impresse, poco credibili». C'era molto movimento in giro, erano già scattati i posti di blocco, in cielo volava un elicottero della polizia. In una situazione simile, mentre si diffondevano le prime notizie sulla sparatoria, due estranei danno un'occhiata. E così è stato avvisato il 113. Pochi minuti dopo una pattuglia della polizia stradale di Lodi interveniva e circondava la trattoria: il «duro» si arrendeva subito, alzando le mani. L'altro, più giovane, era ancora nel gabinetto, sconvolto, in preda a conati di vomito. I due venivano portati uno a Crema e l'altro a Lodi. Do-

po poco la notizia delle dichiarazioni di uno dei due fermati: sono prigioniero politico, appartengo a «Prima linea» ha detto il «duro» identificato da un tatuaggio sul braccio per Antonio Marocco, di 26 anni, già evaso da Fossombrone, noto terrorista, il cui nome è stato trovato in due appartamenti affittati da «Prima linea» a Milano e scoperti dopo la cattura di Corrado Alunni. L'altro, Daniele Bonato, di 23 anni, «autonomo» varesino (vive a Ispra in via Roma 52) ha tentato di disculparsi: «preparavamo una rapina». Fin qui i fatti. Ora le indagini dovranno chiarire come mai i tre terroristi si trovasero da quelle parti l'altra mattina. E soprattutto se vi possa essere qualche collegamento con le ultime sangui-

nose imprese di «Prima linea», in special modo con l'assassinio del giudice Alessandrini. Sicuramente i due giovani sono nella fase dell'apprendistato terroristico. L'indagine ora è divisa in due parti: i magistrati di Crema si occupano dei fatti accaduti l'altra mattina e per i quali Marocco e Bonato saranno giudicati per direttissima con l'accusa di duplice tentato omicidio, porto abusivo d'armi, rapina, resistenza a pubblico ufficiale; sui collegamenti dei due catturati con «Prima linea» si occupa invece la Digos, la magistratura milanese (per eventuali collegamenti con il delitto Alessandrini) e, si dice, alcuni aiutanti del generale Dalla Chiesa.

Romeo Bassoli

Perquisizioni e un fermo per l'assassinio del giudice

MILANO - Alcune perquisizioni sono state fatte stamane all'alba a Milano dalla Digos in collaborazione con i carabinieri nell'ambito delle indagini sull'uccisione del giudice Alessandrini. Le perquisizioni, il cui numero non è stato precisato, hanno dato tutte esito negativo. Tra le abitazioni perquisite stamane vi è quella dell'ingegnere del Conservatorio di musica di Milano Gaetano Ligouri, militante del Movimento lavoratori per il socialismo e collaboratore del

quotidiano «La sinistra». Il mandato di perquisizione giudiziaria notificato a Ligouri - secondo quanto comunica il Movimento lavoratori per il socialismo - parlano di «partecipazione a banda armata in relazione all'assassinio del sostituto procuratore della Repubblica Emilio Alessandrini». Nel suo comunicato il Movimento lavoratori per il socialismo afferma «la totale estraneità di Ligouri agli assurdi addebiti mossigli senza la minima base fattuale».

NUORO - Il vice capo della polizia e dirigente della Criminalpol dr. Ugo Macera ha presieduto ieri nella Questura di Nuoro una serie di riunioni per esaminare la situazione determinata a seguito degli otto sequestri di persona in atto nell'isola e per definire un articolato piano di intervento teso a fronteggiare la nuova ed imminente offensiva della criminalità organizzata. La ricostruzione degli episodi di banditismo, concretizzati oltre che nei sequestri anche con numerosi omicidi e rapine,

Appello della Chiesa di Nuoro contro i rapimenti Vertice in Sardegna per i sequestri

interessa le quattro province sarde con particolare riferimento a quella di Nuoro. Il dr. Macera, accompagnato dal responsabile della Criminalpol in Sardegna Emilio Pozzi, si è incontrato con il Prefetto di Nuoro Mario Zilli e con il procuratore della Repubblica, Francesco Marcellino, e con il presidente del tribunale, Pietro Careddu e con altri magistrati e questori. Al vice capo della polizia è stata illustrata la grave situazione in cui si è costretti ad operare resa più difficile

dalla carenza di personale. Macera ha, tra l'altro, annunciato una prossima visita in Sardegna del capo della polizia. Da registrare inoltre, sempre sulla piazza dei sequestri, un documento del vescovo di Nuoro Giovanni Melis, del Consiglio presbiteriale della diocesi e della presidenza del consiglio pastorale diocesano. In esso, tra l'altro, «si condanna e si denuncia l'orrore della violenza e la mancanza di operatività dei delinquenti»; il totale disprezzo della vita e dei suoi valori, l'assenteismo e la

debolezza delle strutture democratiche». Dopo aver chiesto con energia che «tutte le autorità ed i responsabili della pubblica sicurezza si assumano in pieno, e non solo a parole, la loro responsabilità ed intervengano con mezzi adeguati, con prontezza, fermezza e rigore morale a stroncare le attività criminali», la chiesa nuorese ha esortato tutti a prendere posizione, ad abbandonare lo sterminio ed a ritrovare la forza morale di opporsi attivamente al male, alla violenza ed al silenzio.

Advertisement for BIANCO SARTI aperitif. The text reads: 'l'aperitivo vigoroso BIANCO SARTI mette il fuoco nelle vene anche in casa, io lo bevo liscio'. The image shows a man in a suit holding a glass of aperitif, with a bottle of BIANCO SARTI in the foreground.

ROMA — Clima disteso e lungo riunione nella prima trattativa per il contratto. Dei metalmeccanici. E' iniziata poco dopo le 16 nell'austero edificio che ospita la Confapi, a due passi da Montecitorio. Ad attendere i sindacalisti (la FLM era rappresentata da Galli e Mattina e da tre segretari nazionali: Morra, Pappalardo e Della Croce) erano una trentina di piccoli imprenditori guidati dall'ingegner Luoni, industriale metalmeccanico del Varesotto. E' stato proprio Luoni ad esporre alla FLM un documento di sedici pagine che il presidente della Confapi Spinella, conversando con i giornalisti, ha definito la «nostra filosofia della piccola e media impresa». Poiché riferimenti di un primo incontro, quindi della prima presa di contatto ufficiale, un assaggio, insomma, mette conto parlare anche del clima.

Primo incontro tra Flm e Confapi Dal 16 nel vivo delle richieste

Ne parliamo con Nando Morra un attimo prima dell'inizio della riunione. Le espressioni di Morra sono di «apprezzamento» per le posizioni della Confapi, la quale «rappresenta una parte significativa della realtà industriale del nostro Paese». Morra non dimentica che «la Confapi non ha alimentato la polemica voluta da Federmeccanica, Confindustria e Intersind scegliendo, invece, la strada del confronto». Il sindacato è oggi accusato di voler accendere l'impresa minore ed ora cominciate la trattativa proprio con la Confapi: terrete — gli chiediamo — un atteggiamento diverso con questa organizzazione? «L'unitarietà della piattaforma — risponde Morra — è un dato univoco della nostra linea contrattuale, ma dovrà certamente tenere conto della specificità e della composizione del settore per cui se non ci troviamo di fronte a pregiudiziali o a incomprensioni politiche sarà

possibile condurre una trattativa serrata e positiva per tutti. Siamo convinti che si possono trovare soluzioni che rispondono agli obiettivi del sindacato, tengano conto delle dimensioni operative, organizzative e produttive dell'impresa minore». La disponibilità, l'autonomia contrattuale della Confapi sono ora alla prova del nove delle trattative. Dopo l'esposizione di Luoni, ha preso la parola Galli il quale ha proposto — una volta esaurita la fase dell'esposizione della piattaforma — la costituzione di due gruppi di lavoro con autonomia contrattuale: uno per la parte politica e l'altro per la parte economico salariale. La Confapi si è dimostrata disponibile riservandosi, comunque, una risposta ufficiale nella riunione già fissata per il 16 quando tornerà anche le risposte nel merito delle richieste.

re, ma anche di problemi generali economici e sociali e per questo chiediamo un confronto con la Federazione unitaria. In secondo luogo facciamo la stessa battaglia del sindacato e con gli stessi obiettivi: Sud, occupazione, giovani. La questione è quella di trovare «idonee condizioni» per affrontare quei problemi. Nel documento c'è un richiamo al «rapporto Censis» e si spiegano i motivi per i quali l'impresa minore ha retto. Così bisogna continuare (lo sviluppo «a cespuglio») eliminando le distorsioni come il lavoro nero o il decentramento patologico, ma attenuando anche le rigidità e i garantismi eccessivi («non vogliamo distruggere le imprese — ha risposto Galli —. Questa è una caricatura della linea del sindacato. Noi chiediamo di contare di più nel momento in cui si formano le scelte dell'impresa o di un'associazione di imprese»). Per il Sud: ampia disponibilità ad investire rifiutando gli incentivi assistenziali e puntando sui consorzi di imprese. La richiesta è quella di poter operare «secondo le regole imposte dal contesto economico internazionale nel quale agiamo».

Prossimo round contrattuale con la Federmeccanica il 10, 30 di martedì 6. Il 15 è la volta dell'Intersind. g. f. m.

Assemblee al nord e al sud

«La crisi non ci paralizza»

L'impegno del sindacato in questa delicata fase politica - A Palermo l'attivo dei quadri denuncia le mancate scelte - De Mita ha cancellato gli stanziamenti per il progetto speciale metropolitano

Dalla nostra redazione

PALERMO — Anche in Sicilia come in buona parte del Mezzogiorno e nel resto del Paese, si sono svolte iniziative del sindacato nel quadro della giornata di mobilitazione per il Mezzogiorno. La crisi, dunque, non blocca il movimento, anche se in assenza del governo si debbono scegliere diverse forme di pressione e di lotta. La critica contro il passato governo non viene risparmiata dai sindacati.

denuncia Epifanio La Porta, segretario regionale della CGIL — è divenuta intollerabile. E non c'è alcun segnale che lasci pensare ad un cambiamento». La Porta ha concluso ieri a Palermo l'attivo regionale della federazione unitaria siciliana, una delle numerose iniziative organizzate dal sindacato nel Mezzogiorno per sottolineare lo stato di permanente mobilitazione per l'occupazione e lo sviluppo. Alla manifestazione, che si è tenuta in un grande cinema di Palermo (doveva

concludere i lavori Luciano Lama, ma l'aereo che lo stava portando a Punta Raisi è dovuto rientrare a Fiumicino perché le tristemente note condizioni dello scalo non hanno permesso l'atterraggio) hanno partecipato centinaia di lavoratori e dirigenti sindacali dell'isola. E sono venuti da tutte le province per testimoniare, ancora una volta, lo stato di profonda gravità della crisi. Mancavano solo i lavoratori di Enna che hanno ugualmente effettuato nel capoluogo una giornata di scio

pero generale: nella Sicilia interna l'abbandono delle campagne è una condizione di totale disgregazione del tessuto economico e sociale hanno consigliato di non rinviare la lotta.

Tutta la Sicilia, comunque in queste settimane, non si è mai fermata: si contano a decine le iniziative per la difesa dei posti di lavoro e per rivendicare una concreta politica meridionalista. Dal polo di Siracusa dove negli ultimi due anni sono venuti a mancare ben due mila posti tra

chimici e operai delle imprese appaltatrici, al cantiere navale di Palermo sul quale pende la minaccia di un pericoloso ridimensionamento, all'HALOS di Licata, ex Monte fibre, con 530 donne rimaste senza neppure lo scudo della cassa integrazione.

L'eserito dei disoccupati delle liste ordinarie del collocamento ha raggiunto in Sicilia il primato negativo di 300 mila iscritti, 120 mila sono i giovani della «285».

s. sef.

A Bologna erano ottomila dentro il Palasport



BOLOGNA — Uno scorcio dell'assemblea al Palasport

BOLOGNA — Saranno stati forse 7 o 8 mila i lavoratori (tra i quali spiccavano più del solito le donne) che gravavano ieri il Palasport di Bologna per l'assemblea durante le due ore di sciopero. All'esterno altre centinaia non sono potuti entrare. Il clima era particolarmente combattivo. Scroscianti applausi hanno accompagnato il discorso di Garavini che ha sottolineato l'incapacità di scelta del governo appena dimesso. Ampi settori di lavoratori scandinavi slogan come: «E ora di cambiare, il PCI deve governare». La scelta di svolgere quest'attivo «di massa» non ha esaurito, comunque, l'impegno del sindacato bolognese: assemblee e attivi si sono svolti nelle altre province.

«Le terre incolte lasciamole ai cavalli»

GROSSETO — Per il ministro della Difesa, Ruffini, non ci sono dubbi. Tra il recupero produttivo di 200 ettari di terra incolta e l'espansione di un allevamento per cavalli da corsa, la scelta cade sulla «produzione» da gare equestri, da mettere a disposizione dei vari Piero e Raimondo D'Inzeo nei tornei ippici, così da rafforzare il prestigio nazionale dell'esercito. Dunque, saranno i cavalli a rendere «più intensivo lo sfruttamento dei terreni a disposizione».

Questa la sconcertante risposta del ministro della Difesa al compagno senatore Walter Chielli che, con una interrogazione, aveva chiesto al responsabile del governo se non riteneva opportuno concedere alla «cooperativa sviluppo agricolo» composta da giovani disoccupati, diplomati e laureati in agraria, i 200 ettari di terreno (su 650 complessivi) che l'azienda «Centro raccolta quadrupedi» di proprietà del demanio militare attualmente non utilizza

per l'allevamento dei cavalli. La cooperativa da tempo è impegnata per il recupero produttivo della terra incolta. Con numerose iniziative di lotta (compresa un'occupazione simbolica nel demanio) e la formulazione di un piano per lo sfruttamento razionale dei terreni, questi giovani hanno organizzato una vertenza esemplare trovando, però, le autorità militari sorde e chiuse a qualsiasi dialogo. Difficilmente, infatti, il piano potrebbe essere conte-

stato (e comunque i giovani della cooperativa hanno sempre dato prova di disponibilità), allora si è preferito ignorarlo.

Adesso il ministro della Difesa dice che non è possibile altrimenti, dato che c'è da espandere l'arte equestre. Tutto è possibile, probabilmente è anche previsto nel piano agro-alimentare. A proposito, che ne pensa il ministro Marcora? p. z.

Ferrovieri «autonomi» in sciopero: i viaggiatori unica controparte?

L'agitazione indetta dalla Fisafs per venerdì - Per 24 ore dovrebbe astenersi dal lavoro il personale di macchina e viaggiante - Esigenze strumentalizzate

Aerei Itavia fermi da oggi Agitazioni sui traghetti

ROMA — Da due giorni i collegamenti con le isole, in particolare la Sardegna, con i traghetti sono molto più difficili. Lo sciopero di dieci giorni proclamato dagli autonomi della Federnar-CISAL (un'organizzazione che raggruppa alcune centinaia di lavoratori) sta provocando ritardi un po' in tutti gli scali e la soppressione di alcune corse.



LONDRA — Cumuli di immondizie nelle strade

ROMA — Gli autonomi della Fisafs tornano nuovamente alla ribalta: per venerdì hanno proclamato uno sciopero nazionale del personale di macchina e viaggiante. E da alcuni mesi che lo minacciano cambiando, di volta in volta, le motivazioni che avrebbero dovuto sorreggere l'agitazione.

Alla fine hanno messo a punto la «piattaforma rivendicativa» e su questa (non casualmente, crediamo) il giorno stesso in cui si è aperta la crisi di governo hanno chiamato i loro aderenti, e più in generale tutta la categoria, a scendere in sciopero. Le richieste sono elencate in bell'ordine nel comunicato della segreteria: competenze accessorie, trimesizzazione della scala mobile, riforma delle FS, esclusione dei ferrovieri dalla legge-quadro e così via.

Negare che questi siano problemi presenti e sentiti fra i ferrovieri, sarebbe negare l'evidenza. E' una battaglia che la categoria ha aperto da tempo e ha portato avanti, a dispetto delle impennate e dei divi-versi che hanno caratterizzato l'iniziativa degli autonomi, con fermezza, rigore e responsabilità esemplari. E non sono mancati i risultati.

Il più importante, sofferto e contrastato quanto si vuole, è costituito dal nuovo contratto, divenuto legge proprio nei giorni scorsi. Di esso abbiamo a più riprese sottolineato il carattere fortemente innovativo e anche i limiti che contiene. L'elemento che maggiormente lo caratterizza è che, nei fatti, impone alcuni principi di riforma (pensiamo a tutto il capitolo relativo alla nuova organizzazione del lavoro) dell'azienda ferroviaria che la categoria tutta, sa bene, che anche attraverso una rigorosa e puntuale applicazione del contratto si accelera il processo di riforma. Peccato che la Fisafs (che oggi si fa vessillifera della riforma delle FS) non abbia, fra le altre cose, sottoscritto il contratto.

E' vero che sulla riforma il governo è stato inamem-piente, ma è altrettanto vero che questa sta andando avanti, anche sul piano legislativo, per volontà della commissione Trasporti della Camera che lavora all'unificazione delle proposte di iniziativa parlamentare. Non risulta che fino a questo momento la Fisafs, a differenza dei sindacati unitari e delle forze politiche di sinistra e democratiche, abbia svolto una qualche azione costruttiva e propositiva in favore della riforma.

Altra questione: la trimesizzazione della scala mobile. Gli autonomi «scoprono» oggi l'obiettivo, dopo che il problema è fissato debba essere uno dei primi a dover essere affrontato fra conferenze e governo a crisi risolta.

Ma su tutto fa spicco un fatto. Lo sciopero è stato proclamato contro una controparte che non c'è. O meglio, a rifletterci bene, c'è. Ma non è il governo, è quella solita degli autonomi: i viaggiatori, gli altri lavoratori, gli stessi ferrovieri. i. g.

Londra: lo sciopero investe scuole, ospedali e cimiteri

Nessuna schiarita - Più aspra la campagna conservatrice Episodi ingigantiti - Riprendono i contatti col governo

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Apparenza e realtà della «crisi»: la Gran Bretagna torna a presentare in questi giorni il paradigma di un gioco assai complicato attraverso il quale si vogliono ottenere alcuni obiettivi di riforma. Da un lato l'immagine del «disastro» continua ad essere venduta all'opinione pubblica dalle colonne dei fogli a grande tiratura. Ogni giorno un grido d'allarme nuovo: «Il bersaglio odierno sono i bambini malati» scrive con deprimente aggressività il «Daily Mail» attribuendo le peggiori conseguenze alla assenza del personale di cucina e delle pulizie nella più nota clinica per malattie infantili di Londra. Questo, naturalmente, da una parte i conservatori per suggerire l'impiego di «volontari» (comitati civici, dame di carità, associazioni di beneficenza che, non a caso, sentono la necessità di negare «una loro funzione di crumiraggio») allo scopo di sostituire il personale in agitazione. La realtà è che gli ospedali vengono pagati una sterlina all'ora: 1650 lire di retribuzione base tassabili al 30 per cento.

Altro elemento importante del quadro reale, a cui si sovrappone la coreografia della «crisi», è la ripresa dei contatti fra governo e sindacati, sotto il latente allarme, attorno ad ipotesi di compromesso e mutamento. Per distinguere il vero dal falso bisogna non correre troppo dietro le sospettive di una propaganda stampa imperniata sulla «parata» e cogliere piuttosto i traguardi

eventuali del confronto in corso. Ossia: ristrutturazione del sistema contrattuale; inasprimento salariale e sulla quota di contenuti; sindacalizzazione «flessibilità» della forza lavoro; differenziali di paga tra le varie categorie (una misura di protezione per i redditi più bassi accanto a nuovi incentivi per le mansioni più qualificate); riduzione della portata della «cassa chiavi» (sindacalizzazione obbligatoria); possibili misure di legge sul picchettaggio e lo sciopero nel settore pubblico.

Non ci lasciano nemmeno seppellire i nostri mali? giuda ancora il «Daily Mail», giovedì, in prima pagina con un titolo su quattro linee del titolo di sei centimetri. Il giornale aggiunge: «Speriamo che non dobbiamo buttarli a mare», citando una frase spietata dell'ispettore della Sanità di Liverpool, dove l'astensione di 65 becchini ha fatto accumulare in questi giorni le bare in attesa di sepoltura. Nel pomeriggio, comunque, si procedeva regolarmente alla cremazione. Il titolo della mattina era però servito a creare lo scandalo consueto «quotidiano».

Gli episodi ingigantiti grazie all'eco distorta sul mass media sembrano legati alla posta per giustificare prese di posizione stentoree come quella del leader conservatore signora Thatcher, che ai Comuni aveva detto: «Se qualcuno attacca le nostre libertà fondamentali, e fa guerra ai malati, ai vecchi e ai bambini, allora, in nome di Dio, sono certamente disposta a contrattaccare».

I problemi che il governo laburista deve affrontare sono tuttavia non indifferenti anche nei loro riflessi tecnici immediati. E' accaduto, infatti, che la proposta di Callaghan di concedere l'ottanta per cento alle categorie attualmente in agitazione (percentuale che i sindacati ritengono insufficiente) è stata respinta dai datori di lavoro, cioè dalle autorità locali, perché le restrizioni monetarie imposte loro dall'amministrazione centrale hanno tolto qualunque spazio di manovra ai bilanci.

Nettezza urbana, manutenzione stradale, acqua potabile e fognature sono colpite da scioperi improvvisi, a rotazione, nelle varie località. A Londra la raccolta dell'immondizia non viene più effettuata da oltre dieci giorni e, ad esempio, la centralissima Leicester Square, è stata ufficialmente trasformata in deposito improvvisato. I giardinetti al centro della piazza sono invasi da una montagna di sacchi di plastica nera e di scotolame. Circa la metà dei 2400 ospedali britannici operano a ritmo ridotto, ossia si limitano ai casi urgenti. Le depense e le operazioni che possono essere rinviate passano in lista d'attesa. I quattro sindacati interessati hanno sfilato un «codice di condotta» per gli operanti cercando di garantirne l'effluvio delle forniture essenziali e l'incolumità dei pazienti. Antonio Bronda

Cerchiamo di meritare sempre più la tua fiducia. Giorno dopo giorno. Da quattro secoli.

Certo, la fiducia si conquista e si merita giorno dopo giorno. Con la collaborazione e la disponibilità, l'elasticità, la dinamicità. Lavorando con impegno, perfezionando i servizi già esistenti e creandone dei nuovi, dedicando particolare cura alla preparazione professionale dei tecnici, fino a diventare un punto di riferimento sicuro e degno di fiducia.

Una delle più diffuse sul territorio nazionale, con 300 Filiali, all'estero con una Filiale a Francoforte e Rappresentanze a Londra, Parigi, Tokyo (A.I.C.I.) e Zurigo, e con oltre 2000 corrispondenti in tutto il mondo.

Sanpaolo: la banca di fiducia da oltre 400 anni

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Un obiettivo, questo, costantemente perseguito dal Sanpaolo. Da ben quattro secoli. Quattro secoli di storia che hanno visto l'Istituto - se non la più antica banca d'Italia, certo una delle più antiche - diventare una delle più importanti banche italiane.

Polemiche su scelte politiche e coerenza economica

Le contraddizioni del piano triennale

Fermi i salari, ma si ipotizza la crescita dei consumi

Table with 4 columns: 1978, 1979, 1980, 1981. Rows include: Prodotto Interno Lordo, Esportazioni, Domanda Interna, Consumi delle famiglie, Investimenti fissi lordi, Saldo Bilancio Pag. (FMI), Disav. di parte corr. P.A.

ROMA — Ecco, riportata nella tabella, la evoluzione della economia italiana quale viene prefigurata dal piano triennale. Naturalmente questa evoluzione è condizionata al rispetto delle « proposte » che formano l'ossatura del piano e, quindi, ad alcune condizioni ben precise, tra cui la stabilità del tasso di cambio e la invarianza (cioè la non crescita) del salario reale.

INPS: un regalo di 100 miliardi del governo alle imprese

Prorogato di quindici giorni il termine per il versamento dei contributi

ROMA — La notizia è di quelle che si danno generalmente in poche righe, a vantaggio degli addetti ai lavori. L'INPS — di questo si tratta — ha comunicato ieri che le aziende potranno versare i contributi assicurativi e previdenziali il venticinquesimo giorno del mese successivo a quello nel quale è compresa la scadenza dei periodi di paga ai quali i contributi si riferiscono.

Nuova occupazione? La «Chase» è scettica

ROMA — Le perplessità della Chase Economics sul piano triennale presentato dal governo erano note. Terzi sono le ripetute e meglio precise e in una intervista rilasciata alla «Stampa» di Torino da Arrigo Sadun che dell'istituto americano specializzato nelle previsioni e nelle analisi economiche è il responsabile per l'Europa.

A Carli invece piace molto la parte sul blocco dei salari

ROMA — Pieno assenso alla strategia del piano triennale e rinnovato consenso all'ingresso dell'Italia nel sistema monetario sono stati ribaditi dal Presidente della Confindustria, Guido Carli durante un convegno degli industriali a Reggio Emilia. Per lo SME, Carli ha detto che l'adesione dell'Italia ha rappresentato una manifestazione di coerente volontà di accelerare la integrazione « accogliendo anche le conseguenze di carattere negativo ».

Il silenzio dell'INPS di Cagliari alla richiesta di un lavoratore che rimonta al 1972 non fa onore a un istituto che si vanta per tutelare gli interessi dei suoi affiliati e si regge in gran parte sull'apporto contributivo degli stessi lavoratori.

Detto ciò, passiamo al tuo caso. Ecco le notizie che ci sono state fornite dall'INPS di Cagliari: « Non ha diritto alla riabilitazione dei contributi volontari perché quando è stato iscritto non ha mai pagato i contributi ».

Advertisement for Linus magazine. Includes images of Linus and Fredo, and text: 'LINUS HA 15 ANNI', 'NUOVO FORMATO: più pratico NUOVA FORMULA: più aggressivo', 'IL TASCABILE soave & atroce'.

Commissario nei gruppi in crisi ma per programmi di risanamento

Modifiche al decreto predisposto dal ministero dopo la consultazione con i partiti - Protesta della Fule per i gravi ritardi - Una dichiarazione di Macciotta

ROMA — Il decreto per la nomina di commissari straordinari nei gruppi in crisi, ed in particolare Liquigas, Maraldi e Sir, predisposto dal ministro dell'Industria, Romano Prodi, è stato modificato con l'intervento dei rappresentanti dei partiti in Parlamento. L'articolo 2, in particolare, impegna alla elaborazione del piano di risanamento (prima previsto solo come « possibile ») e alla adozione di specifici provvedimenti qualora si presentasse la necessità di chiudere singole parti dei complessi aziendali.

toro, sia le proposte di decreto legge volte alla liquidazione e non al risanamento delle aziende. La tecnica con la quale i commissari si sono attestati su questa linea sembra determinare i primi risultati positivi nella definizione sia del consorzio per la Sir sia del decreto per gli altri gruppi in crisi.

Mazzanti si è insediato alla presidenza dell'ENI

ROMA — Ieri si è insediato alla presidenza dell'ENI il professor Giorgio Mazzanti. Alla cerimonia insediamento era presente il ministro delle PP.SS. Bisaglia. Nel suo intervento Mazzanti ha insistito sulla necessità del massimo coordinamento delle attività del gruppo, anche per migliorare e per rendere più spediti i rapporti fra ENI e le sue società operatrici. Si è pure soffermato

Anche ieri il dollaro si è rafforzato nel cambio

ROMA — Il dollaro si è rafforzato nei confronti della lira e il risultato si è riflesso anche sulla lira che ha infatti perso più di due punti sulla divisa americana recuperando di conseguenza sul marco e le altre valute.



Rivalutazione dei contributi volontari

Pensionato delle Ferrovie dello Stato da circa 10 anni, percepisco anche una pensione supplementare dall'INPS. Poiché la legge del 22 maggio 1972 n. 131 prevede, fra l'altro, la rivalutazione delle marche volontarie, nel 1972 inoltrai domanda all'INPS per usufruire di tale beneficio. Dopo aver atteso alcuni anni senza ottenere risposta, scrissi una raccomandata al direttore dell'INPS di Cagliari e anche questa rimase senza risposta.

Il silenzio dell'INPS di Cagliari alla richiesta di un lavoratore che rimonta al 1972 non fa onore a un istituto che si vanta per tutelare gli interessi dei suoi affiliati e si regge in gran parte sull'apporto contributivo degli stessi lavoratori.

Non riceve la pensione dal Belgio

Fino al luglio 1978 ero emigrato in Belgio da svariati anni e dall'ottobre del 1977 vivevo con una piccola pensione di invalidità. Decisi di far trasferire la pensione in Italia, per cui in Belgio mi pagavano per l'ultima volta nel giugno del 1978. Da allora sono in attesa delle restanti mensilità tramite la Banca nazionale del lavoro.

Si pronuncia il comitato delle pensioni

In base a decreto ministeriale del dicembre 1970 mi è stata concessa pensione di guerra che ho riscosso fino al 30 novembre 1977. Da tale data non mi arriva più l'assegno perché la pensione è scaduta e occorre una nuova visita medica. Ho richiesto la visita medica ma non ho ricevuto alcuna comunicazione.

CESARE MANINI Sesto Fiorentino (Firenze)

E' in corso in tuo favore il provvedimento concessivo di pensione di categoria più gli assegni di cura a vita. Su tale provvedimento, come di norma, dovrà ora pronunciarsi il comitato di liquidazione delle pensioni di guerra.

Programmi radio tv

DOMENICA

4

LUNEDI

5

MARTEDI

6

Rete 1

11 MESSA - Dalla chiesa di Cristo Re in Bolzano
12 INCONTRI DELLA DOMENICA - (C)
12,15 AGRICOLTURA COMANI
13 TG L'UNA - (C) - Quasi un rotocalco per la domenica
13,30 TG 1 NOTIZIE
14 DOMENICA IN... - Condotta da Corrado - (C)
14,15 NOTIZIE SPORTIVE
14,25 DISC RING - Settimanale di musica e dischi
15,05 IL RIBALTONO - Con Loretta e Daniela Goggi
16 NOTIZIE SPORTIVE
17,30 TOMA - Telefilm - «E' arrivato un bastimento»
18,55 NOTIZIE SPORTIVE
19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - (C) - Serie A
20 TELEGIORNALE
20,40 IL SIGNORE DI BALLANTRAE - (C) - Di Robert Louis Stevenson; Regia di Anton Giulio Majano
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA - (C) - Cronache filmate e commenti
23 PROSSIMAMENTE - (C) - Programmi per sette sere
23,30 TELEGIORNALE

Rete 2

12,30 PAPANI E COMPAGNI - (C)
13 TG 2 ORE TREDICI
13,30 L'AZIONE DOMENICA - Presenza Renzo Arbore - (C)
14,15 GERRA DEI REPARTI - (C) - Telefilm
15,45 TG 2 DIRETTA SPORT - (C) - Automobilismo: Gran Premio del Brasile di Formula 1
18 PROSSIMAMENTE - (C) - Programmi per sette sere
18,45 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - (C) - Serie B
18,55 TG 2 GOL FLASH - (C)
18,55 SWAT - Squadra speciale anticrimine - (C) - Telefilm - «L'enigma di Brava»
19,50 TG 2 STUDIO APERTO
20 TG 2 DOMENICA SPRINT - (C)
20,40 CHE COMBINAZIONI - Appuntamento settimanale con Della Scala - (C)
21,50 TG 2 DOSSIER - (C) - Il documento della settimana
22,45 TG 2 STANOTTE
23 ITINERARI VIVALDIANI - (C) - Due concerti dall'opera «L'estro armonico» di A. Vivaldi con i Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano

TV Svizzera

ORE 0,25: Sci - Slalom gigante; 10: Messa; 14: Telegiornale; 14,45: Un'ora per voi; 15,50: Una foresta nel mare; 16,10: Diamanti a colazione; 17: Trovarsi in casa; 19: Telegiornale; 19,20: Piaceri della musica; 20,30: Telegiornale; 20,45: Il villaggio sommerso; 21,55: La domenica sportiva; 22,55: Telegiornale.

TV Capodistria

ORE 18: Pattinaggio artistico su ghiaccio; 19,30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 2; 20,15: Punto d'incontro; 20,35: «Rosolino Paternò - Soldato», film. Regia di Nanni Loy, con Nino Manfredi, Jason Roberts, Martin Landau; 22,30: Musicalmente.

TV Francia

ORE 9,55: Sci; 11: Quattro stagioni; 12: Cori; 12,40: Cinema; 12,57: Top club domenica; 13,15: Telegiornale; 13,30: Heidi; 15,20: Pagine di più; 16,20: Piccolo teatro; 16,55: Signor chiacchiere; 17,35: Ciccioccolato della domenica; 18,05: Il mondo meraviglioso di Walt Disney; 18,55: Stade 2; 20: Telegiornale; 20,35: La terra della grande promessa; 22,10: Pattinaggio artistico; 23: Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE 18,45: Disegni animati; 19: Paroliamo; 19,20: Vita da strega; 19,50: Notiziario; 20: Jason King; 21: «Crea X colpo sensazionale», film. Regia di René Clair, con Dick Powell, Linda Darnell; 22,35: Notiziario; 22,45: Montecarlo sera.

Radio 1

GIORNALE RADIO: 8, 10, 13, 17, 19, 20,55, 23; 6 Risveglio musicale; 6,30 Piazza Maggiore; 7,35 Culto evangelico; 8,40 La nostra terra; 9 e 10 Il mondo cattolico; 9,30 Messa; 10,20 Non ho parole; 11,15 Io, protagonista; 11 e 55 Radio sbalza; 12,20 Rally; 13,30 Il calderone; 14,50 Carta bianca; 15,20 Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30 Stadiegli; 17,50 Il calderone; 18,05 Radiouno per tutti; 18,40 GRI sport tutto basket; 19,35 Il calderone; 20,25 Il trovatore, musica di Giuseppe Verdi; 23,08 Buonanotte da...

Radio 2

GIORNALE RADIO: 7,30, 8 e 30, 9,30, 11,30, 12,30, 23,30, 16 e 55, 18,30, 19,30, 22,30; 6 Un altro giorno; 7,55 Un altro giorno; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Videoflash; 9,38 Gran varietà; 11 Alto gradimento; 11,35 Alto gradimento; 12 GRI2 anteprima sport; 12,15 Revival; 12,45 Il gambero; 13,40 Romanza; 14 Trasmissioni regionali; 14,30 Domenica con noi; 15 Domenica sport; 15 e 50 Domenica con noi; 17 Domenica sport; 17,45 Domenica con noi; 19,50 Spazio X; 22,45 Buonanotte Europa.

Radio 3

GIORNALE RADIO: 6,45, 7 e 30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18 e 45, 20,45, 23,55; 6 Preludio; 7 Il concerto del mattino; 8,15 Il concerto del mattino; 9 La stravaganza; 9,30 Domenica tre; 10,15 I protagonisti; 11,30 Il tempo e i giorni; 13 Disco-novità; 14 Il balletto nel '700; 14,45 Controspazio; 15 Lo scandalo dell'immaginazione; 16,20 Il passato da salvare; 17 La sera padrona, musica di G.B. Pergolesi; 18 Libri novità; 18,10 Zubin Mehta interpreta Schubmann; 19,15 Musiche pianistiche di Ciaikovski; 20 Il discobol; 21 I concerti di Milano; 22 e 25 Ritratto d'autore: Alessandro Scarlatti; 23,25 Il jazz.

Rete 1

12,30 ARGOMENTI - (C) - Industria chimica e territorio
13 TUTTILIBRI - (C) - Settimanale di informazione
13,30 TELEGIORNALE
14 SPECIALE PARLAMENTO - (C)
14,25 UNA LINGUA PER TUTTI - L'italiano - (C)
17 PAULINE, IL SARTEN
17,55 NANDO DISCOTECA - Incontro musicale
18,20 ARGOMENTI - Cinema - Le cinesche italiane - (C)
18,55 L'OTTAVO GIORNO - (C)
19,20 HAPPY DAYS - Telefilm - (C) - «Mezzanotte di fuoco»
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20,40 SUELLO NELL'ATLANTICO - Film - (C) - Regia di Dick Powell - Con Curd Jürgens, Robert Mitchum, Theodore Bikel
22,15 PRIMA VISIONE - (C)
22,25 ACQUARIO - Conduce in studio Maurizio Costanzo - (C)
23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)

Rete 2

12,30 VEDO, SENTO, PARLO - (C) - Sette contro sette
13 TG 2 ORE TREDICI
13,30 EDUCAZIONE E VIGILANZA - (C) - Emilia-Romagna
17,05 VIKI IL VICHINGO - (C)
18,30 SPAZIO DISPARI - (C) - Rubrica bisettimanale
18,50 LA TV EDUCATIVA DEGLI ALTRI - (C) - La Svizzera
19,20 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sportsera - (C)
19,50 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
19,55 BUONASERA CON... LUCIANO SALCE - (C) - Con il telefilm «Un affare zoologico»
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 IL PIRISTELLO - (C) - Opera di Johann Strauss jr. - Con Lajos Kozma, Fiorella Pediconi, Angela Romero - Orchestra e coro diretti da Gian-Luigi Gelmetti
23 TG 2 STANOTTE

TV Svizzera

ORE 9,55 e 11,55: Sci; 17,50: Telegiornale; 17,55: La scimmia Gogo - Ciao Arturo; 18,25: Retour en France; 18,50: Telegiornale; 19,05: Una brutta avventura; 19,35: Obiettivo sport; 20,30: Telegiornale; 21: Civiltà; 21,50: Ricercare; 22,50: Telegiornale; 23: Sci.

TV Capodistria

ORE 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: Bara per un pagliaccio; 21,25: Nikola Tesla; 22,30: Passo di danza.

TV Francia

ORE 12: Qualcosa di nuovo; 13,20: Pagina speciale; 13,50: Una svedese a Parigi; 14,56: «La parte migliore», film di Yves Allégret, con Gérard Philipe; 17,25: Finestra sul...; 17,55: Recre «A 2»; 18,35: E' la vita; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,35: Varietà del lunedì; 21,40: Domande di attualità; 22,40: Bande à part; 23,15: Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE 17,45: Disegni animati; 18: Paroliamo; 19,15: Vita da strega; 19,50: Notiziario; 20: Telegiornale; 21: «Questa donna è mia», film. Regia di W. S. Van Dyke, con Spencer Tracy, Hedy Lamarr; 22,35: Notiziario; 22,45: Montecarlo sera.

Radio 1

GIORNALE RADIO: 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21,20, 23; 6 Stanotte, stamane; 7,45 La diligenza; 8,40 Intermezzo musicale; 9 Radio anch'io; 10 Controluce; 10,35 Radio anch'io; 11,30 Incontri musicali del mio tipo; 12,05 Voi ed io '79; 14,05 Musicalmente; 14,30 L'Italia degli altri; 15 Rally; 15,35 Errepiuno; 16,45 Alla breve; 17,05 M. l'amore; 17,30 Chi, come, dove, quando; 17 e 55 Obiettivo Europa; 18,35 C'era una volta un beat; 19 e 35 Micromessa; 20 Svanvit di A. Strindberg; 21,30 Combinazione suono; 23,10 Oggi al Parlamento; 23,18 Buonanotte da...

Radio 2

GIORNALE RADIO: 6,30, 7 e 30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6 Un altro giorno; 7,45 Buon viaggio; 7,55 Un altro giorno; 8 e 45 Vi aspetto a casa mia; 9,32 Corinna e Adolfo; 10 Speciale GR2; 12,12 Sala F.; 11 e 32 Spazio libero; 11,53 Il racconto del lunedì; 12,10 Trasmissioni regionali; 12,45 Il suono e la mente; 13,40 Romanza; 14 Trasmissioni regionali; 15 Qui radiodue; 17,30 Speciale GR2; 17,50 Hit parade 2; 18,33 Spazio X; 19,50 Ufo: ipotesi sonore semiserie; 20,30 Concerto da Palazzo Labia; 21,20 Spazio X; 22,20 Panorama parlamentare.

Radio 3

GIORNALE RADIO: 6,45, 7 e 30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18 e 45, 20,45, 23,55; 6 Preludio; 7 Il concerto del mattino; 8,15 Il concerto del mattino; 9 Il concerto del mattino; 10 Noi, voi, loro, donna; 10,55 Musica operistica; 11,55 Appuntamento con Einstein di Buzzati; 12,10 Long Playing; 13 Pomeriggio musicale; 15,15 GRI3 cultura; 15,30 Un certo discorso musica giovani; 17 La scienza è un'avventura; 17 e 30 Spazio tre; 21 Nuove musiche; 21,30 Libri novità; 21,40 Il Lied in Beethoven; 22 La musica; 23 Il Jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte.

Rete 1

12,30 ARGOMENTI - (C) - «Le cinesche italiane»
13 FILO DIRETTO - (C) - Dalla parte del consumatore
13,30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
17,25 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO - (C)
17,40 RAGAZZI SUGLI SCI - (C) - «La montagna dell'aquila»
18 ARGOMENTI - Storia - Al servizio dell'immagine
18,30 TG 1 CRONACHE - (C)
19,05 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
19,20 HAPPY DAYS - Telefilm - (C) - «Concerto Rock»
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20,40 CARLO MAGNO: IL GIOVANE E IL LEONE - (C) - Regia di Jean Delannoy - Seconda e ultima parte
22,25 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
22,51 I DISCORSI E LA FARINA - (C) - Viaggio nella campagna italiana - «I vitelli d'oro»
23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)

Rete 2

12,30 OBIETTIVO SUD - (C) - Fatti e persone nel Mezzogiorno
13 TG 2 ORE TREDICI
13,30 I DIRITTI DEL FANCIULLO - (C) - L'amore e la comprensione
17,05 VIKI IL VICHINGO - (C)
17,30 TRENTANNI GIOVANI - (C) - Settimanale di attualità
18 INFANZIA OGGI - (C) - Fiocco rosa
18,30 PARLAMENTO - TG 2 Sportsera - (C)
18,50 BUONASERA CON... LUCIANO SALCE - E il telefilm «Gli spalmi del danaro»
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 TG 2 GULLIVER - (C) - Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo
21,30 CAVALCATA DON SIEGEL - Film - «Crimine silenzioso» - Regia di Don Siegel - Con Ell Wollach, Robert Keith, Warner Anderson, Mary La Roche
23 PRIMA VISIONE - (C)
23,30 TG 2 STANOTTE

TV Svizzera

ORE 11,30: Sci; 17,50: Telegiornale; 17,55: Florian e la scimmia Alfredo; 18: Raccontata tu; 18,30: Come ha fatto Mr Comblow a cadere il dentro? 18,50: Telegiornale; 19,05: Retour en France; 19,35: Il mondo in cui viviamo; 20,30: Telegiornale; 20,55: «1940: Lettere d'amore smarrite», Regia di L. Lindberg; 22,25: Terza pagina; 23,15: Telegiornale; 23,25: Martedì sport.

TV Capodistria

ORE 20: Buona sera; 20,15: Telegiornale; 20,35: Lucren Leuwen; 21,35: Temi d'attualità; 22: I canti della riscossa; 22,25: Punto d'incontro.

TV Francia

ORE 12: Qualcosa di nuovo; 12,15: I compagni di Jehu; 13,20: Pagina speciale; 13,50: Una svedese a Parigi; 17,25: Finestra sul...; 17,55: Recre «A 2»; 18,35: E' la vita; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,40: «Paper moon»; 23,30: Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE 17,45: Disegni animati; 18: Paroliamo; 19,15: Vita da strega; 19,50: Notiziario; 20: Stop al fuorilegge; 21: «Luca nelle tenebre», film. Regia di Mario Mattoli, con Ailda Vita, Fosco Giachetti; 22,35: Notiziario; 22,45: Montecarlo sera.

MERCOLEDI

7

GIOVEDI

8

VENERDI

9

Rete 1

12,30 ARGOMENTI - Storia - «Al servizio delle immagini»
13 GRANDI MOSTRE - (C) - «I fratelli Le Nain» al Grand Palais di Parigi
13,30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
14 UNA LINGUA PER TUTTI - (C)
17 IL TRENINGO (C) - Giocando con le parole
17,25 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO - (C)
17,30 RAGAZZI SUGLI SCI - (C) - Telefilm che sciolgono la Terra?
18 ARGOMENTI - Chi c'è fuori della Terra?
19,10 HERTZ Spettacolo musicale - Condotta da Gianni Morandi - (C)
19,30 TG 1 CRONACHE - (C)
19,45 HAPPY DAYS - Telefilm - (C) - «Prove terribili»
19,55 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20,40 ELLERY QUEEN - (C) - Telefilm - «La villa sulla collina»
21,15 OPERA SELVAGGIA - (C) - Di Frédéric Rossif - «Per questi canti che vengono dal mare»
22,10 MERCLEDI' SPORT - Varese: basket - Milano: atletica leggera
23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)

Rete 2

12,30 TG 2 PRO E CONTRO - Opinioni su un tema di attualità
13 TG 2 ORE TREDICI
13,30 CORSO PER SOCCORRITORI - (C)
17,25 RAGAZZI SUGLI SCI - Un libro, un personaggio, un film - TV 2 RAGAZZI - (C) - Un libro, un personaggio, un film - «Il vecchio e il mare» - (C) - Dal romanzo di Hemingway - Regia di John Sturges - Con Spencer Tracy
18 STUCCOCINEMA - (C)
18,30 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sportsera - (C)
18,55 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
19,05 BUONASERA CON... LUCIANO SALCE - (C) - E con il telefilm «Un bambino in più...»
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 CHE FARE? - (C) - Di Nikola Cernicevski - Con Elisabetta Pozzi, Remo Girone, Anna Maestri, Carlos De Caravaho, Marzio Margine - Musiche di Luis Bacalov - Regia di Gianni Serra
22,10 I VENT'ANNI DI TRE GENERAZIONI - (C) - «L'amore» - Regia di Giuseppe Bellanca
23 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
23,30 TG 2 STANOTTE

TV Svizzera

ORE 10,55 e 13: Sci; 17,50: Telegiornale; 17,55: Una torta per Ippocrati; 18: Raccontata tu; 18,15: Top; 18,50: Telegiornale; 19,05: Pagine di più; 19,25: Incontri - TV Spot; 20,30: Telegiornale; 20,45: Argomenti; 21,35: Musicalmente dallo Studio 3; 22,15: Mezzanotte di John; 22,40: Telegiornale; 22,50: Sci.

TV Capodistria

ORE 20: Buona sera; 20,15: Telegiornale; 20,35: «La bestia», film. Regia di Walerian Borowicz, con Sirpa Lane, Lisbeth Hummel, Guy Trejan, Roland Armentiel, Elisabeth Keza, Pierre Benedetti; 22,05: Carovana; 22,35: Pattinaggio

TV Francia

ORE 12: Qualcosa di nuovo; 12,45: A 2; 13,20: Pagina speciale; 13,50: Una svedese a Parigi; 15,15: La famiglia Robinson; 16,10: Recre «A 2»; 18,35: E' la vita; 19,20: Attualità regionali; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,55: Mifuge, Mission; 22,20: Vedere; 23,10: Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE 17,45: Disegni animati; 18: Paroliamo; 19,15: Vita da strega; 19,50: Notiziario; 20: Il barone; 21: «Il vergine», film. Regia di Jerry Skolimowski, con Jean-Pierre Leaud, Catherine Dupont; 22,35: Dibattito; 23,20: Notiziario;

Radio 1

GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6 Stanotte, stamane; 7,20 Lavoro flash; 7,30 Stanotte, stamane; 7,45 La diligenza; 8,40 Ieri al Parlamento; 8,50 Istantanea musicale; 9 Radio anch'io; 10 Controluce; 10,35 Radio anch'io; 11,30 Il trucco c'è (e si vede); 12,05 Voi ed io '79; 14,05 Musicalmente; 14,30 La luna eggria il mondo e voi dormite; 15,05 Rally; 15,35 Errepiuno; 16,45 Alla breve; 17,05 Giobetroter; 18 Viaggio in decibeli; 18,30 Il triangolo d'oro; 19,35 La sedotta svedese; 20,30 La musica delle macchine; 21,05 Da Robin Hood alla marea nera; 21,40 Una vecchia locandina; 22,30 Ne vogliamo parlare?; 23,15 Oggi al Parlamento; 23,18 Buonanotte da...

Radio 2

GIORNALE RADIO: 6,30, 7 e 30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6 Un altro giorno; 7,50 Buon viaggio; 7,55 Un altro giorno; 8,45 TV in musica; 9,32 Corinna e Adolfo; 10,12 Sala F.; 11,32 Ma io non lo so; 12,10 Trasmissioni regionali; 12,45 Hi cronotrotter; 13,40 Romanza; 14 Trasmissioni regionali; 15 Qui radiodue; 17,30 Speciale GR2; 17 e 50 Hit parade; 18,33 Spazio X; 19,50 Il convegno dei cinque; 22,20 Panorama parlamentare.

Radio 3

GIORNALE RADIO: 6,45, 7 e 30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18 e 45, 20,45, 23,55; 6 Preludio; 7 Il concerto del mattino; 8,15 Il concerto del mattino; 9 Il concerto del mattino; 9 Il concerto del mattino; 10 Noi, voi, loro, donna; 10,55 Musica operistica; 11,55 Un grido dall'attico, di H. Slesar; 12,10 Long Playing; 13 Pomeriggio musicale; 15,15 GRI3 cultura; 15,30 Un certo discorso musica giovani; 17 L'arte in questione; 17,30 Spazio tre; 21 Concerto; 22,30 Appuntamento con la scienza; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte.

Rete 1

12,30 ARGOMENTI - Chi c'è fuori della Terra? - (C)
13 FILO DIRETTO - (C) - Dalla parte del cittadino
13,30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
17,25 IL TRENINGO - Favole, filastrocche e giochi - (C)
17,40 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO - (C)
17,30 RAGAZZI SUGLI SCI - (C) - «Minaccia sepolta»
18 ARGOMENTI - Eredità dell'uomo - (C)
18,30 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sportsera - (C)
19,20 HAPPY DAYS - Telefilm - (C) - «Appuntamento a

Rete 2

12,30 TEATROMUSICA - (C) - Settimanale di notizie dello spettacolo
13 TG 2 ORE TREDICI
13,30 TRESEI - Genitori ma come? - (C)
17,25 RAGAZZI SUGLI SCI - Un libro, un personaggio, un film - TV 2 RAGAZZI - (C) - Un libro, un personaggio, un film - «Il vecchio e il mare» - Seconda parte - (C)
18 GLI ITALIANI E GLI ALTRI - (C)
18,30 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sportsera - (C)
18,55 BUONASERA CON... LUCIANO SALCE - (C) - Con il telefilm «Un affare zoologico»
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 NOVE CASI PER L'ISPETTORE DERRICK - (C) - Telefilm - «Madera» - Con Horst Tappert, Fritz Wepper
21,45 PRIMO PIANO - «Cinquant'anni di concordato tra Chiesa e Stato»
22,40 16 e 35 - (C) - Quindicinale di cinema
23 TG 2 STANOTTE
23,30 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso

TV Svizzera

ORE 17,50: Telegiornale; 17,55: Il cerchio di fuoco e la tigre volante; 18: Occhi aperti; 18,25: L'oro di Hunter; 18,50: Telegiornale; 19,05: La fuga di un vecchio corridore; 19,35: L'universo un cataclisma ininterrotto; 20,30: Telegiornale; 20,45: «4 tocchi di campana», film, con Kirk Douglas, Johnny Cash, Jane Alexander, Karen Black, Regia di Lamont Johnson; 22,10: Inchiesta di attualità; 23,10: Telegiornale.

TV Capodistria

ORE 19: Sci; 20: Buona sera; 20,15: Telegiornale; 20,35: «Tre notti violente», film. Regia di Nick Nostro, con Bretz Hall, Sally Margaret Lee, Pepe Calvo; 22,05: Cinescote; 22,35: Jazz sullo schermo.

TV Francia

ORE 12: Qualcosa di nuovo; 12,45: A 2; 13,20: Pagina speciale; 13,50: Una svedese a Parigi; 15: Le strade di San Francisco; 15,55: L'invito del giovedì; 17,25: Finestra sul...; 17,55: Recre «A 2»; 18,35: E' la vita; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,40: «L'antra alvarita», film; 21,45: Premiere; 22,50: Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE 17,45: Disegni animati; 18: Paroliamo; 19,15: Vita da strega; 19,50: Notiziario; 20: Telegiornale; 21: «Atto d'accusa», film. Regia di Giacomo Gentilomo, con Karl Ludwig Dehl, Lea Padovani, Andrea Checchi, Marcello Mastroianni; 22,35: Chrono; 23: Notiziario; 23,10: Montecarlo sera.

Radio 1

GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6 Stanotte, stamane; 7,20 Lavoro flash; 7,30 Stanotte, stamane; 7,45 La diligenza; 8,40 Ieri al Parlamento; 8,50 Istantanea musicale; 9 Radio anch'io; 10 Controluce; 10,35 Radio anch'io; 11,30 Incontri musicali del mio tipo; 12,05 Voi ed io '79; 14,05 Musicalmente; 14,30 L'Italia degli altri; 15 Rally; 15,35 Errepiuno; 16,45 Alla breve; 17,05 Ipotesi di linguaggio; 17,30 Cinema e musica; 18 Il giardino delle delizie; 18,35 Spazio libero; 19,35 Kurt Weill; 20 Opera-quiz; 20,35 Grafica che il passo; 21,05 Quando c'era il sotto; 21,40 Combinazione suono; 23,15 Oggi al Parlamento; 23,18 Buonanotte da...

Radio 2

GIORNALE RADIO: 6,30, 7 e 30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6 Un altro giorno; 6,40 Buon viaggio; 7,55 Un altro giorno; 8,45 Il grano in erba; 9,32 Corinna e Adolfo; 10 Speciale GR2; 10,12 Sala F.; 11,32 C'ero anch'io; 12,10 Trasmissioni regionali; 12,45 Alto gradimento; 13,40 Romanza; 14 Trasmissioni regionali; 15 Qui radiodue; 17,30 Speciale GR2; 17,55 I figli del tempo; 18,33 Un uomo, un'idea;

« Il flauto magico » all'Opera

Tre rappresentazioni straordinarie (martedì rec. 26), mercoledì (rec. 27) e giovedì (rec. 28) all'Opera di Roma...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 168 - Tel. 3601752) Mercoledì 7 febbraio...

ACCADEMIA S. CECILIA (Sala di Via dei Greci - Tel. 67.93.617 - 67.93.359) Domani alle 17.30...

A.M.R. - AMICI DELL'ORGANO (Oratorio S. Sacramento - Piazza Poli)...

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO (Via 17, 30 - Ensemble « Telemusik »)...

ASS. MUSICALE « BEAT 72 » (Galleria Nazionale d'Arte Moderna - Viale delle Belle Arti)...

ASSOCIAZIONE CULT. « CONCERTI DELL'ARCADIA » (Via dei Greci, 10 - Tel. 6789520)...

AUDITORIUM DEL FORD ITALICO (Piazza Lauro De Bosis - Telefono 390.713)...

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Fracassini, 46 - Tel. 3610511)...

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA (Via di Belle Arti)...

CIRCOLO CULTURALE « SCUOLA POPOLARE DI MUSICA » (Via Stoccolmi - Via Galvani, 20)...

MESSA DEGLI ARTISTI (Basilica S. Maria in Montesanto - Piazza del Popolo - Tel. 67.88.218)...

SALA BORROMINI (Piazza della Chiesa Nuova, 18 - Telefono 652823)...

SALA CASELLA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752)...

PROSA E RIVISTA (Via Rinaldi, 81 - Tel. 6568711)...

BELLI (Piazza S. Apollonia n. 11 - Tel. 58.94.875)...

AL CENTRALE (Via Cola, 8 - Tel. 6785572)...

ALBERTICO (Via Alberico II, 29 - Tel. 6547137)...

ALBERTICO (Via Alberico II, 29 - Tel. 6547137)...

ALBERTICO (Via Alberico II, 29 - Tel. 6547137)...

ALBERTICO (Via Alberico II, 29 - Tel. 6547137)...

ALBERTICO (Via Alberico II, 29 - Tel. 6547137)...

ALBERTICO (Via Alberico II, 29 - Tel. 6547137)...

ALBERTICO (Via Alberico II, 29 - Tel. 6547137)...

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRI

- Rappresentazione del mondo della luna (Villa Laia)
• Otelio (Quirino)
• Verso Damasco (Argentina)
• Il signor Pourceaugnon (Parnaso)
• Carnalita (Piccolo Eliseo)
• La storia di un soldato (Tanda e Strisce)
• I fanciulli divini (Politecnico - Sala A)

CINEMA

- Occhi di Laura Mara (Alecchino, Pasquino)
• L'amico sconosciuto (Arlecchino, Atlante, Gioiello, Cucchiolo)
• Due pezzi di pane (Barberini)
• Il gioco della melia (Capranichetta, Flammetta)
• Incontri ravvicinati del terzo tipo (Diana)
• L'ingorgo (Empire, Reale)
• Driver l'improvvisabile (Circolino)
• La carica del 101 (Induno)
• Miseria e nobiltà (Mignon, Centro Cultura Popolare Tuffello)
• albero degli zoccoli (Quirinetta)
• Sinfonia d'autunno (Olimpico, Travli)
• 2001 odissea nello spazio (Arlecchino)
• Quell'oscuro oggetto del desiderio (Augustus)
• Rosemary's Baby (Avorio)
• C'era una volta un principe (Miasouri)
• Easy Rider (Nuovo Olimpia)
• Difficile morire (Panatario)
• Duellu al sole (Accademia, Don Bosco)
• Ecco Bombo (Tibur)
• Sergio Corti tutte le sere dalle 22.30 (Al pianoforte Maurizio Marcilli, (Domenico riposo).

CABARETS E MUSIC-HALLS

Castellani presentano: « Questo amore, così fragile... » con la rabbia nel cuore.
CENTRALE (Via Cola, 6 - Telefono 6795879)
LA CHANSON (Largo Brancaccio)
GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Cine Appia numeri 33 40 - Tel. 78.22.3111)
NELL'ANNO MONDIALE DEL FANCIULLO (Ressegna di 10 spettacoli)
LA CHANSON (Largo Brancaccio)
GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Cine Appia numeri 33 40 - Tel. 78.22.3111)
NELL'ANNO MONDIALE DEL FANCIULLO (Ressegna di 10 spettacoli)
LA CHANSON (Largo Brancaccio)
GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Cine Appia numeri 33 40 - Tel. 78.22.3111)
NELL'ANNO MONDIALE DEL FANCIULLO (Ressegna di 10 spettacoli)

JAZZ - FOLK

CENTRO JAZZ ST. LOUIS (Via del Cardello, 13-A - 483424)
CENTRO GIULIO CESARE (Via Giulio Cesare - Tel. 353360)
FOLK STUDIO (Via G. Sacchi numero 3 - Tel. 5892374)
MUSIC-IMP (Largo del Fiorentini n. 3 - Tel. 65.44.934)
MURALE (Via dei Fienaroli, 30 - Tel. 5813249)
PENA DEL TRAUCA ORCI (Via Fontana dell'Orto, 5)
TEATRO GOLDONI (Via 17, 18, 20, 21, 23)
ZIEGFELD CLUB TEATRO STUDIO (Via dei Piceni n. 28-30 - Tel. 492735)
MURALE (Via dei Fienaroli, 30 - Tel. 5813249)
PENA DEL TRAUCA ORCI (Via Fontana dell'Orto, 5)
TEATRO GOLDONI (Via 17, 18, 20, 21, 23)
ZIEGFELD CLUB TEATRO STUDIO (Via dei Piceni n. 28-30 - Tel. 492735)

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

ARCAR (Via Francesco Paolo Toti n. 16 - Tel. 839577)
CLUB CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri, 57 - Tel. 585605)
CLUB CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri, 57 - Tel. 585605)
CLUB CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri, 57 - Tel. 585605)

TEATRO ALLA SCALA

Tenda strisce

CON IL PATROCINIO DELLA XI C.N.E. - COMUNE DI ROMA

ULTIMI 2 GIORNI

Oggi ore 17 e ore 21 Domani ultimo giorno ore 21

LA STORIA DI UN SOLDATO

Atto unico di DARIO FO con musiche di IGOR STRAVINSKI (Storia di un soldato)

Atto unico di DARIO FO con musiche di IGOR STRAVINSKI (Storia di un soldato)

Atto unico di DARIO FO con musiche di IGOR STRAVINSKI (Storia di un soldato)

Atto unico di DARIO FO con musiche di IGOR STRAVINSKI (Storia di un soldato)

Atto unico di DARIO FO con musiche di IGOR STRAVINSKI (Storia di un soldato)

Atto unico di DARIO FO con musiche di IGOR STRAVINSKI (Storia di un soldato)

Atto unico di DARIO FO con musiche di IGOR STRAVINSKI (Storia di un soldato)

Atto unico di DARIO FO con musiche di IGOR STRAVINSKI (Storia di un soldato)

Atto unico di DARIO FO con musiche di IGOR STRAVINSKI (Storia di un soldato)

ADAM

Così le rabbia agli occhi, con Y. Brynner - DR (VM 14)

AFRICA D'ESSAI - 838.07.18

APOLLO - 731.33.20

ARALDO D'ESSAI

AUGUSTUS - 685.485

AVORIO D'ESSAI - 779.832

BOITTO

BRISTOL - 761.54.24

CALIFORNIA - 761.54.24

CASSIO

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

CELESTINE

campagna abbonamenti

tariffe d'abbonamento

annuo: 7 numeri 60.000 □ 6 numeri

semestrale: 7 numeri 31.000 □ 6 numeri

27.000 □ 5 numeri 22.500

L'Unità strumento del dialogo e del confronto

con tutte le forze che vogliono rinnovare l'Italia

tariffe d'abbonamento

annuo: 7 numeri 60.000 □ 6 numeri

semestrale: 7 numeri 31.000 □ 6 numeri

27.000 □ 5 numeri 22.500

L'Unità

Editori Riuniti riviste

abbonamenti

critica marxista

democrazia e diritto

politica ed economia

cinema e politica

cinemasessanta

nuova rivista internazionale

studii storici

orientamenti nuovi

a tutti gli abbonati 1979

critica marxista

democrazia e diritto

politica ed economia

cinema e politica

cinemasessanta

nuova rivista internazionale

studii storici

orientamenti nuovi

a tutti gli abbonati 1979

critica marxista

democrazia e diritto

politica ed economia

cinema e politica

cinemasessanta

nuova rivista internazionale

studii storici

orientamenti nuovi

a tutti gli abbonati 1979

critica marxista

democrazia e diritto

politica ed economia

cinema e politica

cinemasessanta

nuova rivista internazionale

studii storici

orientamenti nuovi

a tutti gli abbonati 1979

critica marxista

democrazia e diritto

politica ed economia

cinema e politica

cinemasessanta

nuova rivista internazionale

studii storici

orientamenti nuovi

a tutti gli abbonati 1979

critica marxista

Domani allo stadio Curi (ore 15) potrebbe venir fuori l'antagonista dei rossoneri

Perugia-Inter: chi sarà l'anti-Milan?

Di fronte la squadra umbra, unica imbattuta del campionato e quella milanese, in serie positiva da nove giornate — Fiorentina decimata nei ranghi contro il Napoli, che ripresenta Caso

ROMA — Si infiamma di nuovo il campionato di calcio, dopo la sconfitta del Milan ad Avellino. La sicurezza con la quale i rossoneri si erano allontanati dal gruppo aveva un tantino ammannito la lotta per lo scudetto e gelato gli entusiasmi delle dirette antagoniste; ora dopo lo scivolone di Avellino la speranza è tornata a rifarsi viva. Lo stop di Avellino è stato soltanto un episodio o il sintomo di una crisi in agguato? Questo il tema nuovo che il campionato si appresta a svolgere, tutto praticamente è tornato in gioco.

Vediamo come si presenta questa «seconda» di ritorno (domani s'inizia a giocare alle 15).

BOLOGNA (9)-ASCOLI (14): La squadra felsinea vuole sfatare la leggenda che la vuole mal vincente (per ora due pari) contro i marchigiani sul proprio campo.

Domani Perani e soci giocheranno con la forza della disperazione. Per salvarsi non possono permettersi tussì. Nella schedina: 1. **CATANZARO (15)-VICENZA (15):** una alla volta il Catanzaro sta rompendo in questo campionato tutte le tradizioni negative. Sul proprio campo non era mai riuscito a battere Roma e Lazio e quest'anno c'è riuscito. A Bergamo oltre a non aver mai vinto, non era riuscito neanche a segnare. Domenica scorsa ai Brumana ha vinto e segnato. Ora è la volta di Vicenza, altra squadra che i giallorossi non hanno mai battuto sia in casa (tre pareggi) sia fuori (quattro sconfitte). Che fosse questa la volta buona? Segno prevalente della schedina: X.

LAZIO (10)-AVELLINO (13): è una novità per l'Olimpia in campionato, ma non in Coppa Italia, dove nell'edizione

1975-76 la squadra romana s'impose per 2-0 (doppetta di Petrucci). Domani l'Avellino si presenta con credenziali di tutto rispetto dopo il successo sul Milan. La Lazio, per l'occasione torna a giocare due gare con i rossoneri, dopo essordita all'Olimpico Cantarutti. In schedina 1X.

MILAN (25)-ROMA (14): il «diavolo» vorrà dimostrare che la sconfitta di Avellino è soltanto un episodio. La Roma è avvertita. Nel Milan rientra Bet, mentre nella Roma non giocherà Borelli. Infortunati, Rocca, Boni e Scarnecchia i probabili sostituti. I fisso.

NAPOLI (17)-FIORENTINA (16): l'ultima vittoria dei campani risale al 1975: fu 1-0 (gol dell'ex Clerici). Dopo di allora due sconfitte consecutive e un pareggio l'anno scorso. La Fiorentina è decimata da infortuni e squallide (le mancano Amenta, Desolati, Pagliari e Antognoni) e punterà a non perdere. Il centenario di Firenze potrebbe spuntarla, anche appoggiando il fatto che i partenopei non sono poi così temibili. Nel Napoli rientra Casone dopo un mese di assenza. Vinicio lo ripropone contro la sua vecchia squadra, sperando nella legge degli ex. Segno prevalente: X.

Garonzi lo ha detto senza mezzi termini. Ecco quindi che per la Juve si presenta un'occasione ghiottissima per bissare il successo sulla Lazio e tirarsi fuori dalla crisi. Lo yoga è entrato nel calcio. Lo ha fatto in punta di piedi, senza dare nell'occhio, quasi con timidezza. Da noi non è una novità; ha avuto e ha da tempo i suoi cultori. Ma sono casi isolati. Ad Avellino ora lo yoga è diventato una pratica di gruppo. A praticarlo collettivamente sono i giocatori dell'Avellino. L'idea è stata di Rino Marchesi, lo allenatore, tecnico giovane, primo della classe al primo supercorso di Cerveriano, sensibile alle nuove teorie e profondo conoscitore di questa antica ginnastica orientale. Nel calcio professionistico è per il momento l'unico ad aver inserito questa metodica, dando così alla società irpina, ultima nata della serie A, una veste un po' diversa, un tanto anticonformista.

Rino Marchesi crede profon-

A colloquio con Marchesi sui sistemi di allenamento della squadra irpina

Nel «segreto» dell'Avellino c'è anche la pratica dello yoga

Nel calcio professionistico è l'unico tecnico ad aver inserito questa antica ginnastica orientale nella preparazione - Il primo incontro da calciatore a Prato e quello da allenatore a Mantova

Lo yoga è entrato nel calcio. Lo ha fatto in punta di piedi, senza dare nell'occhio, quasi con timidezza. Da noi non è una novità; ha avuto e ha da tempo i suoi cultori. Ma sono casi isolati. Ad Avellino ora lo yoga è diventato una pratica di gruppo. A praticarlo collettivamente sono i giocatori dell'Avellino. L'idea è stata di Rino Marchesi, lo allenatore, tecnico giovane, primo della classe al primo supercorso di Cerveriano, sensibile alle nuove teorie e profondo conoscitore di questa antica ginnastica orientale. Nel calcio professionistico è per il momento l'unico ad aver inserito questa metodica, dando così alla società irpina, ultima nata della serie A, una veste un po' diversa, un tanto anticonformista.

Rino Marchesi crede profon-

damente negli effetti benefici che lo yoga può offrire. Ama parlarne, ma non per farsi della pubblicità, perché ha il timore che si voglia superficializzare la materia, considerandola come fare semplicemente il segreto dei risultati brillanti conseguiti dalla sua squadra. «Ritiro per indole ogni forma di pubblicità», dice con aria convinta — e nel caso dello yoga ancora di più, per non trasformare in barzelletta quella che è invece una cosa seria. Nello yoga credo moltissimo, ma non è nel modo più assoluto l'arma segreta dei successi dell'Avellino. Come le altre cose che facciamo ci aiuta a conseguire certi risultati, ma non abbiamo paragonato con la Juve e vinto con il Milan perché facciamo lo yoga, ma perché facciamo anche lo yoga.

«E' stato nella stagione 1972-73. Giocavo nel Prato, allora allenato dall'amico Roberto Cera, anche professore di educazione fisica, il professor Scarselli, che ci veniva a trovare spesso durante i nostri allenamenti. Alcuni miei compagni di squadra già lo praticavano e io non ho resistito al desiderio di provare, dopo aver letto tanto in proposito».

Il primo impatto? «Bellissimo. Ho provato delle sensazioni che non si possono spiegare a parole. Inizialmente l'ho fatto come pratica personale, poi ho cominciato ad inserirlo nella mia attività professionale. La domenica mattina, dopo colazione, lo praticavo per una mezz'ora. Mi aiutava a trovare il giusto equilibrio».

Da calciatore ad allenatore. Le prime esperienze le ha fatte alla guida del Mantova. Nessuna imposizione al giocatori, ma una necessità. «Per fare bene lo yoga occorre essere coscienti e convinti di ciò che si deve fare. Prima ho parlato con i giocatori, ma una volta era lo yoga e i benefici che ne potevano ricavare. Oppure, nella massima libertà ha fatto la sua scelta». Con qualche mese di pratica tutti hanno voluto provarlo».

Nel calcio quali risvolti positivi può offrire una metodica del genere? «Se un giocatore riesce veramente a concentrarsi bene, può arrivare al punto di evitare disturbi muscolari di ogni genere e a migliorare anche il funzionamento degli organi interni (intestino, stomaco, fegato)».

Fra lo yoga e le altre metodiche che differenzia il vostro? «Lo yoga, quando uno è riuscito ad opporre ben certe regole, può continuare a praticarlo anche da solo; negli altri sistemi, come il training autogeno, tanto per citarne uno, è necessario la presenza di uno specialista in loco, per fare i controlli. Lo yoga è più che altro una cosa interiore dell'individuo. Gli altri sistemi poggiano invece su basi più scientifiche».

Ad Avellino, Marchesi ne ha incominciato a parlare con i giocatori in ottobre. «Non ho potuto farlo all'inizio, perché avevo ancora il problema dello stadio in costruzione, mi mancava il locale adatto».

I suoi ragazzi lo hanno accettato senza problemi? «Certo, perché non l'ho mai imposto a nessuno. Chi non voleva poteva essersi dal farlo. Invece tutti hanno accettato di buon grado».

Per convinzione o per curiosità? «Anche per curiosità».

I vantaggi ricavati dalla sua squadra? «Vantaggi che forse nessuno vede, perché non si tratta di vantaggi materiali. E' migliorato il livello di concentrazione, di resistenza, di posizione del corpo, dell'aratro, del cammello; 7) dieci minuti di rilassamento completo distesi, cercando di rilassarsi al massimo. E' l'esercizio più difficile. Se si riesce a trovare il massimo rilassamento, se ne trae uno stato di benessere enorme».

Per ricavarne dei benefici quanto sedute settimanali fa svolgere ai suoi giocatori? «Una o due al massimo. Poi la domenica, prima della partita, ognuno, se ne sente la necessità, per proprio conto, può fare qualche esercizio, tanto per scaricare la tensione nervosa».

Secondo lei che è un precursore di questa ginnastica, lo yoga può avere un futuro nei sistemi di preparazione sportiva? «Sono convinto di sì e non soltanto nel calcio e nello sport, ma anche nella vita del cittadino comune».

Paolo Caprio

totocalcio

Bologna - Ascoli	1
Catanzaro - Vicenza	x
Lazio - Avellino	1 x
Milan - Roma	1
Napoli - Fiorentina	x
Perugia - Inter	1 x 2
Torino - Atalanta	1 x
Verona - Juve	2
Monza - Lazio	1 x
Rimini - Genoa	1
Sampdoria - Cagliari	1 x 2
Spazio Reggina	x
Ragusa - Rende	2 x

Un articolo del dott. Carlo Fantini

Lo yoga, che cosa è a cosa serve

Che cos'è lo yoga? A che cosa serve? Abbiamo chiesto di parlarne al dott. Carlo Fantini specialista in medicina dello sport, medico dei ciclisti a cinque Olimpiadi, e medico federale dal 1958, il quale ha scritto per i nostri lettori il seguente articolo:

Se si vuol dare allo «Yoga» il significato classico, si dovrà dire che si tratta di un complesso di tecniche acceche di origine indiana che si propongono di allontanare e sottrarre l'individuo dall'insieme dei vari stimoli fisici e psichici, esterni ed interni, per avvicinarlo sempre più ad una condizione di assoluta integrità spirituale.

La «yoga» classica è quindi una disciplina mistica tendente a liberare l'individuo dai sensi e dalle passioni allo scopo di fargli raggiungere uno stato di incondizionata felicità. Lo «Yoga» è «accidentizzato» invece è una disciplina che ha lo scopo, attraverso mezzi fisici, rappresentati da esercizi respiratori e ginnici integrati da norme igieniche, ed attraverso mezzi psichici quali soprattutto la concentrazione e la volontà, di migliorare globalmente l'organismo ed il controllo cosciente della sua aggressività.

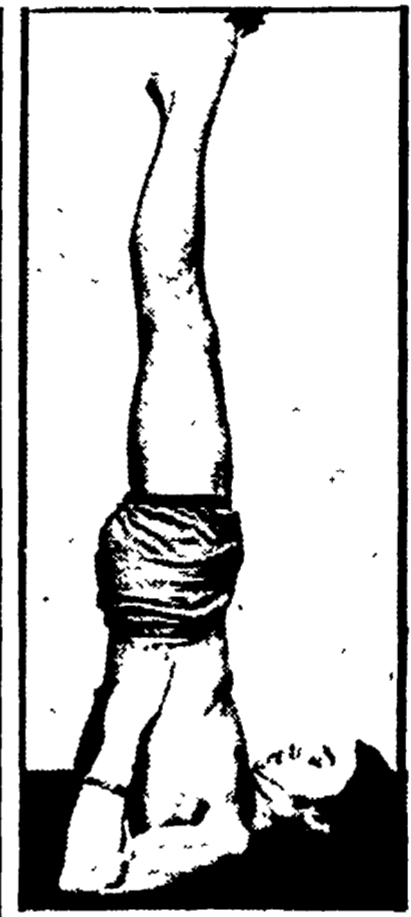
Lo «Yoga» è rappresentato dallo «Hatha Yoga» che può essere definito come lo «Yoga» della salute e della lunga vita. Esso mentre da un punto di vista fisico, attraverso il potenziamento globale dell'organismo, ha una azione potenziatrice e quindi energetica sui vari sistemi organici, oltre ad una azione rilassante sul sistema neuromuscolare, da un punto di vista psichico sviluppa attraverso la capacità di concentrazione il dominio degli atti emozionali e della impulsività.

Lo «Hatha Yoga» consta dei seguenti elementi:

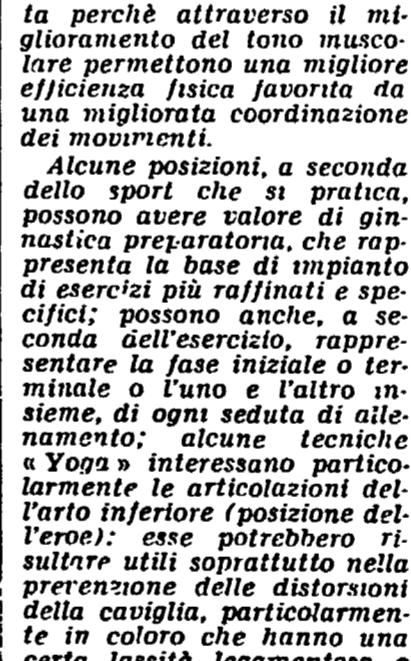
- a) controllo della coscienza, cioè concentrazione mentale assoluta durante tutta la durata dell'esercizio;
- b) esercizi di respirazione basati sulla respirazione nasale, sulla profondità del respiro (respiro cioè che impregni tutto l'apparato respiratorio) e sulla reattitudine del ritmo del respiro (lo Yoga è il trattore mezzo che insegna a trattenere e a sospendere il respiro);
- c) esercizi di posizione del corpo; sono un centinaio le posizioni conosciute e di queste alcune sono comunemente usate nello Yoga moderno; fra le posizioni che possono avere un effetto benefico nell'ambito dell'attività sportiva si possono ricordare le seguenti:

- 1) posizione di rilassamento (savasana); determina un completo rilassamento psicofisico facilitando la eliminazione dall'organismo dei tossici accumulati a seguito di lavoro eccessivo;
- 2) posizione ad angolo kosanasana; tonifica la muscolatura pelvica ed addominale;
- 3) posizione dell'eroe (virasana); rinforza le articolazioni degli arti inferiori particolarmente il ginocchio e le caviglie;
- 4) posizione del triangolo (trikonasana); determina un completo rilassamento muscolare degli arti inferiori per effetto sereno sulle terminazioni nervose;
- 5) posizione dell'aquila (garudasana); ha effetto simile alla precedente;
- 6) posizione del cammello (usturasana); tonifica la muscolatura della colonna vertebrale agendo soprattutto sui muscoli paravertebrali;
- 7) posizione della candelata (sarvangasana); facilita lo stato di detossicazione agendo sul circolo refluo venoso in coloro che hanno una efficienza fisica favorevole ad una migliorata coordinazione dei movimenti.

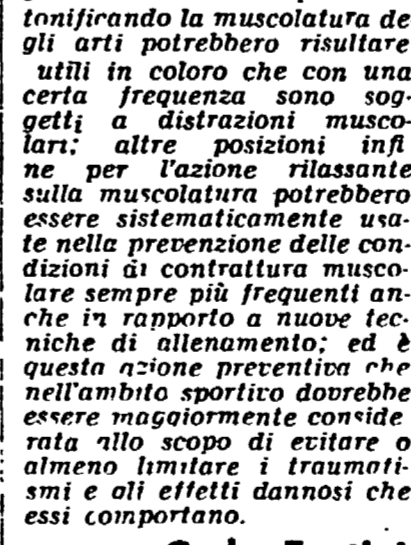
Alcune posizioni, a seconda dello sport che si pratica, possono avere valore di ginnastica preparatoria, che rappresenta la base di impianto di esercizi più raffinati e specifici; possono anche, a seconda dell'esercizio, rappresentare la fase iniziale o terminale o l'uno e l'altro insieme, di ogni seduta di allenamento. Alcune tecniche «Yoga» interessano particolarmente le articolazioni dell'articolazione del collo (Yoga) e del collo (Yoga) e del collo (Yoga).



La posizione della candela



La posizione del cammello



La posizione dell'eroe

La perchè attraverso il miglioramento del tono muscolare in coloro che hanno una efficienza fisica favorevole ad una migliorata coordinazione dei movimenti.

Ad Avellino, Marchesi ne ha incominciato a parlare con i giocatori in ottobre. «Non ho potuto farlo all'inizio, perché avevo ancora il problema dello stadio in costruzione, mi mancava il locale adatto».

I suoi ragazzi lo hanno accettato senza problemi? «Certo, perché non l'ho mai imposto a nessuno. Chi non voleva poteva essersi dal farlo. Invece tutti hanno accettato di buon grado».

Carlo Fantini

Coppa Italia: decisa l'eliminazione diretta

Juve-Inter, Napoli-Perugia, Palermo-Lazio e Cagliari-Catanzaro i «quarti» di finale

MILANO — I rappresentanti delle otto società ammesse alle fasi finali della Coppa Italia si sono incontrati ieri in Lega per decidere le modalità della manifestazione. Il risultato del confronto, durato oltre due ore, è stato piuttosto interessante perché si è finalmente deciso di ripudiare l'anonacronismo e scaricamento spettacolare formula dei due gironi all'italiana per far posto all'eliminazione diretta.

Alla riunione hanno partecipato: Mazzola in rappresentanza dell'Inter, il presidente perugino D'Atoma, quello cagliaritano Delogu, accompagnato dal vicepresidente Di Matteo, il direttore sportivo del Catanzaro, Aggradi, e quello del Napoli, dottor Giuliano, il vicepresidente della Lazio, ingegner Ercoli. Assenti giustificati, i rappresentanti del Palermo.

Le decisioni assunte dal vertice delle otto società finali non hanno, almeno formalmente, valore esecutivo. Dovranno infatti essere inoltrate al comitato esecutivo della Lega per la sua competenza. Nella sostanza però non sono da prevedersi sorprese.

Ma veniamo al dettaglio della riunione di ieri. In sostituzione si è provveduto al sorteggio (non pilotato) dei quarti di finale. Infatti, se dopo le due partite di andata e ritorno, dovesse persistere una situazione di parità in punti e in reti (quelle segnate in trasferta varranno doppio), si disputano i tempi supplementari. In caso di ulteriore parità, la decisione sarà affidata ai calci di rigore.

Nelle semifinali, sempre in caso di parità di reti e di punteggi, si farà ricorso ad una terza partita (la cui sede sarà definita per sorteggio) per desinare la finalista. In questo terzo incontro, persistendo la parità, si farà ricorso ai supplementari, eventualmente, ai rigori.

La finalissima si giocherà invece, come sempre, in una unica partita. In caso di parità si darà luogo ai supplementari e ai rigori.

Perugia-Inter (21): è il big-match della seconda di ritorno

Il big-match della seconda di ritorno. Sono di fronte due squadre impegnatissime nella caccia del Milan che cercano in un risultato positivo nuovo slancio per proseguire senza cedimenti psicologici. Il Perugia non ha mai perso finora in questo campionato, l'Inter invece è imbattuta da nove domeniche (4 vittorie e cinque pareggi). Di mezzo come si può constatare ci sono anche dei primati da salvaguardare, che sono il vanto delle due formazioni. Domani si giocherà anche per questi. E' d'obbligo la tripla.

Perugia (23) INTER (21): è il big-match della seconda di ritorno

Il big-match della seconda di ritorno. Sono di fronte due squadre impegnatissime nella caccia del Milan che cercano in un risultato positivo nuovo slancio per proseguire senza cedimenti psicologici. Il Perugia non ha mai perso finora in questo campionato, l'Inter invece è imbattuta da nove domeniche (4 vittorie e cinque pareggi). Di mezzo come si può constatare ci sono anche dei primati da salvaguardare, che sono il vanto delle due formazioni. Domani si giocherà anche per questi. E' d'obbligo la tripla.

Perugia (23) INTER (21): è il big-match della seconda di ritorno

Il big-match della seconda di ritorno. Sono di fronte due squadre impegnatissime nella caccia del Milan che cercano in un risultato positivo nuovo slancio per proseguire senza cedimenti psicologici. Il Perugia non ha mai perso finora in questo campionato, l'Inter invece è imbattuta da nove domeniche (4 vittorie e cinque pareggi). Di mezzo come si può constatare ci sono anche dei primati da salvaguardare, che sono il vanto delle due formazioni. Domani si giocherà anche per questi. E' d'obbligo la tripla.

Perugia (23) INTER (21): è il big-match della seconda di ritorno

Il big-match della seconda di ritorno. Sono di fronte due squadre impegnatissime nella caccia del Milan che cercano in un risultato positivo nuovo slancio per proseguire senza cedimenti psicologici. Il Perugia non ha mai perso finora in questo campionato, l'Inter invece è imbattuta da nove domeniche (4 vittorie e cinque pareggi). Di mezzo come si può constatare ci sono anche dei primati da salvaguardare, che sono il vanto delle due formazioni. Domani si giocherà anche per questi. E' d'obbligo la tripla.

Prosmo dal PCI

A Coverciano oggi dibattito sullo sport

Firenze — Oggi, alle ore 16, presso l'Aula magna del Centro tecnico federale di Coverciano, avrà luogo un incontro-dibattito tra il gruppo di lavoro regionale toscano del PCI sullo sport con i rappresentanti della delegazione regionale, dei comitati provinciali e dei comitati provinciali delle federazioni sportive regionali e provinciali sulla politica e sul disegno di legge per l'istituzione del servizio nazionale della cultura fisica e per la riforma del calcio.

Nelle pre-prove di ieri

Lafitte e Depailler i più veloci a Baires

INTERLAGOS — Chiusa la parentesi d'oggi che precede ogni grande gara, i piloti hanno indossato di nuovo tuta e casco per la prima sessione di prove non ufficiali, cominciata ieri pomeriggio sul circuito di Interlagos, che sarà il prossimo grande premio del Brasile, il secondo dell'attuale stagione, che si disputerà domenica.

Nelle pre-prove di ieri

Lafitte e Depailler i più veloci a Baires

INTERLAGOS — Chiusa la parentesi d'oggi che precede ogni grande gara, i piloti hanno indossato di nuovo tuta e casco per la prima sessione di prove non ufficiali, cominciata ieri pomeriggio sul circuito di Interlagos, che sarà il prossimo grande premio del Brasile, il secondo dell'attuale stagione, che si disputerà domenica.

Nelle pre-prove di ieri

Lafitte e Depailler i più veloci a Baires

INTERLAGOS — Chiusa la parentesi d'oggi che precede ogni grande gara, i piloti hanno indossato di nuovo tuta e casco per la prima sessione di prove non ufficiali, cominciata ieri pomeriggio sul circuito di Interlagos, che sarà il prossimo grande premio del Brasile, il secondo dell'attuale stagione, che si disputerà domenica.

Convocata la «Under» 21

Firenze — Per mercoledì 7 sono stati convocati a Coverciano numerosi giocatori in predetto di mirare a far parte della «Under 21». Si tratta di Ambu, Bagni, Baresi F., Baresi G., Borelli, Bianchi, Cacciari, Collari, Di Gennaro, Fanna, Ferrario, Galbani, Galli G., Garuti, Goretto, Greco, Malasomma, Orsi, Paveselli, Pignatelli, Prandelli, Tassotti, Tavola, Ugolini, Vozzi e Zinetti.

Convocata la «Under» 21

Firenze — Per mercoledì 7 sono stati convocati a Coverciano numerosi giocatori in predetto di mirare a far parte della «Under 21». Si tratta di Ambu, Bagni, Baresi F., Baresi G., Borelli, Bianchi, Cacciari, Collari, Di Gennaro, Fanna, Ferrario, Galbani, Galli G., Garuti, Goretto, Greco, Malasomma, Orsi, Paveselli, Pignatelli, Prandelli, Tassotti, Tavola, Ugolini, Vozzi e Zinetti.

Convocata la «Under» 21

Firenze — Per mercoledì 7 sono stati convocati a Coverciano numerosi giocatori in predetto di mirare a far parte della «Under 21». Si tratta di Ambu, Bagni, Baresi F., Baresi G., Borelli, Bianchi, Cacciari, Collari, Di Gennaro, Fanna, Ferrario, Galbani, Galli G., Garuti, Goretto, Greco, Malasomma, Orsi, Paveselli, Pignatelli, Prandelli, Tassotti, Tavola, Ugolini, Vozzi e Zinetti.

Convocata la «Under» 21

Firenze — Per mercoledì 7 sono stati convocati a Coverciano numerosi giocatori in predetto di mirare a far parte della «Under 21». Si tratta di Ambu, Bagni, Baresi F., Baresi G., Borelli, Bianchi, Cacciari, Collari, Di Gennaro, Fanna, Ferrario, Galbani, Galli G., Garuti, Goretto, Greco, Malasomma, Orsi, Paveselli, Pignatelli, Prandelli, Tassotti, Tavola, Ugolini, Vozzi e Zinetti.

scusa, mi dici il giorno che Ciao non costa niente?

PIAGGIO ti dà una possibilità su 28 di avere Ciao gratis

ritorna il mese più bello dell'anno

E' il mese-regalo, il mese Piaggio della fortuna. Il mese più bello dell'anno perché dal 15 gennaio al 15 febbraio Piaggio offre a tutti la possibilità di avere Ciao gratis. Tu sai che Ciao ti serve; occorre a te, ai tuoi figli, a tua moglie. Non aspettare: pensaci adesso. Ogni giorno può essere quello giusto. Pensaci adesso: solo in questo - mese - hai una possibilità su 28 di avere Ciao gratis. Ciao prodotto in 4 modelli.

Piaggio regala tutti i Ciao venduti in un giorno

Acquistando un Ciao fra il 15 gennaio ed il 15 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio il favoloso calendario-poster; compila esattamente la cartolina, falla timbrare dal Concessionario, e incollaci sopra, ritagliato dal Calendario Piaggio, il numero corrispondente al giorno dell'acquisto. Le cartoline dovranno essere spedite entro il 15 febbraio e pervenire non oltre il 24 febbraio 1979 a: Ufficio Concorso Piaggio Casella Postale 1952 - 16100 Genova.

Il 12 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Piaggio, esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Ciao acquistato.

PIAGGIO

La crisi all'interno della democrazia-cristiana tedesca

Su più fronti nella CDU l'offensiva contro Kohl

In gioco la sua leadership nel partito, sempre più improbabile la sua candidatura alla Cancelleria — Rilancio delle manovre di Strauss per il «quarto partito»

Dal nostro corrispondente
BERLINO — Il partito democristiano della Germania federale (CDU) sta attraversando un periodo di crisi e di lotte intestine. Alla battaglia di due anni fa, quando sembrava portata di mano addirittura la conquista della maggioranza assoluta o per lo meno il ribaltamento della coalizione socialdemocratica e liberale, sono subentrati sfiducia e scoraggiamento. Sono gli stessi dirigenti della CDU ad ammettere che la corsa al posto di Cancelliere per il 1982 è ormai perduta e che occorre rimettere ordine nel partito per poter affrontare con qualche prospettiva di successo le elezioni del 1984. Il malcontento e le insoddisfazioni si scaricano sul presidente del partito Helmut Kohl.

Non è la prima volta che Kohl viene fatto bersaglio delle critiche dei suoi amici di partito. Di lui Strauss, presidente del partito fratello bavarese CSU, va dicendo da anni che è una nullità politica. Ma negli ultimi tempi la schiera degli oppositori si è fatta sempre più fitta ed ha allineato tra gli altri l'ex presidente della CDU ed ex candidato a cancelliere Barzel, il presidente della CDU dell'Assia Dregger, il vice-presidente del partito Biedenkopf e un grosso numero di parlamentari. L'attacco a Kohl ha assunto una nuova dimensione rispetto alle sporadiche critiche del passato e sono in molti a ritenere che ci si debba attendere a breve scadenza la sua liquidazione. C'è chi scommette che Kohl non riuscirà a mantenere la doppia poltrona di presidente della CDU e di presidente del gruppo parlamentare congiunto CDU-CSU e la investitura a candidato alla Cancelleria neppure fino al congresso del partito che si svolgerà il 27 marzo a Kiel. Nei giorni scorsi, in occasione del dibattito al Bundestag sul bilancio federale,

L'Assemblea europea e la cooperazione nella regione mediterranea

STRASBURGO — A conclusione di un dibattito sulla situazione nel Mediterraneo, l'assemblea del Consiglio d'Europa ha approvato — con il voto favorevole dei rappresentanti comunisti italiani — una raccomandazione nella quale si auspica lo sviluppo, nell'attività del Consiglio d'Europa stesso, di un impegno sia per la cooperazione e la sicurezza internazionale nella regione mediterranea sia per il progresso democratico, economico e sociale all'interno di ognuno dei paesi della regione.

Uno dei punti sottolineati in questo quadro dalla raccomandazione è l'esigenza che la democrazia, la libertà, il rispetto dei diritti dell'uomo trovino finalmente attuazione nell'Iran. Sono rimasti in minoranza nel dibattito i tentativi del gruppo conservatore (e di qualche democristiano italiano) di condizionare questa affermazione di solidarietà verso il popolo iraniano con un richiamo alla «importanza strategica dell'Iran per l'Occidente», ed è restata di tutto isolata la richiesta di un osservatore di Israele di evitare formulazioni che potessero suonare «offensive verso lo scià».

Intervenendo per dichiarare il voto favorevole dei comunisti italiani il compagno Calamandrei si è soffermato tra l'altro sul valore che, agli effetti della costruzione di rapporti di stabilità nel Mediterraneo, può assumere la componente del non-allineamento. Oltre che con la Jugoslavia, con la quale il dialogo avviato già dal Consiglio d'Europa, va assunta una prospettiva di continuità regolare. Il Consiglio dovrebbe — ha detto Calamandrei — ricercare contatti anche con ognuno degli altri paesi non allineati della regione mediterranea, come Algeria, Marocco, Tunisia, Libia, Egitto, Libano, Siria, tendendo così a creare attraverso la regione un tessuto connettivo di distensione che contribuisca ad attenuare la contrapposizione fra i blocchi.

Kohl ha tentato di risolvere la propria popolarità ingaggiando duelli oratori con il cancelliere Schmidt ben conoscendo la sensibilità degli elettori tedeschi su questioni come le tasse e la spesa pubblica. Ma la sua oratoria non è affascinante e anche i tedeschi che non credono nella capacità del governo socialdemocratico liberale di risolvere i problemi come quelli della disoccupazione o di una gioventù senza prospettive rimangono scettici nei confronti della demagogia della CDU.

Ma soprattutto alle residue speranze del presidente della CDU di risolvere a proprio favore la battaglia per la Cancelleria è stato inferto un duro colpo da Schmidt sul piano della politica internazionale. Il vertice economico di Bonn del luglio scorso, e più ancora l'incontro dei «quattro grandi occidentali» alla Guadalupe all'inizio di gennaio, hanno fatto nascere nei tedeschi l'opinione che Schmidt sia diventato uno dei massimi registi della politica internazionale. Al suo confronto Kohl appare sempre di più come «il gigante addormentato». Il deputato democristiano Todenhofer ha paragonato il suo partito ad un vagonne letto, dove si dorme incuranti ed incoscienti del fatto che sta correndo verso la catastrofe. Barzel, che sta tentando di risalire ai vertici del partito dopo un silenzio di alcuni anni, afferma che nessun cancelliere ha avuto come l'attuale una vita così tranquilla per l'inefficienza dell'opposizione. Biedenkopf, già amico di Strauss, poi amico delle sinistre democristiane, poi sostenitore di Kohl e ora nuovamente vicino al leader bavarese, ritiene che «dal 1977 il quadro della unione democristiana si è fatto sempre più sfavorevole» e che «il consenso a Kohl è da allora in continuo calo».

Gli istituti demoscopici, sempre molto attivi nella repubblica federale, danno ragione a Biedenkopf. L'Istituto di Allensbach dice che per la prima volta dopo due anni i consensi alla SPD superano quelli alla CDU. L'Istituto Keilmann di Amburgo valuta che la CDU sia scesa dal 48,6 per cento dei voti del 1976 al 46,1 e che solo il 18,7 per cento dei votanti vorrebbe avere Kohl come Cancelliere contro il 45,1 per Schmidt. Il presidente della CDU, che due anni fa sembrava avere la vittoria portata di mano («ci mancano solo 300 mila voti») è posto ora di fronte al fallimento della sua doppia strategia: mettere cioè alle corde la SPD, con una dura opposizione in parlamento e utilizzando la maggioranza detenuta nel Bundestag (camera alta) per condizionare il governo, e dall'altro lato portare alla rottura la coalizione socialdemocratico-liberale spostando gradualmente la FDP (liberali), soprattutto nei governi regionali, verso una alleanza con la CDU.

Questo doppio strategia, che doveva esaltare il carattere popolare e quindi centrista del partito, era stata subito osteggiata dalle destre e in particolare dall'ala bavarese della democrazia cristiana. Ma il presidente della CDU non può fidarsi del voto neppure di coloro che si dicono suoi amici e sostenitori. E' vero che le richieste avanzate in particolare da Biedenkopf di togliere a Kohl una parte delle cariche che ha concentrate nelle sue mani (o la presidenza del partito o quella del gruppo parlamentare) e di ridurre la sua candidatura a cancelliere sono state respinte. Ma nessuno si è schierato a difesa dell'operato di Kohl: né il capo del governo della Bassa Sassonia, Albrecht, né quello del Baden-Wuerttemberg, Spaeth, né quello della Renania-Palatinato, Vogel, né quello della Schleswig-Holstein, Stoltenberg. I giovani leoni democristiani hanno solo invocato una questione di opportunità. E' troppo tardi ora, hanno detto, per pensare ad una sostituzione di Kohl nella corsa alla cancelleria: sarebbe un errore aprire una crisi nella direzione del partito alla vigilia delle elezioni regionali a Berlino Ovest e nella Schlesia Holstein, al la vigilia del congresso e a rischio delle elezioni europee.

E mentre la direzione democristiana vota formalmente all'unanimità la piena fiducia a Kohl, alle sue spalle e fuori dagli organismi dirigenti del partito si tesse la rete per raccogliere la successione. Albrecht e Spaeth hanno a Monaco a parlare con Strauss, cinque capi di

governo delle regioni a maggioranza democristiana si riuniscono per discutere della crisi interna al partito: sullo stesso argomento si riuniscono e discutono gli influenti membri del circolo Schleyer. Strauss dice di non voler interferire nella vita interna del partito fratello, ma intanto dalla Baviera arrivano i suoi segnali: si torna a parlare di quel quarto partito la cui realizzazione sembrava essere stata accantonata dopo le flessioni elettorali della CDU CSU in Assia, ad Amburgo e nella stessa Baviera: si fa sapere che la CDU di Strauss potrebbe presentare una propria lista per le elezioni europee: si sostiene che Strauss sarebbe anche disposto a correre il rischio di sostituire all'ultimo momento lo squalificato Kohl nella candidatura a cancelliere.

Arturo Barioli

Conferenza di Jacoviello a Washington

WASHINGTON — Il compagno Alberto Jacoviello, corrispondente dell'Unità da Washington, è stato nel pomeriggio di giovedì 1 febbraio ospite del «Foreign Service Institute» del Dipartimento di Stato dove ha tenuto un dibattito con i deputati del quadro del piano di ristrutturazione concepito dal primo ministro Barre. Soltanto in questi ultimi giorni le cronache sociali hanno registrato treni e autostrade bloccate, fabbriche occupate, dirigenti di azienda sequestrati, scontri tra manifestanti e polizia con feriti più o meno gravi, cortei di protesta come la Francia non ne vedeva da almeno un decennio. Da Dunkerque a Thionville, da Longwy e Metz, a Nancy, da

Nonostante le ottimistiche dichiarazioni di Barre

Aumenta il malessere sociale in Francia

Migliaia di siderurgici in lotta contro i piani di ristrutturazione del settore e i licenziamenti

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Un profondo malessere serpeggia in Francia, lontano da questa Parigi che sembra vaccinata contro la febbre sociale e dove la battaglia politica di vertice, tra gollisti e giscardiani, tra socialisti e comunisti, appare a volte distaccata dai problemi reali.

Da più di un mese, per non fare che un esempio, migliaia e migliaia di lavoratori della siderurgia dell'Est e del Nord conducono una lotta durissima per difendere ciò che resta delle strutture produttive votate allo smantellamento nel quadro del piano di ristrutturazione concepito dal primo ministro Barre. Soltanto in questi ultimi giorni le cronache sociali hanno registrato treni e autostrade bloccate, fabbriche occupate, dirigenti di azienda sequestrati, scontri tra manifestanti e polizia con feriti più o meno gravi, cortei di protesta come la Francia non ne vedeva da almeno un decennio. Da Dunkerque a Thionville, da Longwy e Metz, a Nancy, da

una vasta fascia economica che fu, in passato, orgoglio e potenza dell'industria pesante francese, è in rivolta. «L'opposizione degli operai siderurgici ai licenziamenti — scriveva mercoledì Le Monde — ha perso, sia in Lorena che nel Nord, l'aspetto originale ma sempre calmo delle azioni rivendicative organizzate dai sindacati. E' arrivato il tempo della violenza? O si tratta soltanto di un breve eccesso di malumore?».

Il fatto è che il conto da pagare per la ristrutturazione della siderurgia francese, vista alla tempi dei governi gollisti (due mila miliardi di lire a fondo perduto all'inizio degli anni settanta) e oggi posta davanti al dilemma di diventare competitiva o di morire, è un conto pesantissimo non in termini umani. I 20 mila licenziamenti annunciati ai primi di settembre erano crasi di altri ogni giorno, significavano la distruzione di un antico tessuto sociale e produttivo. Il governo Barre ha

promesso — ma senza fissare scadenze — la creazione di nuovi poli produttivi capaci di creare dagli 8 ai 10 mila posti-lavoro. Come sempre la scelta è caduta sull'industria automobilistica come industria alternativa perché «l'automobile si vende ancora bene». Ma fino a quando? Dall'altro canto è l'americana Ford che costruirebbe in queste regioni colpite dalla crisi una grossa catena di montaggio delle «Fiesta» (8 mila posti-lavoro) entrando così in concorrenza diretta con la Renault.

Tutto ciò a Parigi è praticamente invisibile. Ad una situazione che molti giudicano esplosiva nel settore siderurgico, e che comincia a toccare industrie meccaniche di prestigio come Manufacture di Saint Etienne, s'incassa votata al fallimento, o come i cantieri navali di Saint Nazaire (tutta la metallurgia scenderà in sciopero generale il prossimo 18 febbraio). Barre risponde con un'indifferenza sconcertante.

In una lunga intervista rilasciata l'altra sera all'agen-

zia France Presse il primo ministro ha fatto un bilancio estremamente ottimista della sua attività: franco rinforzato, potenziale inflazionista ridotto attraverso le prime ristrutturazioni e la soppressione di mano d'opera «inutile e onerosa», ristretto non della concorrenzialità del prodotto francese, mantenimento del tasso di inflazione al di sotto del 10 per cento.

Certo, ha detto Barre, c'è il «punto nero» della disoccupazione (un milione e 400 mila unità secondo il governo) ma si tratta di un problema «che ha ragioni oggettive» e che non deve preoccupare oltre misura. In passato l'economia francese era andata avanti (come se lui stesso non ne fosse stato uno degli artefici) sulla base di una espansione inflazionista, di debiti, di aumento artificioso della mano d'opera di piani che non tenevano conto dell'equilibrio della bilancia e stera e della solidità della moneta. Oggi «dobbiamo mettere ordine in tutto ciò e le soppressioni di impieghi per

certi settori sono diventate inevitabili».

La linea dalla quale il governo non si allontanerà applica: controllo rigoroso dei salari, controllo altrettanto rigoroso del tasso di crescita, «nessun ritardo ammissibile nella ristrutturazione dei settori malati» e quindi, «nessuna creazione artificiale di nuovi posti-lavoro». Il governo francese riconosce implicitamente gli errori commessi in passato, è deciso a porvi riparo senza tuttavia preoccuparsi del prezzo sociale di questa vasta operazione e a volerlo davanti a sé un solo obiettivo: fare della Francia un paese in grado di competere con la Repubblica Federale tedesca nel giro di pochi anni.

Così la Francia presenta all'Europa un volto sicuro, istituzioni stabili, economia sana, moneta valida, esportazioni remunerative ma dietro questa brillante facciata cova un malessere sempre più ampio.

Augusto Pancaldi



Che successo! Quando arrivò la Fiesta, nel settembre del '76, non si trattò solo di un nuovo nome. Era una macchina completamente nuova, pensata e costruita dalla Ford per l'automobilista moderno che vuole macchine piccole. Eppure fra tutte le nuove macchine simili, Fiesta è la più venduta in Europa nel primo anno dopo il lancio. Un record assoluto, quindi. E quando Fiesta è diventata la più venduta fra tutte, le nuove auto nei primi due anni, è stato un altro record assoluto. Non è difficile scoprire il motivo di questo successo: Ford Fiesta offre una combinazione unica di economia, robustezza, sicurezza e stile. Fiesta è diventata così simpatica agli automobilisti Europei, che la Ford ha prodotto la milionesima Fiesta, appena 29 mesi dopo il lancio. E per celebrare questo avvenimento Ford ha costruito un modello "speciale" che è disponibile ora in quantità limitata.

FORD FIESTA MILIONE

Fiesta "milione"

Queste sono le caratteristiche della Fiesta milione:

- Due colori: nero e argento
- Lunotto termico • Fasce laterali in tre tonalità di rosso
- Poggiatesta regolabili
- Speciale tappezzeria in stoffa
- Lavo/tergicristallo posteriore • Paraurti neri con inserti rossi
- Ruote con cerchi a sezione larga e bulloni cromati
- Gomme radiali 155 SR 12
- Modanature dei vetri in nero
- Specchietti retrovisori guidatore/passeggero in nero

Se vi interessa acquistare una macchina piccola, pratica, scattante, date un'occhiata alla gamma della Ford Fiesta. La potete trovare in quattro modelli e con tre motori, da 957,1117 e 1297 cc. Dal più vicino Concessionario Ford.

Tradizione di forza e sicurezza

Consegnato ai Comuni il progetto di adeguamento

Così sarà negli anni '80 l'aeroporto di Peretola

Un anno per le procedure e per i lavori - L'allungamento della pista e le attrezzature per il volo strumentale - Firenze e Sesto sono pronti per le variazioni e gli espropri

Quando saranno finiti i lavori di adeguamento previsti dal progetto per Peretola, questo scalo avrà una agibilità di quattro o cinque volte superiore a quella attuale e sarà il primo in Italia di terzo livello e a pista «corta» che disporrà delle apparecchiature per la guida strumentale del volo. Nel corso di un incontro svoltosi ieri a Palazzo Vecchio la Camera di Commercio ha ufficialmente consegnato ai rappresentanti dei comuni di Firenze e Sesto e della regione gli elaborati del piano, redatto dall'architetto Nustrini, e già approvato dal comitato per l'aeroporto e dal Ministero dei Trasporti. La breve cronistoria delle vicende relative a Peretola tratteggiata dall'assessore Ariani ha fatto da «cappello» al capitolo degli impegni futuri. Verificata la compatibilità del progetto di intervento con le previsioni urbanistiche dei due comuni interessati, si passerà ora alle varianti di piano regolatore generale necessarie e all'acquisizione delle aree. Parallelamente ai lavori sull'aeroporto precederanno quelli per la deviazione di via del Termine. Presupposto generale di questo iter è ovviamente l'approvazione del progetto da parte dei consigli comunali e la garanzia dei finanziamenti, su cui per il momento si sta già impegnando. Sembra che entro l'anno si potrà giungere all'espletamento della gara di appalto. L'architetto Nustrini ha calcolato che da quel momento al collaudo passeranno ancora altri dodici mesi.

getto è dimensionato non tanto alle condizioni normali di volo e di atterraggio quanto a quelle della emergenza più grave per garantire il massimo margine di sicurezza, e parte dal principio di intervenire il meno possibile sul territorio circostante. Il punto «legale» di toccata dell'aereo sulla pista (la cosiddetta «soglia») resta la stessa, anche se la pista sarà allungata di 300 metri. Dalla parte di Monte Morello l'atterraggio verrà effettuato solo a vista, come ora, mentre dalla parte di Peretola potrà

essere utilizzato anche il sistema strumentale. La radio assistenza consisterà in un nuovo radiotaro, e in una complessa apparecchiatura che permetterà al pilota di calcolare la sua posizione rispetto alla pista stessa e la distanza esatta. In questo modo la quota di avvicinamento si abbassa dagli attuali 600 metri a meno di 170 metri e fino a quel punto il pilota viene appunto «guidato» dalle apparecchiature. I costi, per una operazione che aumenta in modo così sostanzioso la potenzialità

dell'aeroporto (sarà agibile 24 ore su 24 e anche in caso di condizioni del tempo non del tutto favorevoli) l'investimento risulta «relativamente contenuto». Occorreranno in tutto secondo una stima approssimativa, 2 miliardi e 265 milioni, di cui 1 miliardo per quelli extra-aeroportuali e 320 per gli espropri.

Concessi in due anni

Due miliardi di prestiti a 300 piccole aziende

La convenzione tra il Comune e la Banca Toscana dà la possibilità di ottenere crediti a tasso agevolato

Trecento tra piccole aziende industriali, artigianali, commerciali e alberghi hanno potuto beneficiare negli ultimi due anni di prestiti a tassi agevolati per un totale di due miliardi.

I crediti sono concessi in base alla convenzione tra il comune di Firenze e la Banca Toscana. Possono chiedere mutui imprese singole fino a cinquanta dipendenti per una cifra massima di dieci milioni; imprese consorziate e associate fino a venti milioni, rimborsabili in un tempo massimo di 36 mesi. Il comune interviene nella agevolazione del credito assumendo a suo carico una quota del quattro per cento in conto interessi.

Tutti soddisfatti? per una volta sembrerebbe di sì. Ariani ha parlato di esperienza positiva di collaborazione tra enti, associazioni e categorie, avviata fin dalla primavera del '76 per la riattivazione dello scalo. Micheli, presidente della Camera di Commercio ha confermato il pieno accordo, i cui frutti non si sono fatti attendere, l'assessore all'urbanistica Marino Bianco ha assicurato che il comune è pronto a redarre le varianti, e la stessa conferma è venuta dal vicesindaco di Sesto Braccioti. Con un occhio agli anni ottanta, il lavoro continua: l'architetto Nustrini ha chiesto quattro mesi per preparare il progetto particolareggiato.

Ieri si sono svolti i funerali

Commosso saluto al compagno Dini

Centinaia di persone hanno reso omaggio alla salma - Lo scomparso è stato ricordato da Franco Rava e da Silvano Peruzzi



Centinaia di persone hanno reso omaggio alla salma del compagno Renato Dini nella camera ardente allestita nella sala di Luca Giordano in Palazzo Medici Riccardi, che per tanti anni lo ha visto appassionato protagonista della battaglia politica e infaticabile amministratore. La salma del compagno Dini, dietro alla quale era il gonfalone della Provincia, è stata vegliata da un picchetto d'onore nel quale si sono alternati dirigenti di partito, amministratori, compagni, sui cui volti era la commozione per la scomparsa di un uomo, di un compagno che ancora tanto poteva dare al partito al quale aveva dedicato la sua vita di militante. La grande sala di Luca Giordano e le sale adiacenti sono andate man mano riempendosi di una folla di compagni e di de-

mocratici che hanno voluto rendere l'estremo saluto al compagno Dini. Davanti al feretro si sono avvicendati i compagni delle sezioni, i sindaci della provincia, dirigenti dei partiti democratici. La salma, dal Palazzo Medici-Riccardi, è stata portata a Scandicci dove nella piazza antistante il vecchio palazzo comunale, sono state pronunciate le orazioni funebri del compagno Rava — che ha ricordato l'opera infaticabile dell'amministratore Renato Dini impegnato fino all'ultimo nel suo lavoro di assessore — e dal compagno Peruzzi che ha richiamato il suo impegno di militante comunista, sempre coerente a quella scelta che compì quando giovanissimo operaio della ceramica Zaccagnini, si iscrisse al nostro partito. Peruzzi ha ripercorso

commosso le tappe di una vita troppo breve ma intensa che lo portò a far parte della segreteria del movimento dei partigiani della pace e successivamente a svolgere funzioni di direzione nella federazione fiorentina del PCI e ad assumere incarichi pubblici, prima come consigliere comunale in Palazzo Vecchio e dopo come assessore provinciale ai Lavori pubblici. Un impegno coerente di fronte al quale i comunisti fiorentini inchinano oggi le loro bandiere unendosi al dolore della famiglia, della moglie e dei figli per una perdita così grave e dolorosa.

Nella foto: Ventura e Gabbuggiani vegliano la salma di Renato Dini nella camera ardente di Palazzo Medici Riccardi.

Frenetiche indagini sull'orrendo delitto

Efizio Lai è stato assassinato dal killer di una banda rivale?

Dal nostro inviato
MONSUMMANO — Si fa un'indagine per la truce esecuzione di Efizio Lai, 42 anni, assassinato a colpi di mannaia e poi dilaniato dai suoi cani, ed è un processo ad un mondo ancora sconosciuto, antico e fosco, terribile e immutabile.

Si parla sempre (lo impongono le statistiche) della Brianza come della zona più redditizia per l'industria del rapimento. Si trascura che qui, nell'Italia centrale, in Toscana la ferocia dei rapitori ha raggiunto puntualmente limiti che in Lombardia sono stati appena sfiorati o che, comunque sono stati superati solo eccezionalmente. Qui opera (ormai non ci sono dubbi) un clan dei sardi; qui, più delle volte, sono stati i porci a liberare i rapitori dall'ingombrante peso di un rapito ucciso a riscatto già incassato. Qui, da ieri l'altro, si svolge un'inchiesta che, se ben condotta, potrebbe segnare una svolta nella storia (per lo più sconosciuta) dei sequestri di persona dell'Italia centrale.

Da poter entro breve tempo arrivare agli assassini o all'omicida. Si cerca un testimone, che è scomparso improvvisamente. Dovrebbe essere molto costoso. Le indagini sono difficili perché si muovono in un ambiente di omertà. Le ipotesi che maggiormente vengono tenute in considerazione sono due: Efizio Lai vittima di un delitto occasionale o di una spietata faida fra bande rivali. L'altra ipotesi, che Lai potrebbe essere stato ucciso dallo stesso Mario Sale non trova molto credito fra gli investigatori. I motivi, dicono, sono:

Una nota del comitato cittadino del PCI

«Sull'area della Longinotti bisogna stringere i tempi»

Area della Longinotti nel viale Donato Giannotti a Sud della città. Per questo spazio e per le sue strutture edilizie (capananni e officine) hanno mostrato interesse l'Ataf e il Consorzio dei trasporti anche in previsione dello spostamento della fabbrica. E'area potrebbe essere destinata in parte al parcheggio di un certo numero di autobus ed in parte alle officine dell'azienda. Su questo problema il comitato cittadino del PCI.

La segreteria del comitato cittadino del PCI esaminata assieme alle organizzazioni di partito del quartiere 2 della Longinotti SpA e dell'Ataf, la situazione produttiva dell'azienda e i problemi dell'organizzazione, lo sporto pubblico su scala comprensoriale ritiene opportuno: sottolineare ancora una volta l'importanza delle prospettive produttive ed occupazionali che si stanno determinando nell'azienda Longinotti. Tale situazione, illustrata da una conferenza stampa del 28 novembre 1978 è rimasta inalterata in questi mesi e richiede, per garantire lo sviluppo occupazionale, solide prospettive di riorganizzazione produttiva, che sia portata a compimento il processo di unificazione degli ataf e delle officine nella area dell'Osmannoro riguardante il comune di Sesto Fiorentino. Tale prospettiva, tenuta conto degli orientamenti espressi nella delibera 3851 del 1978 in modo che si

possa dare soluzione al problema della realizzazione di una quota parziale di autofinanziamento, collegata alla utilizzazione dell'area di risultato.

Allo stesso tempo, in relazione al programma di ristrutturazione della rete dei trasporti su scala comprensoriale e al programma di investimenti e di riorganizzazione aziendale previsto dall'Ataf e dal Consorzio per i trasporti, si è aperto il problema della riorganizzazione del sistema dei depositi e dell'adeguamento delle officine riparazioni.

Tali strutture sono attualmente organizzate sulle aree del viale del Mille, il Gelsomino, P. L. Battista Alberti e sull'area scoperta di Campo di Marte (con grave pregiudizio per la conservazione dei mezzi e con elevati costi di spostamento, manutenzione e gestione). La soluzione è un adeguamento e si pone quindi il problema di una urgente ristrutturazione ai fini di una maggiore efficienza aziendale.

Giovedì 1. febbraio, dopo lunga e dolorosa malattia, è deceduto

RENATO DINI

Assessore provinciale ai Lavori pubblici e Urbanistica. Il presidente, il vice presidente, i colleghi assessori e consiglieri provinciali si uniscono al profondo dolore della famiglia e ricordano il suo impegno politico e democratico e la sua opera di amministratore pubblico.

Firenze 3 febbraio 1979

Ecco affacciarsi l'ipotesi che Efizio Lai sia stato ucciso da una sola persona inviata da una banda rivale del clan dei sardi. Forse quella stessa che da tempo «protegge» la zona del comprensorio del cuoio dove fino a pochi giorni fa era stata rimossa una banda rivale che ha deciso di togliere di mezzo l'unica persona che era in grado di aiutare ancora Mario Sale divenuto ormai il centro di disturbo in tutta la regione. Polizia e carabinieri sono mesi e mesi che danno la caccia al Sale provocando con continue perquisizioni e battute in Toscana grossi «problemi» alla malavita. Non è da escludere quindi che Efizio Lai abbia ricevuto la visita di qualcuno incaricato di convincerlo a mollare Mario Sale per non compromettere l'attività dell'anonima sequestra. E quando Lai si è rifiutato, l'emissario lo ha trucidato. Ieri alle 15 a Monsummano si sono svolti i funerali dell'amico di Mario Sale.

Decisioni importanti per i precari della legge 285 e per la sua applicazione in Toscana sono state scaturite da un incontro in Regione. I progetti che scadono entro il 31 marzo vengono prorogati fino al compimento di 12 mesi (ad esempio al Comune di Pisa dove i contratti scadono domani). Viene istituito un comitato tecnico che ha il compito di vagliare le possibilità giuridiche finanziarie e tecniche per la proroga di altri 12 mesi attraverso la stipulazione di un contratto di formazione-lavoro.

Tutti i partiti democratici presenti in consiglio regionale hanno sottoscritto un ordine del giorno che

impegna politicamente giunta a muoversi per il rinnovo di tutti i contratti. A Toscana sono stati convocati un confronto serrato con il governo perché metta a disposizione i fondi necessari. I precari della legge del disoccupati Cgil-Cisl-Uil in un loro documento valutano positivamente i risultati dell'incontro in sede regionale. In particolare si dimostrano concordi nell'impostazione data al problema dal vice presidente della regione, Bartolini, che nel chiudere la riunione ha detto che «il dramma sociale a cui siamo di fronte merita anche qualche scelta finanziaria da parte degli enti locali».

Proroga di 12 mesi per i contratti 285

Impegno politico della giunta a muoversi per il rinnovo di tutti i contratti. A Toscana sono stati convocati un confronto serrato con il governo perché metta a disposizione i fondi necessari. I precari della legge del disoccupati Cgil-Cisl-Uil in un loro documento valutano positivamente i risultati dell'incontro in sede regionale. In particolare si dimostrano concordi nell'impostazione data al problema dal vice presidente della regione, Bartolini, che nel chiudere la riunione ha detto che «il dramma sociale a cui siamo di fronte merita anche qualche scelta finanziaria da parte degli enti locali».

I due evasi si accusano a vicenda per l'omicidio

Ora tra Antonio Saporito e Claudio Di Biasi, i due detentati evasi dal carcere di Santa Teresa accusati dell'omicidio del pensionato Tito Pagli è iniziato il gioco dello scarica barile. L'altra sera subito dopo la cattura avvenuta alla stazione di Bologna Antonio Saporito è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio.

Protesta in Oltrarno per gli asili chiusi

Un incendio si è sviluppato nel pomeriggio all'ultimo piano della scuola prefabbricata «Piero Calamandrei», in via Panciatichi 21, nella periferia industriale di Firenze, mentre, in una decina di classi erano in corso le lezioni.

Protesta in Oltrarno per gli asili chiusi

Un incendio si è sviluppato nel pomeriggio all'ultimo piano della scuola prefabbricata «Piero Calamandrei», in via Panciatichi 21, nella periferia industriale di Firenze, mentre, in una decina di classi erano in corso le lezioni.

Protesta in Oltrarno per gli asili chiusi

Un incendio si è sviluppato nel pomeriggio all'ultimo piano della scuola prefabbricata «Piero Calamandrei», in via Panciatichi 21, nella periferia industriale di Firenze, mentre, in una decina di classi erano in corso le lezioni.

Per la pubblicità su **L'Unità** rivolgetevi all'organizzazione per la Toscana: FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 211449-287171 LIVORNO - Via Grande, 77 - Tel. 22458-33302 PRATO - Corso Savonarola, 29 - Tel. 29054

COMUNICATO STAMPA
L'Amministrazione Provinciale comunica che il 12 febbraio 1979 scadono i termini per la presentazione delle domande di sussistenza per le scuole di formazione professionale. Alla domanda va allegata fotocopia del titolo di studio, per la rimanente documentazione i termini sono prorogati fino al 20 febbraio 1979. Coloro che avessero già presentato la domanda sono invitati a corredarla della documentazione in essa menzionata entro il 15 febbraio 1979. Presso la P.I. della Provincia è a disposizione un ciclostile con fac-simile della domanda.

CASTELLI DEL GREVEPESA
FATTORIE RIUNITE DEL CHIANTI CLASSICO
La grande cantina chiantigiana sulla via Grevigiana (Ponte di Gabbiano) tra Ferrone e Greve - TEL. (055) 821.101-821.196 - è aperta nelle ore 8,30-12, 14-17 tutti i giorni feriali (compreso il sabato) per la vendita della «botte» ai privati consumatori dei suoi vini e originali vini della zona classica. Prosegue la vendita dell'ottima vendemmia 1977.

MARGI Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista
Rinasca

SI SPARA A ZERO... SUI PREZZI!!!
La «LYS MODA»
Viale Labriola 109 F
BAGNOLO MONTEMURLO - PRATO
ha preparato per Voi
LA PIU' GRANDE ABBUFFATA
da oggi e per tutto il mese
LYS MODA non vende REGALA!!
questi i prezzi:
Maglie L. 2.000 - Camicie L. 4.500 - Jeans ragazzi L. 5.500 - Jeans uomo/donna L. 7.500 - Gonne L. 7.000 - Cappotti, completi e tailleurs L. 19.000 - Abiti L. 12.000 - Abiti uomo con gilet L. 39.000 - Abiti in vera pelle e giacconi con pelo L. 39.000 - Giacche uomo L. 19.000 - Pigiami uomo e ragazzi L. 2.900
PREZZI! PREZZI! PREZZI!
un intero mese di
PREZZI DA CAPOGIRO

Nuova Audi 80
Audi 80 L/80 GL: 1300cmc - 60CV - 148kmh
Audi 80 GLS: 1600cmc - 85CV - 165kmh
Audi 80 GLE: 1600cmc - 110CV - 181kmh
per gli Anni Ottanta
CORSINOVÌ & PERUZZI
VIA DELLA REPUBBLICA 29-31
TEL. 82.363 EMPOLI (FI)
Oggi e domani presentazione ufficiale presso il **NUOVO SALONE DI ESPOSIZIONE** VIA XI FEBBRAIO EMPOLI - Tel. 79.533
Agli intervenuti verrà offerto un cocktail
Audi del Gruppo Volkswagen
italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
Roma-Milano-Torino-Firenze-Genova-Bologna-Palermo

Elezioni universitarie a Pisa

Campagna elettorale con un occhio al «movimento '78»

La piattaforma della lista della sinistra unita - La ripresa integralista e conservatrice

PISA - «Sinistra unita per trasformare l'università...» con questa parola d'ordine, che dà il nome alla lista unitaria che le organizzazioni della sinistra si presentano al appuntamento elettorale del 15-16 febbraio all'università di Pisa. Alla presentazione della lista ed alla stesura del programma hanno partecipato i Gruppi universitari della FGCI e la sezione universitaria comunista, la FGCI, il Movimento Lavoratori per il socialismo, il PUP.

delle forze collettive e individuali. «La necessità di un comunicato - deve partecipare a questo scontro unito, poiché molto forte è ora la ripresa integralista e conservatrice (al centro) e liberali e demagogiche che si presentano a queste elezioni» e durissimo è l'attacco che le forze reazionarie e il terrore stanno attuando alla democrazia. Tali elezioni hanno anche per questo un peso politico che va al di là del solo ambito universitario. Di qui la necessità di una partecipazione di massa degli studenti a queste elezioni, di un voto a sinistra che dia il senso della volontà profonda di cambiare. Il movimento degli studenti - continua il comunicato - che si è sviluppato a Pisa nell'autunno scorso ha prodotto un patrimonio di analisi e di proposte sulle questioni legate alla riforma dell'università. Noi concordiamo - afferma il comunicato - sulla valutazione espressa dal movimento pisano sulla bozza Carvone di riforma dell'università, opponendo e mettendo in discussione i punti qualificanti di questo movimento ha espresso.



In una fase di stallo le trattative Piaggio

PONTEREDRA - I sindacati hanno chiesto l'apertura di una trattativa con la direzione Piaggio per valutare complessivamente il processo di riassetto tecnologico in atto nello stabilimento pontederese. Ma l'azienda ancora non si è degnata di rispondere. In un comunicato la segreteria di zona del PCI denuncia questo stato di stallo e, ricordando la forte mobilitazione operaia della fabbrica nei giorni scorsi, sottolinea che l'instaurazione di un terzo turno lavorativo non è un problema di natura sindacale, ma di natura economica e sociale. Il comunicato - continua - è ben presente ai sindacati e a tutti i lavoratori della Piaggio - continua - e oltre il comunicato - la particolare fase attraversata dallo stabilimento - non è possibile - mentre sono possibili altre soluzioni già avanzate dai sindacati. E' ben presente ai sindacati e a tutti i lavoratori della Piaggio - continua - e oltre il comunicato - la particolare fase attraversata dallo stabilimento - non è possibile - mentre sono possibili altre soluzioni già avanzate dai sindacati. E' ben presente ai sindacati e a tutti i lavoratori della Piaggio - continua - e oltre il comunicato - la particolare fase attraversata dallo stabilimento - non è possibile - mentre sono possibili altre soluzioni già avanzate dai sindacati.

Il futuro prossimo di Siena si discute con il bilancio

Il tessuto viario ed il centro storico della città al centro dell'incontro - Dai musei all'ostello, una città che si dà nuovi servizi - Gli obiettivi ed i programmi per il 1979-81 - Le iniziative culturali

SIENA - Si incontreranno ancora i rappresentanti della Regione toscana, del Comune di Siena e dell'amministrazione provinciale per approfondire i temi di cui si è discusso durante la riunione tra le tre giunte che si è svolta a Palazzo comunale. Al centro della discussione gli obiettivi e i programmi che daranno vita al bilancio regionale per il triennio 1979-1981 e che hanno trovato un riferimento costante, durante la riunione, alla realtà ed ai problemi di Siena e del suo territorio. Si è parlato infatti della viabilità delle collegamenti stradali e ferroviari, delle associazioni intercomunali, delle attività produttive, dell'occupazione (soprattutto di quelle femminili e giovanili) dell'acquedotto del Luro, dello statuto dell'Accademia Chigiana, di problemi culturali.

Particolare rilievo e importanza hanno assunto le questioni del centro storico di Siena, un tessuto urbano che sta subendo la necessità di interventi di ristrutturazione e di restauro. C'è poi il problema della utilizzazione dei locali dell'ospedale di Santa Maria della Scala che con la costruzione del nuovo Policlinico delle Scotte rimarranno presto a disposizione. L'ipotesi di installare un museo nei locali della Santa Maria della Scala è stata giudicata e interessante durante l'incontro tra i rappresentanti della giunta regionale, comunale e provinciale.

Grande attenzione è stata rivolta allo sviluppo delle strutture ricettive senesi di fronte al consistente aumento della domanda turistica che è stato registrato negli ultimi anni. Intanto, grazie proprio ai contributi della Regione è stato possibile acquistare l'Ostello della Gioventù che consentirà di poter ospitare numerosi giovani che verranno a visitare Siena «libero» cioè, dai canoni del turismo alberghiero di medio e alto categoria.

funzionale e che limiti al minimo i disagi e i pericoli per le popolazioni delle zone che la Cassia attraversa. Si tratta inoltre di realizzare una rete viaria per il territorio senese che sia in grado di saldare i collegamenti con la zona dell'Aniene e con l'area industriale del Val di Paglia con le grandi vie di comunicazione come l'Autostrada del sole. Durante la riunione fra le Giunte regionali, comunale e provinciale è stata valutata molto positivamente anche l'inclusione del riassetto dell'ospedale di Santa Maria della Scala in un progetto di riassetto della linea ferroviaria Empoli-Siena-Chiusi fra le priorità del piano pluriennale delle Ferrovie. Con questo intervento, insieme alla prossima riapertura della linea ferroviaria Siena-Buonconvento, i collegamenti e i trasporti del Senese con altre zone del Paese

acquisiranno non solo in concretezza ma anche dal punto di vista dello sviluppo economico. E' proprio all'economia che le Giunte hanno guardato con interesse durante il loro incontro. Oltre ad un esame attento della situazione attuale della economia del Senese nel corso della riunione è stata confermata «la necessità di interventi in grado di potenziare strutture e infrastrutture - come si afferma in un comunicato - attraverso programmi integrati e flessibili tali da rimettere in fase e ridare una nuova vitalità alla realtà produttiva esistente». Fra i diversi argomenti affrontati nell'incontro tra la Giunta regionale, la Giunta comunale e l'Amministrazione provinciale anche quello culturale. Si è parlato infatti delle Mostre di Jacopo della Quercia, di Mino Maccari e di Rutilio Manetti allestite di recente a Siena e del restauro degli antichi «Magazzini del sale» sotto il Palazzo comunale. Tutte queste iniziative hanno visto affermarsi una concezione sempre più produttiva del potere locale della Regione toscana dell'università. Su questa «scia» nella primavera di quest'anno verrà allestita a Siena una esposizione sulla cultura catalana e l'opera di Miró che si articolerà a livello regionale. Un altro appuntamento di grande rilievo sarà rappresentato dalla sezione senese della esposizione dedicata alla Toscana medievale del sedicesimo secolo.

CINEMA section listing various theaters and movies. Includes titles like 'ARISTON', 'ALDEBARAN', 'ALFIERI D'ESSAI', 'ANDROMEDA', 'APOLLO', 'GIARDINO COLONNA', 'CAVOUR', 'COLUMBIA', 'EDEN', 'BOGO SAN FREDIANO', 'METROPOLITAN', 'MODERNISSIMO', 'ODEON', 'PRINCIPE', 'SUPERCHINEMA', 'VERDI', 'ADRIANO', 'ABSTOR D'ESSAI', 'ADRIANO', 'VERDI', 'ADRIANO'.

SCHERMI E RIBALTE

Large advertisement for 'SCHERMI E RIBALTE' featuring various theatrical and cinematic offerings. Includes sections for 'ROMITO', 'PISCINE', 'CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA', 'DANCING', 'TEATRI', and 'COMUNI PERIFERICI'. Lists names of directors, actors, and venues.

Advertisement for 'Rimorchio schiaccia un operaio' by Elidio Sili. Describes an accident at a factory and the impact on the worker's family.

Advertisement for 'Licenziato un delegato alla Manetti e Roberts' by Alla ditta Bosisi di Grosseto. Discusses labor relations and a dismissal case.

Advertisement for 'I cinema in Toscana' listing various theaters and movies across the region. Includes titles like 'LIVORNO', 'AREZZO', 'PISTA', 'SIENA', 'LUCCA', 'VIAREGGIO', 'PRATO', 'MONTECATINI', 'POGGIBONSI', 'ROSGIANO', 'COLLE VAL D'ELSA', 'PIOMBINO'.

Advertisement for 'JUNIOR MAGLI' featuring a dance performance. Includes details about the show and the orchestra.

Elezioni universitarie a Pisa

Campagna elettorale con un occhio al «movimento '78»

La piattaforma della lista della sinistra unita - La ripresa integralista e conservatrice

PISA - «Sinistre unite per trasformare l'università... è con questa parola d'ordine, che da il nome alla lista unitaria che le organizzazioni della sinistra si presentano all'appuntamento elettorale del 13-15 febbraio nell'università di Pisa. Alla presentazione della lista ed alla stesura del programma hanno partecipato il Circolo universitario della FGCI e la sezione universitaria comunista...»

delle forze collettive e individuali. La sinistra - continua il comunicato - deve partecipare a questo scontro unita, politica molto forte e ora a sinistra integralista...»



In una fase di stallo le trattative Piaggio

PONTEREDERA - I sindacati hanno chiesto l'apertura di una trattativa con la direzione Piaggio per valutare complessivamente il processo di riassetto tecnologico in atto nello stabilimento pontederese...»

firenze-foscana / Riunione tra le giunte regionale, provinciale e comunale

Il futuro prossimo di Siena si discute con il bilancio

Il tessuto viario ed il centro storico della città al centro dell'incontro - Dai musei all'ostello, una città che si dà nuovi servizi - Gli obiettivi ed i programmi per il 1979-81 - Le iniziative culturali

SIENA - Si incontreranno ancora i rappresentanti della Regione toscana, del Comune di Siena e dell'amministrazione provinciale per approfondire i temi di cui si è discusso durante la riunione tra le giunte che si è svolta a Palazzo comunale...»

turismo alberghiero di medio e alto cabotaggio. Un altro punto al centro della discussione è di fondamentale importanza per Siena e il suo territorio, è stato quello della viabilità stradale, ferroviaria e del problema dei trasporti...»

acquistarono non solo in certezza ma anche dal punto di vista dello sviluppo economico. E' proprio all'economia che le tre Giunte hanno guardato con interesse da parte del loro incontro...»

delle Mostre di Jacopo della Quercia, di Mino Maccari e di Rutilio Manetti allestite di recente a Siena e del restauro degli antichi «Magazzini del sale» sotto il Palazzo comunale...»

di licenziato un delegato alla Manetti e Roberts. Alla Manetti e Roberts la situazione si fa sempre più tesa: ora è arrivata anche una lettera di licenziamento (dopo le trenta sospensioni) ad un membro del consiglio di fabbrica che aveva controfirmato le decisioni della direzione...»

Protesta in consiglio comunale a Livorno

«Per i giovani solo incartamenti»

LIVORNO - Anche questa volta i progetti speciali che dovevano «partire» alla fine di gennaio...»

la Maria, Teatrino del Pascoli, locali annessi alla Biblioteca dei ragazzi della Villa Fabbricotti...»

di giovani, a turno, hanno sostato nella sala consiliare del comune, fino al termine della seduta della Giunta di ieri sera...»

si peggiori non si pongono limiti di tempo. Forse, per far accelerare i tempi, i giovani chiedono che la giunta comunale, andranno a manifestare davanti al CRC...»

vani chiamati erano saliti a 53. E' il famigerato telex che ha sconvolto i piani...»

Advertisement for horse racing at S. Rossore. Includes text: "liberi nella natura", "IPPODROMO S. ROSSORE", "DOMANI DOMENICA 4 CORSE DI GALOPPO", "PREMIO SAN ROSSORE L. 4.000.000".

Advertisement for Leone Agostini. Includes text: "LEONE AGOSTINI GRANDI IMPIANTI PER COMUNITA'", "Via Aurelia Nord 266 - Tel. (0594) 51756 - Viareggio".

Advertisement for Ristorante «IL ROMITO». Includes text: "SPECIALITA' MARINARE", "GRANDE TERRAZZA A MARE", "CALIGNAIA - Telefono 580520 - LIVORNO".

Advertisement for Ristorante La Libecciat. Includes text: "RISTORANTE La Libecciat", "Quartier generale d'è papponi della 'osta", "Piazza Guerrazzi, 15 - Tel. 24559 - LIVORNO".

Advertisement for itaturist. Includes text: "itaturist L' MESTIERE DI VIAGGIARE", "Stefania Fraddanni".

Advertisement for mangiar bene!. Includes text: "mangiar bene!", "GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA".

Advertisement for Ristorante Merlo. Includes text: "RISTORANTE MERLO", "RACCOMANDATO DA ACC. CUCINA ITAL.", "V. Ginori - V. E. Mayer ESPRESSO".

Advertisement for il viaggiatore. Includes text: "il viaggiatore", "SPECIALITA' PESCE", "SALA - CERIMONIE", "LIVORNO - Via De Larderel, 15 Tel. (0586) - 25073".

Advertisement for Rosticceria Giardino. Includes text: "ROSTICCERIA GIARDINO", "RISTORANTE di William Medici", "CUCINA TIPICA TOSCANA - EMILIANA", "LIVORNO - V.le Italia, 103 - Tel. 807002".

Advertisement for Trattoria Il Sottomarino. Includes text: "TRATTORIA IL SOTTOMARINO", "SPECIALITA' - MARE IN GIARDINO", "LIVORNO - VIA TERRAZZINI 48 - TEL. 23771".

Large advertisement for RACO Lampadari. Includes text: "SPENDI BENE IL TUO DENARO!", "PER GLI SPOSI FUTURI PER RINNOVARE LE LUCI", "RACO LAMPADARI", "PONTEREDERA", "SCONTI - FACILITAZIONI - ASSORTIMENTO INTERPELLATECI!".

Advertisement for RACO elettrodomestici. Includes text: "ELETTRODOMESTICI HI-FI TV COLOR", "RACO", "VIA TOSCO ROMAGNOLA - TEL. 0587/54222", "HI-FI TV COLOR ELETTRODOMESTICI".

L'attività delle guardie pediatriche istituite dal Comune

731 visite in sei giorni

Numerosi gli interventi sanitari che sono stati effettuati direttamente a domicilio - La preziosa collaborazione dei Consigli di quartiere - Occupata la sede dell'Ordine provinciale dei medici - Assemblee dell'ANAO in tutti gli ospedali

I primi dati relativi all'attività delle guardie pediatriche istituite dal Comune...

Il presidente del Consiglio richiama i gruppi alle scadenze statutarie

Il presidente del Consiglio regionale, compagno Mario Gomez, ha inviato ai capi-gruppo regionali una lettera...

Gomez: tempi stretti per la crisi regionale

Il passo « tanto più necessario » per l'aggravarsi della situazione economica - Se i termini non saranno rispettati verrà convocata l'assemblea

zione generale del paese, che vive nella stretta tra la quotidiana minaccia al suo stesso ordinamento civile e democratico...

Le diverse componenti, che gravano oggi più che mai i motivi di inquietudine e di scontento, che si rivelano, spesso anche con rabbia...

Il compagno Gomez ha anche convocato la conferenza dei capi-gruppo per fissare la data del Consiglio regionale...

L'attivo dei lavoratori con il compagno Garavini

Un nuovo impulso alle lotte dagli operai di Pomigliano

Napoli e la Campania non possono più attendere - « Il governo si è tirato indietro sui nodi da sciogliere » - Il ruolo (avuto e non avuto) delle Partecipazioni statali

Non c'è stata solo una forte partecipazione popolare alla serata di Pomigliano...

mentale, i fatti nuovi, ha detto un compagno « sono il rifiuto di fare Apom 2 ».

La nuova situazione politica - ha affermato poi Garavini - deve far credere che il PCI adesso lotta per un ritorno all'opposizione.

Se, occorrono interventi immediati, è l'insieme delle cose che devono essere fatte in tempi brevi e sulle quali i lavoratori, il movimento sindacale si ritrovano oggi a dover lottare in una situazione ancora più aggravata.

Un neofascista colpito di striscio da un proiettile

Proseguono a Salerno le indagini sulle sparatorie sul lungomare

SALERNO - Sette fori di entrata in una Autocarro di linea, sono stati colpiti di striscio da un proiettile...

Secondo alcuni, l'episodio sarebbe la « risposta » ad una sparatoria che gli stessi fascisti avrebbero compiuto sul lungomare poche ore prima...

La polizia conferma questa circostanza ma senza dire se si tratta di un « caso » o se sia qualcosa di più. Per il resto intorno a questo episodio, sviluppi, al lungomare, non vi è stato alcun ulteriore accertamento.

Qualcuno voleva il morto: certamente un morto che desse la possibilità ai neofascisti salernitani, isolati dalla coscienza democratica della città, di essere rimessi in gioco.

La polizia ha subito fermato il neofascista che si trovava nei pressi del Masestro. La polizia li ha subito fermati evitando il peggio. Certo è che a questo punto a nessuno può esser concesso di scatenare impunemente spirali di violenza a Salerno.

Ma quanto è successo la notte tra mercoledì e giovedì è non solo nella logica della linea Rauti, ma anche di altri. « Non può essere una sparatoria », afferma il capo della Digos di Salerno, dottor Viviano - non è scappato nessun colpo dalle pistole che avevano i neofascisti...

IL PARTITO

CONGRESSI Oggi: Italsider (presso il centro Labriola) con Napolitano, Formica e Castaldi; Pozzoli, « La Pietra » con Russo; Torre Annunziata « Alfani », ore 17,30, cellula De Rivo; con Cerbone e Ridi; Pomigliano Alfusud, ore 18, cellula vericiatura; in Federazione, ore 9,30, cellula socca Alfusud con Cerbone; Cavalleggeri, ore 9,30, cellula Elerni con Sandone; Vicaria, ore 10, cellula Sit Siemens con Cecchetti; cellula dei Pellegrini ore 16, con Raddi; in Federazione, ore 9,30, cellula carrozzeria Alfusud.

Posillipo, ore 16,30, Valenzi e Alinovi; Pendino, con Raddi, Guigliano e Ruggiano; Colla Amine-Porta, Piccola con Pinto e Valenzi; S. Erasmo con Sodano e Tubelli; Porchiano con Scappa e N. Daniele; Chialano con Ferraiuolo e Imbimbo; Marigliano con Gomez e Stella; Nola con Limone e De Cesare; Volla con Dottorini e Langella; S. Antonio con D'Alò e Del Rio; Marano con Voza, Olivetta e G. Pinto; Castellammare « Di Martino » con Bruno e Scognamiglio; Castellammare « Di Vittorio » con Di Martino e De Filippo; Cappella Cangiani con Impegno e Gri-

maldi; Miano con Cennamo e Mauriello; Villaricca con Lo Cicero e Palumbo; Barano d'Ischne con D'Acunzio.

ASSEMBLEE CONGRESSUALI Torre Annunziata « Togliatti », ore 18, con Mola; Piscioppa, ore 18,30, con I. Daniele; Poggliorino, ore 19, con Cossu; Materdei, ore 18,30, con Riano; Stella « Girasole », ore 18,30, con Napoli; Scavo Vecchia, ore 18, con Marzano; S. Giuseppe Vesuviano, ore 18, con Nespoli; S. Gennaro, ore 18; Luzzati ore 17 cellula Italtel con Tubelli; Boscoreale, ore 18,30, con Selvato;

SS. Anastasia, ore 18,30, con Antinori; Casertano ore 19 con Calabria; Giuliano « Pizzica » ore 18, con Papa.

COMMISSIONE MEZZOGIORNO Oggi in Federazione, ore 9, riunione della commissione Mezzogiorno.

SCUOLA Bacoli, ore 17,30, assemblea sulla riforma della scuola con Masullo e Nitti.

LUNEDI' Lunedì a S. Maria La Nova, ore 17, incontro dibattito delle donne napoletane con Adriana Seroni

Discusso il risanamento aziendale

Una delegazione del PCI nei depositi «TPN»

I compagni Petrella e Borriello si sono incontrati con i lavoratori e i dirigenti

Estirpato il « bubbone », la lotta continua. E' questo, in sostanza, il filo conduttore delle iniziative promosse in questi giorni dai comunisti delle T.P.N.

Ad Arzano la delegazione, oltre che con i lavoratori si è incontrata con i dirigenti Simeoni, Lancellata e Lubelli. Due i problemi messi sul tavolo: quello della cassa di quello dell'ambiente di lavoro.

Il compagno Gomez ha anche convocato la conferenza dei capi-gruppo per fissare la data del Consiglio regionale che deve essere riunito per discutere della grave situazione della mortalità infantile e di altre questioni urgenti.

Ma è chiaro che accanto al problema burocratico c'è anche quello di una inadeguata organizzazione del lavoro. Le scorte, ad esempio, potrebbero essere accumulate con criteri diversi, prevedendo in qualche modo la richiesta. Si è poi discusso dell'impiego del deposito.

Ma è chiaro che accanto al problema burocratico c'è anche quello di una inadeguata organizzazione del lavoro. Le scorte, ad esempio, potrebbero essere accumulate con criteri diversi, prevedendo in qualche modo la richiesta. Si è poi discusso dell'impiego del deposito.

Ma è chiaro che accanto al problema burocratico c'è anche quello di una inadeguata organizzazione del lavoro. Le scorte, ad esempio, potrebbero essere accumulate con criteri diversi, prevedendo in qualche modo la richiesta. Si è poi discusso dell'impiego del deposito.

Ma è chiaro che accanto al problema burocratico c'è anche quello di una inadeguata organizzazione del lavoro. Le scorte, ad esempio, potrebbero essere accumulate con criteri diversi, prevedendo in qualche modo la richiesta. Si è poi discusso dell'impiego del deposito.

Ma è chiaro che accanto al problema burocratico c'è anche quello di una inadeguata organizzazione del lavoro. Le scorte, ad esempio, potrebbero essere accumulate con criteri diversi, prevedendo in qualche modo la richiesta. Si è poi discusso dell'impiego del deposito.

Ma è chiaro che accanto al problema burocratico c'è anche quello di una inadeguata organizzazione del lavoro. Le scorte, ad esempio, potrebbero essere accumulate con criteri diversi, prevedendo in qualche modo la richiesta. Si è poi discusso dell'impiego del deposito.

Ma è chiaro che accanto al problema burocratico c'è anche quello di una inadeguata organizzazione del lavoro. Le scorte, ad esempio, potrebbero essere accumulate con criteri diversi, prevedendo in qualche modo la richiesta. Si è poi discusso dell'impiego del deposito.

Il « meridionalismo » della SME per la CIRIO

Trenta miliardi di spesa e 300 posti in meno!

I lavoratori respingono energicamente il piano di ridimensionamento. Una protesta a Roma annunciata in una conferenza stampa

Gli impegni per il settore agricolo industriale in Campania e nel Mezzogiorno sono all'anno zero. Anzi, per dir meglio, su questo terreno si stanno facendo veri e propri passi avanti.

Il Cirio vorrebbe, dunque, destinata ad un ruolo di retroguardia da una ristrutturazione che ma esclusivamente a razionalizzare e recuperare profitti e per questo il gruppo dirigente è deciso anche a sacrificare alcune centinaia di posti.

Il Cirio vorrebbe, dunque, destinata ad un ruolo di retroguardia da una ristrutturazione che ma esclusivamente a razionalizzare e recuperare profitti e per questo il gruppo dirigente è deciso anche a sacrificare alcune centinaia di posti.

Il Cirio vorrebbe, dunque, destinata ad un ruolo di retroguardia da una ristrutturazione che ma esclusivamente a razionalizzare e recuperare profitti e per questo il gruppo dirigente è deciso anche a sacrificare alcune centinaia di posti.

Il Cirio vorrebbe, dunque, destinata ad un ruolo di retroguardia da una ristrutturazione che ma esclusivamente a razionalizzare e recuperare profitti e per questo il gruppo dirigente è deciso anche a sacrificare alcune centinaia di posti.

Il Cirio vorrebbe, dunque, destinata ad un ruolo di retroguardia da una ristrutturazione che ma esclusivamente a razionalizzare e recuperare profitti e per questo il gruppo dirigente è deciso anche a sacrificare alcune centinaia di posti.

Il Cirio vorrebbe, dunque, destinata ad un ruolo di retroguardia da una ristrutturazione che ma esclusivamente a razionalizzare e recuperare profitti e per questo il gruppo dirigente è deciso anche a sacrificare alcune centinaia di posti.

Il Cirio vorrebbe, dunque, destinata ad un ruolo di retroguardia da una ristrutturazione che ma esclusivamente a razionalizzare e recuperare profitti e per questo il gruppo dirigente è deciso anche a sacrificare alcune centinaia di posti.

annunciato come prossima una protesta dei lavoratori della Cirio a Roma per rivendicare l'apertura di una trattativa in sede governativa. Trattativa che viene sollecitata da ben otto mesi.

Il segretario regionale della CGIL Vignola ha tenuto a precisare che il sindacato non accetterà nessun licenziamento. « E' ciò - ha aggiunto - non soltanto per una questione di difesa dell'occupazione, ma perché sia mantenuto alla Cirio il ruolo di azienda leader nel settore ai fini della politica di sviluppo dell'industria conservata ».

Il segretario regionale della CGIL Vignola ha tenuto a precisare che il sindacato non accetterà nessun licenziamento. « E' ciò - ha aggiunto - non soltanto per una questione di difesa dell'occupazione, ma perché sia mantenuto alla Cirio il ruolo di azienda leader nel settore ai fini della politica di sviluppo dell'industria conservata ».

Il segretario regionale della CGIL Vignola ha tenuto a precisare che il sindacato non accetterà nessun licenziamento. « E' ciò - ha aggiunto - non soltanto per una questione di difesa dell'occupazione, ma perché sia mantenuto alla Cirio il ruolo di azienda leader nel settore ai fini della politica di sviluppo dell'industria conservata ».

Il segretario regionale della CGIL Vignola ha tenuto a precisare che il sindacato non accetterà nessun licenziamento. « E' ciò - ha aggiunto - non soltanto per una questione di difesa dell'occupazione, ma perché sia mantenuto alla Cirio il ruolo di azienda leader nel settore ai fini della politica di sviluppo dell'industria conservata ».

Il segretario regionale della CGIL Vignola ha tenuto a precisare che il sindacato non accetterà nessun licenziamento. « E' ciò - ha aggiunto - non soltanto per una questione di difesa dell'occupazione, ma perché sia mantenuto alla Cirio il ruolo di azienda leader nel settore ai fini della politica di sviluppo dell'industria conservata ».

Il segretario regionale della CGIL Vignola ha tenuto a precisare che il sindacato non accetterà nessun licenziamento. « E' ciò - ha aggiunto - non soltanto per una questione di difesa dell'occupazione, ma perché sia mantenuto alla Cirio il ruolo di azienda leader nel settore ai fini della politica di sviluppo dell'industria conservata ».

Il segretario regionale della CGIL Vignola ha tenuto a precisare che il sindacato non accetterà nessun licenziamento. « E' ciò - ha aggiunto - non soltanto per una questione di difesa dell'occupazione, ma perché sia mantenuto alla Cirio il ruolo di azienda leader nel settore ai fini della politica di sviluppo dell'industria conservata ».

Il segretario regionale della CGIL Vignola ha tenuto a precisare che il sindacato non accetterà nessun licenziamento. « E' ciò - ha aggiunto - non soltanto per una questione di difesa dell'occupazione, ma perché sia mantenuto alla Cirio il ruolo di azienda leader nel settore ai fini della politica di sviluppo dell'industria conservata ».

Il segretario regionale della CGIL Vignola ha tenuto a precisare che il sindacato non accetterà nessun licenziamento. « E' ciò - ha aggiunto - non soltanto per una questione di difesa dell'occupazione, ma perché sia mantenuto alla Cirio il ruolo di azienda leader nel settore ai fini della politica di sviluppo dell'industria conservata ».

Il segretario regionale della CGIL Vignola ha tenuto a precisare che il sindacato non accetterà nessun licenziamento. « E' ciò - ha aggiunto - non soltanto per una questione di difesa dell'occupazione, ma perché sia mantenuto alla Cirio il ruolo di azienda leader nel settore ai fini della politica di sviluppo dell'industria conservata ».

Il segretario regionale della CGIL Vignola ha tenuto a precisare che il sindacato non accetterà nessun licenziamento. « E' ciò - ha aggiunto - non soltanto per una questione di difesa dell'occupazione, ma perché sia mantenuto alla Cirio il ruolo di azienda leader nel settore ai fini della politica di sviluppo dell'industria conservata ».

Il segretario regionale della CGIL Vignola ha tenuto a precisare che il sindacato non accetterà nessun licenziamento. « E' ciò - ha aggiunto - non soltanto per una questione di difesa dell'occupazione, ma perché sia mantenuto alla Cirio il ruolo di azienda leader nel settore ai fini della politica di sviluppo dell'industria conservata ».

Il segretario regionale della CGIL Vignola ha tenuto a precisare che il sindacato non accetterà nessun licenziamento. « E' ciò - ha aggiunto - non soltanto per una questione di difesa dell'occupazione, ma perché sia mantenuto alla Cirio il ruolo di azienda leader nel settore ai fini della politica di sviluppo dell'industria conservata ».

Il segretario regionale della CGIL Vignola ha tenuto a precisare che il sindacato non accetterà nessun licenziamento. « E' ciò - ha aggiunto - non soltanto per una questione di difesa dell'occupazione, ma perché sia mantenuto alla Cirio il ruolo di azienda leader nel settore ai fini della politica di sviluppo dell'industria conservata ».

Il segretario regionale della CGIL Vignola ha tenuto a precisare che il sindacato non accetterà nessun licenziamento. « E' ciò - ha aggiunto - non soltanto per una questione di difesa dell'occupazione, ma perché sia mantenuto alla Cirio il ruolo di azienda leader nel settore ai fini della politica di sviluppo dell'industria conservata ».

Lunedì convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani ad Aversa manifestazione con Napolitano Domani mattina alle 10 in piazza Municipio ad Aversa, organizzata dal comitato di zona del PCI si svolgerà una manifestazione...

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

Domani a Salerno convegno sulla salute « Per la tutela della salute, per il risanamento della città di Napoli e del Mezzogiorno » è il tema del pubblico dibattito promosso dalla Federazione comunista napoletana.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI
CILEA (Via San Domenico)
SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale)
SANNAZZARO (Via Chiaia)
POLITEAMA (Via Monte di Dio)
DIAVA (Via S. Giuseppe)
CASA DEL POPOLO DI PONTICELLI
TEATRO COMUNALE (Via Port'Alba)
TEATRO DELLE ARTI (Via Pasquale)
TEATRO SAN CARLO
SPAZIO LIBERO (Parco S. Lucia)
SAN FERDINANDO
CIRCO MUSICA LIBERA
JAZZ CLUB NAPOLI
TEATRO DEI RINNOVATI
CINEMA OFF D'ESSAI
EMBAZZY
MAKIMUN
NUOVO
PALAZZINA POMPEIANA
CINQUELUCCI
CINEMA OFF D'ESSAI
RITZ

Le leghe decise a far rispettare la « 285 »

I giovani disoccupati lucani preparano una nuova « offensiva »

Un vivace (e critico) confronto con i sindacati - Sta per essere messa a punto una piattaforma rivendicativa - Il lavoro produttivo e l'assistenzialismo

Dal nostro corrispondente
POTENZA - Le leghe dei giovani disoccupati lucani, attraverso un rapporto sempre più stretto con le organizzazioni sindacali e gli enti locali, stanno compiendo un salto di qualità nel modo di fare politica tra i giovani e di assicurare gli occupati, passando dalla fase del rivendicazionismo generico di lavoro a quella dell'elaborazione di una piattaforma di ampio respiro - per l'occupazione.
La testimonianza della maturità delle nuove generazioni disoccupate è venuta dalla recente assemblea indetta dalle segreterie regionali CGIL-CISL-UIL e dal coordinamento delle leghe, svoltasi nel salone della CISL di Potenza.



Critiche a giunta e governo dal Coordinamento dei giovani e dai sindacati

Alle attese delle « Leghe » in Calabria si vuol rispondere ancora con i rinvii

Si chiedono iniziative concrete per 10.000 posti di lavoro - Occorre uno sbocco occupazionale che superi la logica assistenziale della stessa legge 285

Dalla nostra redazione
CATANZARO - Ancora una durissima presa di posizione del Coordinamento regionale delle Leghe dei giovani disoccupati e della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, sul comportamento tenuto dalla giunta regionale sul gravissimo problema dei corsisti della 285 e degli sbocchi occupazionali delle altre decine e decine di migliaia di giovani senza lavoro.
Dopo le manifestazioni dei giorni passati, culminate nell'iniziativa di sabato scorso di centinaia e centinaia di giovani dinanzi al palazzo della giunta regionale a Catanzaro, il Coordinamento delle Leghe calabresi e la Federazione unitaria sono tornati, quindi, a stigmatizzare con un comunicato, l'azione regionale riguardo ai progetti approvati dalla giunta e sui ritardi che, governo da una parte e Regione dall'altra, stanno manifestando in ordine al cosiddetto piano unitario per il precorrido al lavoro di altri diecimila giovani calabresi per il 1979 e che comprende la proroga finalizzata a sbocchi occupazionali certi, per i 3500 corsisti, progetto 285/79, e progetto ISPOL per cinque-seimila giovani.

Da oggi a Oristano congresso del Partito Sardo d'Azione

Alla ricerca di un ruolo nuovo nella tradizione autonomistica

Dalla nostra redazione
CAGLIARI - La stampa nazionale riporta sempre più spesso con grande rilievo fatti e notizie sul carattere nuovo di questa organizzazione politica.
Nel luglio del 1926, 12 mesi prima dell'arresto, Gramsci da Roma scriveva a Lussu, che si trovava in Sardegna, una lettera con allegato un questionario, per avanzare la proposta di una salda e solida collaborazione operata nazionale e movimento autonomistico sardo. Difatti Gramsci era del parere che la politica di dura reazione esercitata dal fascismo era già stata condotta alla soppressione del regime repubblicano del '90; dei municipi isolani, portasse obiettivamente un contributo più alto al problema regionalistico e a porre la questione dell'autonomia su un terreno più radicale di rivendicazione di un tipo nuovo di risorgimentale e portasse avanti la esigenza di una grande ripresa, dal basso, del movimento unitario di indirizzo democratico e popolare. Il Partito Sardo d'Azione, che inizia oggi ad Oristano il suo XIX congresso, trae le proprie origini in quel movimento di combattimento che, dopo la fine della guerra mondiale, fu organizzato in un partito regionale che aveva dimostrato la impossibilità che il problema regionale sardo potesse ancora essere risolto dalle sole forze politiche e sindacali. Gramsci chiedeva ad Emilio Lussu se il PSD'A non ritenesse necessario un accordo non contingente ma marginale, ma solido e duraturo con « l'unico alleato continentale » dei lavoratori sardi: il blocco rivoluzionario operaio e contadino.

Ipotesi di unità

Le ipotesi dell'unità di azione con i comunisti e i socialisti si sarebbero rafforzate prendendo seria resistenza negli anni dell'esilio. « A Parigi, con Ruggero Grieco, che aveva avuto occasione di conoscere attraverso Gramsci, a Roma e rivisto durante il congresso sardista di Macomer nel 1925, discutemmo anche di un eventuale accordo con il PSD'A », dice il senatore di Emilio Lussu, « di quella possibile alleanza con i comunisti, che negli anni precedenti era apparsa non ancora matura, e che spesso si riacquistò nel corso della vita politica ».
Fin da allora il carteggio Gramsci-Lussu coglieva una fitta corrispondenza di lettere e documenti del periodo sardo: la diversità della Sardegna rispetto allo stato di volta in volta egemonia, la prepotenza delle istituzioni giuridiche e sociali (dai Giudicati ai parlamenti delle Leghe - che contrasta con la emergenza calabrese, nel mentre la soluzione dovrebbe essere immediata e all'altezza delle spinte di massa emerse in questi ultimi mesi).

Processo di rinnovamento

Le contraddizioni esplodono nel secondo dopoguerra, quando Carlo Sanna, segretario del PSD'A, si pone il problema del governo regionale, sono gli anni del centrismo; il patrimonio sardista viene allora abbandonato. La bandiera della rinascita è impugnata dalle organizzazioni storiche del movimento operaio, anche se la linea non passa in quanto non coglie il significato reale della politica sardista.
« Il lavoro di ricostituzione non è certo facile - afferma Carlo Sanna - ma non mancano i segni di un recupero dell'identità, e soprattutto di un rapporto più solido tra il partito, il suo gruppo dirigente e il popolo sardo. Il rinnovamento si realizzerà attraverso un processo di organizzazione di un processo di rinnovamento. Sono questi temi oggi al centro del XIX congresso del PSD'A che da oggi si svolge a Oristano, con il meridionalismo colonizzatore fondato sulle opere pubbliche come si dice il senatore Mario Melis ha recuperato un rapporto nuovo con i partiti e le organizzazioni operaie, in particolare con il PCI ».
D'altro canto la giunta di centro-sinistra al Comune di Palermo - l'hanno rilevato i consiglieri comunisti nel corso della seduta del Consiglio comunale, appositamente convocata - non risulta certo la più adatta a sostenere queste scadenze e questi impegni di lotta e di mobilitazione. Per questo motivo il gruppo consiliare comunista ha presentato ieri, nel corso della seduta, a Palazzo delle Aquile, un emendamento all'ordine del giorno presentato dal maggioranza in cui si sostiene la « necessità di formare una nuova amministrazione che effettivamente rappresenti gli interessi della città ».
Da qui il giudizio severo sull'atteggiamento del Comune, la cui azione, secondo i sindacati, non riesce, per mancanza di volontà politica, a fronteggiare la tendenza a « lasciare invariato il flusso prevedibile di investi-

AUGUSTEO-ACACIA

Nessuno immaginava che potessero esistere. Nessuno immaginava la loro forza e la loro ferocia.

Advertisement for the film 'L'Isola degli uomini pesce' (The Island of the Fish Men) featuring Barbara Bach and Claudio Cassinelli. Directed by Joseph Cotten. Cast includes Sergio Martino, Sergio Donati, Cesare Frugoni, Sergio Martin.

COMUNE DI NAPOLI

AVVISO
IL SINDACO
RENDE NOTO
Che si trova depositato ai sensi dell'art. 10 della legge urbanistica 17-8-1942 n. 1150, modificata con legge 6-8-1957 n. 765 e 1-6-1971 n. 291, a libera visione del pubblico, presso la Segreteria Generale (Ufficio Tecnico - Terzo piano Palazzo S. Giacomo) la variante al vigente Piano Regolatore Generale limitatamente all'area per l'ampliamento del cimitero di Chialano, approvata con decreto del Presidente della Regione Campania n. 13 del 17-1-1978, pubblicato nel bollettino della Regione Campania n. 5 del 4 febbraio 1978.

OPERA UNIVERSITARIA

dell'Università degli studi di Napoli
L'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Napoli, acquisisce e prende in affitto locali da adibire a mense, case dello studente o alloggi per studenti. Le offerte, in vincoli per l'Ente, devono essere indirizzate alla Direzione dell'Opera Universitaria in via Alcide De Gasperi 45 Napoli.

Editori Riuniti

Umberto Terracini
Come nacque la Costituzione

Intervista di Pasquale Balsani - Interventi - pp. 138 - L. 1.800 - Al commento degli articoli più noti della Costituzione, Umberto Terracini aggiunge un corredo preziosissimo e inedito, ricavato da memorie personali sui protagonisti, le battaglie, gli scontri politici che caratterizzarono il lungo e contrastato travaglio da cui è nata la nostra carta costituzionale. Gaetano De Leo
La criminalità e i giovani - Argomenti - pp. 192 - L. 2.500 - Un libro che scava a fondo nella questione della criminalità giovanile e si propone come contributo di esperienze e riflessioni al dibattito sulla situazione attuale e sulle prospettive di cambiamento.

Assemblea del PCI al rione S. Francesco

Discussione aperta con i cittadini sul PRG di Crotona

CROTONA - L'assemblea popolare tenuta nel rione S. Francesco di Crotona ed indetta dal Partito comunista è stata un momento importante di chiarificazione con i cittadini sulla posizione responsabile che i comunisti hanno assunto in questi giorni in merito ai problemi riguardanti le osservazioni alla variante al Piano regolatore generale. Una chiarificazione che i comunisti di Crotona ritengono necessaria dal momento che si stanno creando all'interno delle altre forze politiche atteggiamenti non troppo chiari. Perché la scelta di questa prima assemblea è caduta sul quartiere di S. Francesco? Perché esso è interessato direttamente alle quattro scuole che dovevano sorgere e che dopo le osservazioni alla variante al PRG con la posizione contraria del PCI sono « scomparse ». Con questa osservazione (la numero 58) il suo di 27 mila metri quadrati destinato a servizi, quattro scuole, un asilo, si trasforma a zona di edilizia residenziale. Si tratta di una area che può « sopportare »

Secondo una valutazione di CGIL-CISL-UIL

Trasferiti 91 miliardi Vanificato il « progetto speciale » per Palermo

PALERMO - Il trasferimento dei novantuno miliardi del « progetto speciale » per l'area metropolitana di Palermo, dalla Cassa del Mezzogiorno ai capitoli ordinari del bilancio del Comune di Palermo, equivale ad una vanificazione degli interventi previsti per il capoluogo siciliano. E' questa la valutazione fatta dalla Federazione sindacale provinciale CGIL-CISL-UIL che giudica « tardiva » l'iniziativa del Comune e « sorprendente » il silenzio della Regione. Del resto - osservano i sindacati - la sequenza degli atti che hanno portato alla emanazione del provvedimento avrebbe dovuto infatti, fin dall'agosto scorso, porre sull'avviso gli amministratori locali, circa la chiara volontà di parte del governo nazionale di procedere ad un « accorpamento » presso i singoli ministeri. Da qui il giudizio severo sull'atteggiamento del Comune, la cui azione, secondo i sindacati, non riesce, per mancanza di volontà politica, a fronteggiare la tendenza a « lasciare invariato il flusso prevedibile di investi-

Alle ore 9 la manifestazione al Teatro Massimo

Berlinguer domani a Cagliari

L'intensa mobilitazione che in tutta l'isola ha preparato l'incontro - Significato dell'appuntamento - L'impegno per sviluppo industriale e agricoltura

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — I pastori e i contadini, le popolazioni delle zone interne saranno rappresentati alla manifestazione regionale del PCI domenica (teatro Massimo di Cagliari, ore 9) che verrà chiusa da un discorso del compagno Enrico Berlinguer, da folte delegazioni provenienti da Orghessa, Mamoia, Sini, Olbia, Orune, da altri comuni della Barbagia, dell'Ogliastra, della Baronia, tutto il Nuorese.

Un intenso volontariato, assemblee popolari, riunioni nelle sezioni, vengono organizzate dai compagni e dalle compagne per illustrare il significato dell'appuntamento di Cagliari che viene nel pieno di una crisi di governo, mentre si accumulano giorni per giorno, sia nel paese che nella

regione, episodi ed avvenimenti sui quali diventa urgente prendere posizione e per i quali è necessario assumere decisioni coraggiose: migliaia di posti di lavoro già perduti o in pericolo nelle aree chimiche e petrolchimiche, nei bacini minerari, nella piccola e media industria, la violenza spirale dei prezzi e la assoluta mancanza di strutture civili (ospedali, scuole, case, ecc.); il fallimento della politica di sviluppo gestita dalla Dc, che, rinascente a vuoto, l'aumento della disoccupazione ed il disagio economico che ha avuto il suo punto di rottura nella tragica condizione dei giovani e nella sempre più drammatica situazione delle zone interne agro-pastorali, con la ripresa del banditismo.

Industriale — afferma il segretario della federazione di Nuoro compagno Agostino Erittu — e vedrete come l'indicazione del partito di una svolta più marcata, a Cagliari e a Roma sia indispensabile per sanare una situazione divenuta assolutamente intollerabile. Questo il quadro del nuorese: su 14 fabbriche, 12 sono in crisi, migliaia di lavoratori licenziati o in cassa integrazione, quasi tutti i giovani disoccupati, la maggior risorsa economica rimane quella della pensione! Solo due fabbriche — la Tirsotex di Macomer e la Internare di Dordoli — riescono appena a reggere. E' un'occupazione — riprende Erittu — a difesa con ogni mezzo, nessun operaio occupato potrà avere una prospettiva solida se i comparti indu-

striali non vengono risanati, sottratti alle spinte avventuristiche delle attuali decisioni pubbliche e private, collegate alle risorse locali (pastorizia, industria, miniere) attraverso nuovi investimenti e le lavorazioni a valle. In questo contesto si inserisce la riforma agro-pastorale, che rimane l'obiettivo primario, irrinunciabile del nostro partito e dell'intero movimento democratico. Se la situazione della Sardegna è assai grave, caratterizzata dal rimpicciore in forme ancor più pericolose di un fenomeno storico, il banditismo, ciò è dovuto al fatto che non sono state affrontate le cause di fondo delineate dalla commissione parlamentare di inchiesta.

E' più che mai valida « la centralità della scelta agraria » posta dal compagno Enrico Berlinguer all'VIII conferenza regionale del PCI, nel 1970. L'obiettivo di una grande opera di riforma strutturale e civile sarà al centro della manifestazione di domenica al teatro Massimo di Cagliari, e verrà rinnovato l'impegno dei comunisti di lavorare per rilanciare un grande movimento di popolo, decisivo per risanare i comparti industriali e realizzare la riforma agraria. Solo così si possono radicalmente cambiare le condizioni nelle quali oggi rinasce e si sviluppa il banditismo. Fino a quando la riforma agro-pastorale non sarà avviata, si potranno anche catturare latitanti, ma non saranno tagliate le radici del fenomeno che insanguina da sempre le campagne dell'isola.

Dal nostro corrispondente

TERRI — Nella notte tra domenica 7 e lunedì 8 muore a Terri un'anziana donna di 86 anni. Della sua morte nel suo appartamento di via del Pozzo, ci si accorgerà soltanto un giorno dopo. A rendere la morte solitaria di Clara Borghesi emblematica della condizione dell'anziano a Terri, condizione che non è del resto differente da quelle altre città è stato il fatto che la donna fosse assistita a domicilio dal servizio di assistenza geriatrica del Comune, che avesse chiesto di essere ricoverata presso il centro geriatrico La Grazie, un «ospizio». C'è qualcosa che non ha funzionato?

Il consiglio comunale ha dedicato al caso un'intera seduta. Sarebbe auspicabile, come hanno lasciato intendere i consiglieri della Democrazia cristiana, chiedere la donna in ospizio, nel quale sarebbe ugualmente morta? La giunta municipale ha difeso la scelta fatta che è stata quella di privilegiare la assistenza domiciliare e limitare al massimo i ricoveri, mettendo insieme un servizio di assistenza domiciliare qualificato.

Dell'equipe di assistenza fanno parte anche 4 medici e complessivamente il servizio costa all'amministrazione una cifra piuttosto sostanziosa. Negli ultimi mesi sono stati ricoverati soltanto 5 anziani, mentre per il resto si è preferito l'assistenza domiciliare, nonostante, come ha affermato l'assessore ai servizi sociali Fatale, nel solo mese di agosto ci siano state 14 domande di ricovero. Si cerca insomma di liberarsi dall'anziano: « la maggior parte del mio tempo — conferma il prof. Valdina direttore del servizio — lo passo a scioragliare i parenti, i vicini, gli stessi anziani che sono preposti per il ricovero, che è sempre la scelta peggiore. Ogni volta che firmo un ricovero di un anziano è come se firmassi una ricetta che prescrive farmaci tossici. Non si può pensare che sia il Comune — ha poi sostenuto l'assessore alla sanità Guido Guigli — a risolvere il problema dell'anziano nella nostra società. Anche mettendo in piedi il servizio più efficiente possibile, ammesso che si possa fare, non si possono supplire responsabilità complessive che sono della società e di chi ha diretto la politica assistenziale.

A Terri ci sono 25 mila anziani che hanno superato i 70 anni. Secondo l'assessore Fatale se si facesse la scelta del ricovero, probabilmente sarebbero meno di 500 anziani che si trovano nelle stesse condizioni dell'anziana donna deceduta, e che dovrebbero essere messi in ospizio perché rischiano di morire. Perché non ci si è accorti prima della morte di Clara Borghesi? « E' accaduto che la prima volta che si è suonato al campanello — risponde Fatale — i ricoverati preoccupati del fatto che l'anziana non rispondesse, era solito farlo a causa del suo carattere che rifiutava il rapporto con la società che del resto non le aveva mai dato niente. Anche in questi casi quando si avverte che c'è una rottura tra tessuto sociale e individuo, quando si è in presenza di un caso difficile, noi preferiamo operare per una ricucitura del rapporto con la società e praticare l'assistenza domiciliare, anche se ci possono essere dei rischi.

Dibattito al Consiglio comunale di Terri dopo la «morte solitaria» di una donna 86enne

Quale assistenza per gli anziani?

Con una lettera aperta indirizzata al sindaco

Anche il PRI chiede le dimissioni della Giunta ad Ascoli Piceno

L'attuale amministrazione è formata dalla DC e dal PSDI — Profonde spaccature nella maggioranza

« La invitiamo a dimettersi per far chiarezza politica al Comune di Ascoli. Lei non è sindaco di Ascoli, è titolare personale, ma quale espressione di una maggioranza politica (DC-PSDI). Questa maggioranza si è dissolta per ben due volte in occasione di due Consigli comunali convocati. Coerenza e dignità politica impongono questo gesto di chiarezza e di richiamo ai partiti che il Pri sorreggono, perché impegnati i consiglieri comunali da essi espressi a svolgere il ruolo di pubblici amministratori con serietà e non come uno sparuto plotone di amilioni, pronti a ritirarsi in giunta, ma che spariscono in Consiglio comunale ».

Così si sono espressi, con una lettera aperta al sindaco democristiano De Sanctis, firmata dal segretario di sezione Lucio Cesari (è anche il segretario provinciale del Pri), i repubblicani di Ascoli Piceno dopo che la giunta di centro destra ha dato, nel corso dell'ultima seduta consiliare, « un'altra prova della sua inconsistenza politica e della sua disonestà per gli interessi cittadini e della stessa amministrazione ».

f. d. f.

Manovre della DC sarda per bloccare la legge sul diritto allo studio

CAGLIARI — Al termine di un dibattito consiliare estremamente vivace e polemico il gruppo comunista del consiglio regionale ha chiesto il rinvio in commissione del nuovo testo di legge sul diritto allo studio. Tale grave decisione è stata assunta a causa delle manovre ostruzionistiche messe in atto dalla parte più ultranzista della DC sarda. Nonostante, infatti, che il presidente della commissione pubblica istruzione votato a favore della nuova proposta di legge ed il gruppo PCI si fosse astenuto un gruppo di consiglieri democristiani ha presentato in aula un'ottantina di emendamenti, alcuni persino in contraddizione tra loro, che stravolgono i meccanismi del testo approvato. Se venissero accolte queste proposte, la legge regionale riporterebbe indietro di 30 anni l'intervento della regione per la scuola. Nel corso del dibattito, inoltre, la nuova maggioranza che governa la regione ha respinto l'idea di un giorno di prelievo dai consiglieri comunisti e socialisti che chiedeva lo scioglimento dell'ESMAS (ente per le scuole materne della Sardegna) con relativo trasferimento delle competenze e del patrimonio alla regione ed ai comuni, l'iscrizione del personale docente e non docente nei ruoli della scuola materna statale e la sistemazione del personale ausiliario.

Le richieste di scioglimento di questo ente, istituito nel periodo fascista, e privo tutt'oggi di regolamento interno, appare tanto più opportuno avendo il ministero della pubblica istruzione fatto presente al consiglio di amministrazione dell'ente di non aver intenzione di integrare il contributo che annualmente concede.

COMUNE DI SAN SEVERO

Provincia di Foggia
IL SINDACO
Visti gli atti di Ufficio;
RENDE NOTO

che con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale n. 2847 del 25-11-1978 è stata approvata la variante al P.R.G. vigente in questo Comune per il vincolo ad insediamenti pubblici dell'area di mq. 4200, ubicata in ingresso alla provinciale per San Marco in Lamis, occorrente per la costruzione della nuova sede della Caserma dei Carabinieri.

IL SINDACO (Antonio Carafa)

COMUNE DI TORREMAGGIORE

C.A.P. 71017 Provincia di Foggia
UFFICIO TECNICO

OGGETTO: Invito a licitazione privata
IL SINDACO

visti gli atti esistenti presso gli Uffici Comunali; vista la legge 2-2-1973, n. 14; vista la legge regionale (Puglia) n. 37 del 12-8-1978;

avvisa

chiunque ne abbia interesse che il Comune di Torremaggiore intende appaltare i lavori di costruzione del 1. e 2. lotto dell'ampianto e sistemazione del Cimitero il cui progetto è stato approvato con decreto n. 493 del 6-1-1978 della Regione Puglia.

Gli interessati possono fare domanda di partecipazione all'unico licitazione privata, che avverrà a termini dell'art. 1 lett. b della legge 2-2-1973, n. 14 e con le modalità dell'art. 2 stessa legge, entro il termine di dieci giorni che decorrono dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I lavori riguardano la costruzione:
— di muri di recinzione dell'area cimiteriale da ampliare;
— dell'ossario comune;
— di una modesta rete viaria.

L'importo a base d'asta del 1. e 2. lotto, rispettivamente di L. 5.927.000 e L. 1.672.000, è di complessive L. 116.559.926. Dalla residenza municipale, il
IL SINDACO Prof. Michele Marinelli

Nell'Orvietano e nell'alta Val Tiberina

Migliaia in corteo per lo sciopero in Umbria

Massiccia adesione all'astensione di 8 ore nei due comprensori Due grandi cortei hanno sfilato a Città di Castello e a Orvieto

CITTA' DI CASTELLO — Lo sciopero di 8 ore dell'alta Valle del Tevere è stato ieri compianto, è migliaia di lavoratori hanno sfilato in corteo per le vie di Città di Castello.

Il concentramento era per le 9.30 a Porta S. Giacomo dove gli striscioni sono cominciati a sfilare tra lo scandire degli slogan e il rumore ritmato dei bidoni, improvvisati tamburi, intorno alle ore 10. In testa i dirigenti sindacali, le donne dell'AVILA e un grande drappo rosso con su scritto: Associazione industriali non ti scordare mai o rispetti gli impegni o «pagherai». Una

ferma accusa del voltafaccia che gli industriali umbri hanno portato avanti nelle ultime settimane sulla vicenda dell'AVILA. Tra i tanti problemi, proprio questo dell'AVILA era al centro della manifestazione di lotta. Per questa ragione — ha sottolineato il compagno Brutti, della CGIL regionale — segnaliamo, tra tutte, un impegno eccezionale per la città. Questa eccezione, il corteo si era riversato in piazza Matteotti dove le parole dei rappresentanti sindacali — dopo Brutti ha preso la parola anche Pomi, della CISL — sono state dire contro « quegli imprendi-

tori che vogliono sperimentare nel comprensorio una risposta anti operaia e anti sindacale alla crisi ». Ad esempio, per tutte, è stata portata la vertenza AVILA. « Al posto di questa azienda di oltre 300 operai la ditta Brutti — stanno sorgendo come funghi decine di piccole catene in cui si lavora a condizioni di sciocaggine ».

Su questo argomento sembra non ci siano state orecchie disposte ad ascoltare. « Ebbene, di fronte a questa situazione — sono ancora parole di Brutti — non r'è altra via che la lotta. La grande manifestazione di oggi è un primo significativo appuntamento ».

ORVIETO — Un corteo composto da parecchie centinaia di lavoratori, tra i quali numerosissimi giovani e donne, ha sfilato ieri per le vie di Orvieto. Tutte le fabbriche della zona si sono fermate per otto ore, secondo le indicazioni fornite dalla Federazione unitaria regionale (CGIL, CISL, UIL). Totale l'adesione allo sciopero anche nelle campagne: tutte le aziende agricole dell'Orvietano hanno sospeso il lavoro.

Il corteo era aperto da numerosi striscioni, tra i quali spiccavano quelli delle industrie che più hanno avvertito i colpi della crisi, resa evidente dal fatto che in soli due mesi nel comprensorio il numero dei disoccupati è cresciuto di 150 unità. C'era una striscione della Lanerosi, portato dalle donne che vi lavorano, uno della Italmobili, e inoltre numerosi striscioni delle aziende agricole: della BIGI, della Suisse, della Sala.

Il corteo si è mosso, alle ore 9, da piazza Cohen e ha poi attraversato la città. In piazza hanno parlato il sindaco di Orvieto, Giulietti, e il segretario provinciale della CGIL, Mario La Tegola, il quale ha sottolineato il significato della giornata di lotta indetta per il comprensorio, che segna un momento di ripresa della lotta sindacale nell'Orvietano. A Terri, come è accaduto nel resto del paese, i lavoratori hanno scioperato per due ore. In tutte le fabbriche, nelle ore di astensione dal lavoro, si sono svolte assemblee.



La pista di un aeroporto per voli nazionali

I piloti chiedono un adeguamento degli standard

L'aeroporto non è sicuro. Bloccati i voli a Pescara

Sospeso il servizio per Milano - Danni per la prossima stagione turistica - I gravi ritardi della giunta regionale

Dal nostro corrispondente

PESCARA — « L'ITAVIA ha preso atto di quanto ha rilevato la commissione tecnica AMPAC che ha elevato i minimi di tutte le procedure su Pescara a 1.000 piedi di visibilità in altezza e a 4.000 metri di visibilità orizzontale. In queste condizioni, ritenendo assolutamente inoperabile con regolarità un servizio di linea, l'ITAVIA è stata costretta a sospendere dal primo febbraio il volo giornaliero Pescara-Milano ». Niente più collegamenti aerei, dunque, tra Pescara e Milano. Fino a quando?

« Riprenderemo il servizio di linea Pescara-Milano — rispondono negli uffici pescaresi della compagnia — non appena le attrezzature aeroportuali saranno state adeguate alle esigenze dell'attività aerea commerciale ». Le conseguenze della decisione dell'ITAVIA si avvertono anche nel flusso turistico stagionale sulla riviera pescarese. « Sarà inevitabile — conferma un funzionario civile del "Liberi", l'aeroporto pescarese — una contrazione, se non addirittura la cancellazione, di gran parte dei voli turistici charter. La assistenza dell'ITAVIA per i

voli in arrivo era vitale per la compagnia che solo stagionalmente effettuava collegamenti con il nostro aeroporto ». A Pescara, si polemizza molto duramente con la giunta regionale. « Ricciuti non ha saputo fare altro che mandare telegrammi al ministero », dice un dirigente della Camera di Commercio. Che poteva fare la giunta regionale? « Per esempio elevare il "Liberi" al rango di aeroporto regionale, il che avrebbe consentito almeno qualche intervento straordinario diretto da parte della Regione ».

f. d. v.

g. c. p.

Pieno appoggio alla piattaforma comunale

Gioia del Colle ha manifestato per la casa e l'occupazione

Il nostro servizio

GIOIA DEL COLLE — Lo sciopero di tutta la città intorno ad una piattaforma comunale è stato il contributo di mobilitazione dei segretari comunali CGIL-CISL-UIL hanno dato, in questa cittadina, in relazione all'appuntamento nazionale di lotta del 2 febbraio. In verità la costruzione di questa iniziativa appartiene al movimento più complessivo che i lavoratori di Gioia hanno sviluppato soprattutto sui problemi della casa, ma non è dubbio che lo sciopero nazionale è riuscito ad intrecciare con singoli elementi di elaborazione e di lotta locale con il tema generale del lavoro e del Mezzogiorno. E ciò chiarisce perché intorno ad una piattaforma fortemente imperniata sui problemi dell'edilizia abitativa e scolastica, si sia realizzato l'impegno generale di altri settori produttivi. Allo sciopero infatti hanno aderito, oltre ad una cinquantina di lavoratori della Termosud impegnati nel rinnovo del contratto dei metalmeccanici, i lavoratori

dei cassifici e i braccianti Notevole la partecipazione degli studenti del liceo scientifico.

I finanziamenti alle cooperative edilizie, l'assegnazione di alloggi in comodato d'uso, la gestione democratica dell'equo canone e del fondo sociale, i problemi delle scuole e dell'ospedale sono state le scelte intorno alle quali questa iniziativa ha potuto costruire un movimento di più largo respiro per la città. Questa esigenza di cui si è fatta carico la manifestazione di oggi con il corteo e il comizio sindacale. Alla fine del corteo, a cui hanno partecipato centinaia di lavoratori e studenti, nella piazza centrale un delegato di fabbrica e il segretario della Camera del lavoro hanno sottolineato la necessità di una battaglia più generale, che nella difesa della democrazia dagli attacchi criminali dei terroristi trovi la garanzia del suo successo.

Al termine del comizio una numerosa delegazione si è recata al Comune.

e. la.

Dalla nostra redazione

BARI — Man mano che si procede negli accertamenti emerge con più chiara evidenza la grave entità dei danni che hanno subito i contadini pugliesi in conseguenza delle ultime gelate. Siamo ancora di fronte a valutazioni incomplete, ma le prime cifre che quantificano sia pure approssimativamente i danni sono preoccupanti. La più colpita risulta la provincia di Brindisi ove è andato distrutto il primo raccolto dell'intera produzione di carciofi (circa 200 ettari di terreno) per un danno, compreso gli ortaggi distrutti e alcune altre colture, che viene valutato intorno ai 24 miliardi. I danni verticillati nel brindisino hanno messo a terra migliaia di coltivatori che in questi giorni si stanno portando nei capoluoghi mezzi agricoli per chiedere interventi urgenti. Non sono mancate forme di speranza come l'occupazione del Comune e un tentativo di posto di blocco in diverse strade. Si chiedono interventi per alleviare le conseguenze delle gelate e, nei casi in cui sia possibile, ripristinare le colture. Di queste richieste si è fatto portavoce il sindaco di Brin-

Più pesanti del previsto le devastazioni del maltempo in Puglia

Danni ingenti e aiuti a rilento I coltivatori in gravi difficoltà

Una proposta di legge regionale del PCI per snellire l'iter degli interventi di assistenza — Manifestazioni nel capoluogo dei contadini e dei braccianti — Contributi in conto capitale alle cooperative agricole

disi dr. Arena con telegrammi all'assessorato regionale all'agricoltura e al presidente della commissione agricoltura compagno Pasquale Panico. Per le altre province sono ancora in corso gli accertamenti. Le prime valutazioni incomplete fanno valutare intorno ai 10 miliardi i danni alle varie colture alle coltivazioni di fiori (Taviano) in provincia di Lecce; a 25 miliardi i danni provocati nel foggiano compresi quelli alla bieticoltura; a oltre 40 miliardi i danni provocati nel barese ai carciofi, ortaggi e oliveti. Quella di Taranto è la sola provincia che si è quasi completamente salvata perché buona parte degli agrumi era già stata raccolta, mentre la parte colpita dalle

gelate è stata avviata ai centri di ritiro. Sono calamità che colpiscono l'agricoltura pugliese con una certa puntualità. E' stato calcolato che tra le avversità atmosferiche e gli attacchi di parassiti in media questi danni ammontano a 250 miliardi l'anno: la qual cosa significa una perdita di circa il 14% della produzione lorda vendibile complessiva nel quinquennio 1973-1977. Le provvidenze per alleviare in un certo modo i danni che subiscono i produttori provengono dal fondo di solidarietà ma sono sempre insufficienti e quello che è ancora più grave arrivano ai contadini con un gravissimo ritardo. Si pensi che tuttora giacciono negli uffici dell'as-

essorato regionale all'agricoltura 35 mila pratiche che si riferiscono alle avversità atmosferiche del 1976 e anni successivi. Un ritardo che si deve attribuire alla concentrazione nelle mani dell'assessorato e dei suoi uffici periferici di tutte le procedure necessarie dalla individuazione delle zone colpite, ai sopralluoghi, al pagamento delle provvidenze. A questo sistema occorre porre fine, ed è a questo scopo che il gruppo comunista alla Regione Puglia ha presentato in questi giorni una proposta di legge il cui primo valore politico di rilievo sta nella delega ai comitati di tutte le funzioni relative alla gestione degli interventi previsti dalla legge nazionale sulle avversità na-

turali. La proposta del PCI prevede inoltre provvidenze diverse da quelle della legge nazionale che vanno a direzione della concessione di contributi in conto capitale e agevolazioni creditizie a favore dei produttori le cui aziende abbiano subito perdite superiori al 30% della produzione lorda anche se in un solo appezzamento e riferito a qualsiasi coltura. Un'altra provvidenza prevista dalla proposta di legge del gruppo comunista riguarda la concessione, alle cooperative agricole, che hanno una minore produzione a seguito delle calamità, di contributi in conto capitale. Va precisato, per non creare facili altese, che queste ultime provvidenze si basano su una interpretazione

di una norma del decreto 618 in cui si è da parte delle Regioni la possibilità di intervenire con altre provvidenze previste dalla legge nazionale: per cui esse sono condizionate al parere del governo e potrebbero richiedere una modifica della nuova legge nazionale che del resto è in avanzata discussione presso la Commissione agricoltura della camera che ha licenziato un testo unificato del quale è relatore il compagno on. Mario Giannini. Tornando alla proposta di legge regionale del gruppo comunista che è già in discussione alla Commissione agricoltura del Consiglio regionale, va sottolineato che altro punto qualificante è l'

